Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 16 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8546 nuova serie Fondazione 1881

MENO POLEMICHE MA GLI STESSI OSTACOLI PER IL PRESIDENTE INCARICATO

FANFANI HA GIÀ PREPARATO IL PROGRAMMA DEL GOVERNO

**Silenzio del direttivo socialista: il PSI attende oggi dalla DC una prima mossa
Largo appoggio agli obiettivi di austerità - Probabile un incontro con i sindacati**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Fanfani ha concluso il primo ciclo di colloqui e ha avuto conferma che le gravi difficoltà per restituire il centrosinistra rimangono inalterate malgrado una certa attenuazione delle polemiche. Comunque, il presidente incaricato porta avanti — e sottolinea inesplicitamente di farlo con impegno e convinzione — il tentativo di rilanciare il quadripartito organico. Fanfani si attendeva, oggi, una prima risposta concreta da parte dei socialisti, ma i dirigenti del PSI hanno ancora evitato di sbilanciarsi e hanno aggiornato a giovedì la riunione della loro direzione dopo una brevissima relazione di De Martino. Il PSI attende, infatti, che tanto il presidente incaricato, che la DC elaborino e si pronuncino su una precisa linea d'azione. Per domani pomeriggio, infatti, è convocata la direzione della DC alla quale Fanfani illustrerà il programma di governo. A partire da giovedì, questo programma sarà sottoposto da Fanfani alle delegazioni dei partiti di centrosinistra con le quali, almeno nella fase iniziale, si incontrerà separatamente nella sede della DC a Piazza del Gesù.

La cautela dimostrata dai socialisti dopo il colloquio di stamane con il presidente incaricato, e alcune affermazioni fatte dallo stesso Fanfani, hanno indotto alcuni osservatori politici a valutare le prospettive di soluzione della crisi con minore pessimismo. Ma è bene ribadire che niente, allo stato delle cose, giustifica la sensazione che si sia alla vigilia di una inversione di tendenza e cioè che maturino le condizioni per un risultato favorevole. Le difficoltà, questa sera, sono quelle che erano ieri o nei giorni scorsi; al massimo si può dire che non sono aumentate. Lo stesso vicesegretario socialista Mosca ha confermato, stasera, dopo la breve riunione della direzione: «Nel partito c'è molto pessimismo». C'è comunque da osservare che un dato sembra acquisito e cioè la volontà del segretario della DC di fare tutto il possibile per ricreare una piattaforma che possa rappresentare il puntello per una intesa.

A questo dato positivo fa però riscontro un elemento negativo. La Malfa che aveva sempre scatenato la prevalenza delle questioni economiche su quelle politiche, oggi ha affermato che è prioritario l'accordo sul quadro politico sposando così sostanzialmente l'impostazione socialdemocratica. Tuttavia tanto i socialdemocratici, quanto i socialisti, quanto i repubblicani attendono, per ora, di conoscere le mosse del presidente incaricato.

Nell'incontro con le tre delegazioni di centrosinistra, Fanfani ha preannunciato che sottoporrà loro (a partire da giovedì) un programma concreto di governo. «E' inutile, ha detto Fanfani, parlando stamane ai giornalisti, discutere sulle parole: confrontiamoci sui fatti, sui problemi da affrontare e da risolvere. Sfrondiamo il nostro confronto da tutto ciò che è artificioso; dalle false reticenze, dai sottintesi, dai pregiudizi, perché è venuto il momento di dire ciascuno con chiarezza ciò che pensa. Così potremo accertare agevolmente i punti di un possibile programma di governo sui quali l'accordo è realizzabile e su quelli sui quali, eventualmente l'accordo non è realizzabile». Fanfani ha anche detto ai socialisti che il suo obiettivo è appunto quello dopo gli incontri bilaterali, di procedere se i primi risultati non saranno negativi a riunioni collegiali.

I socialisti hanno replicato che non sono pregiudizialmente contrari purché si delinei una base di possibile discussione. Fanfani ha anche chiesto ai socialisti di precisare con esattezza che cosa intendono per profondi mutamenti dell'azione di governo. Parlate di quadro politico o di contenuti economici? I socialisti hanno posto l'accento sugli aspetti economici.

Nel colloquio con i socialisti Fanfani — secondo alcune indiscrezioni — ha fatto anche delle proposte concrete sulla struttura del ministero. Il segretario della DC vorrebbe di-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Fanfani lascia Palazzo Madama al termine delle consultazioni con il PRI e il PSI

LE CONSULTAZIONI PER RICOSTRUIRE IL CENTROSINISTRA

Ricognizione politica con il PRI e con il PSI

Il leader della Democrazia cristiana deciso a tentare ogni possibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il presidente incaricato Fanfani, ricevendo stamane a Palazzo Madama le delegazioni del PRI e del PSI, ha concluso il giro di colloqui che lui stesso ha definito «di cortesia parlamentare e di ricognizione politica». L'incontro con i rappresentanti del PRI, iniziato poco dopo le 10, è durato circa un'ora. Al termine La Malfa ha rilasciato come il suo solito, una lunga dichiarazione.

«Abbiamo rilevato — ha detto il leader repubblicano — l'importanza del fatto che l'incarico sia stato affidato al segretario politico della DC, in questa sua specifica qualità. Ciò vuol dire che il partito di maggioranza relativa intende impegnarsi nel tentativo di ricostituzione del governo con spirito unitario e in base a questa considerazione dei problemi relativi alla situazione economica sulla quale ci pare che il discorso debba avvenire sulla base di dati e rilevazioni concrete». Rilevata l'importanza di un'attenta valutazione dell'andamento della bilancia dei pagamenti e l'esigenza della linea di austerità, La Malfa ha ripetuto che i repubblicani aspettano che si chiarisca il quadro politico per poter pervenire alla seconda parte della discussione, quella sui problemi economici. «Io mi anguro — ha concluso — che usciamo da questa crisi».

Reale richiesto di un giudizio ha affermato di stimare la situazione «meno peggio di come la vedono alcuni giornali e peggio di come la vedono i troppi ottimisti». Abbastanza cauta la dichiarazione fatta, al termine del successivo colloquio di Fanfani con i socialisti, dal capogruppo Mariotti. La sua dichiarazione è stata concordata a lungo con De Martino e con Zuccalà.

«Ci è stato assicurato — ha detto Mariotti — che la DC formulerà delle proposte. Ci auguriamo che esse possano corrispondere alle esigenze di rinnovamento dei metodi di governo della politica economica e sociale, indicati dai socialisti. Ricordiamo che tali mutamenti riguardano in modo particolare il sostegno dell'attività produttiva, lo sviluppo delle esportazioni per garantire l'occupazione, scongiurare l'aggravamento dei fenomeni di recessione, quindi, il credito e gli investimenti».

A conclusione di questo primo ciclo di colloqui Fanfani ha fatto anch'egli alcune dichiarazioni, soprattutto con l'obiettivo di sottolineare il suo impegno nel portare avanti l'incarico affidatogli dal Capo dello Stato e la strategia che intende seguire. Fanfani ha precisato che i suoi reali intendimenti sono quelli di cercare, in attuazione del voto espresso unanimemente dalla direzione della DC di ristabilire la solidarietà di governo tra i quattro partiti di centrosinistra. Se ci sarà una sola possibilità la porterà fino in fondo «altrimenti non avrei accettato di iniziare le operazioni per lo svolgimento dell'incarico».

Fanfani ha poi precisato che i colloqui di ieri e di questa mattina, non erano solo di cortesia parlamentare, ma anche di ricognizione politica. La cortesia parlamentare «era evidente doversi rispettare con tutte le disquisizioni che si fanno sui rapporti tra maggioranza e opposizione. Il presidente in cerca di una maggioranza deve premunirsi anche con rapporti inizialmente già corretti con le opposizioni. La ricognizione politica è servita per un accertamento ulteriore dell'atteggiamento dei partiti sui problemi del paese «elementi indispensabili per me allo scopo di andare alla direzione del mio partito con proposte concrete».

R. P.

IL SEGRETARIO DELLA PROGRAMMAZIONE

RUFFOLO SE NE VA

Roma, 15

Fonti ufficiose del ministero del bilancio e della programmazione economica hanno reso noto che il 1.o ottobre il segretario generale della programmazione, Giorgio Ruffolo, ha inviato al ministro del bilancio, Giolitti, una lettera nella quale, dopo aver ricordato di aver avuto «più volte occasione negli ultimi tempi, di rappresentarle lo stato di disagio in cui mi trovo a causa dell'aggravarsi di quelle oggettive difficoltà del lavoro di programmazione, delle quali tanto si è discusso negli scorsi anni» prega il ministro «al termine dell'annuale adempimento concernente alla relazione previsionale e programmatica di accettare le mie dimissioni dall'incarico di segretario generale della programmazione».

Il ministro Giolitti ha risposto con una lettera in data 6 ottobre nella quale è scritto che: «La sua lettera di dimissioni non può sorprendere chi, come me, ha attraversato la stessa esperienza e raggiunto le stesse conclusioni che si trovano nel suo rapporto sulla programmazione. In effetti non posso non constatare — certo con profondo rammarico — che quel rapporto fin dal gennaio '73 preannunciava le sue dimissioni, non essendosi successivamente realizzate le condizioni che lei — con grande onestà intellettuale e senso dello stato — giustamente indicava come necessarie (anche se forse, debbo io aggiungere, non sufficienti) per continuare nell'impresa della programmazione».

Il ministro Giolitti conclude la sua lettera rivolgendo al dott. Ruffolo l'invito a «rimanere al suo posto per l'ordinaria amministrazione fino al momento in cui lei potrà passare le consegne al suo successore che spetterà al nuovo governo di nominare». Il ministro del bilancio ha informato l'on. Rumor dello scambio delle due lettere.

Nel rapporto (26 febbraio '73) cui si riferisce il ministro, lo stesso denunciava che era impossibile assicurare una programmazione coerente stante la frammentazione tra centri di decisione e la mancanza di un coordinamento in campo economico. In sostanza Giolitti propendeva e propende per un «superministero» per l'economia, ma è un argomento lettera morta da tempo. (R.R.)

TRAGICO CONFLITTO A FUOCO IN UN EDIFICIO DEL MILANESE USATO COME BASE «ROSSA»

Sparatoria in un covo di brigatisti Maresciallo dei carabinieri ucciso

Tentava di bloccare un terrorista ma è stato raggiunto da due pistolettate: colpito a morte ha ugualmente sparato e ferito l'estremista, che è stato arrestato - Presi altri tre delle «Brigate»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 15

Un maresciallo dei carabinieri, Felice Maritano, di 56 anni, è rimasto ucciso, la scorsa notte, in uno scontro a fuoco con un terrorista appartenente alle «Brigate rosse», sorpreso in un edificio di Robbiano Mediglia, presso San Donato Milanese; nella sparatoria anche l'estremista è rimasto colpito da quattro proiettili; ma in maniera non grave; il suo nome è ignoto, dato che in tasca aveva cinque diverse carte d'identità e che si è ostinatamente rifiutato di rivelare le proprie generalità, affermando di essere un «prigioniero politico» (il ferito è ricoverato all'ospedale di San Donato con prognosi di 20 giorni ed è guardato a vista da carabinieri armati). Sia lo sconosciuto terrorista sia gli altri membri del commando brigatista cui apparteneva (tre dei quali sono stati a loro volta arrestati) sarebbero gravemente implicati nel «caso Sossi», cioè nel sequestro del magistrato genovese, avvenuto nell'aprile scorso: nell'abitazione di Robbiano teatro della tragica sparatoria sono stati rinvenuti «elementi altamente probatori» sul rapimento del giudice, in particolare alcuni documenti che Sossi aveva nella sua borsa al momento del sequestro. E' possibile che i «brigatisti» arrestati siano i responsabili materiali del clamoroso rapimento politico o, quanto meno, abbiano avuto un ruolo di primo piano nel ratto: secondo alcune congetture, l'abitazione di Robbiano sarebbe stato il nascondiglio in cui Sossi fu lungamente celato dai suoi rapitori.

Gli accertamenti che hanno portato al sanguinoso epilogo odierno iniziarono, appunto, subito dopo il rapimento di Sossi: in base a certe informazioni e al fermo di alcune persone in possesso di documenti falsi, i carabinieri del nucleo speciale di polizia giudiziaria di Torino (costituito proprio dopo il sequestro Sossi) misero gli occhi su un appartamento situato al terzo piano di una palazzina di via Amendola, a Robbiano Mediglia. L'abitazione, comperata un anno fa per quattro milioni da alcune persone (che, a quanto si è potuto accertare, avevano fornito documenti falsi), era frequentata saltuariamente, e quasi esclusivamente nelle ore notturne: ulteriori indagini avvalorarono il sospetto che si trattasse di un covo delle «Brigate rosse», e la conferma si ebbe quando i vicini di casa riconobbero nelle foto segnaletiche di alcuni «brigatisti», mostrate loro dai carabinieri, gli abituali frequentatori dell'appartamento.

L'operazione per la cattura degli estremisti di sinistra è scattata venerdì pomeriggio; l'appartamento era allora deserto, e i carabinieri hanno pensato di tendere una trappola ai «brigatisti»: sfondata la porta dell'abitazione, il maresciallo Felice Maritano e altri sottufficiali e militi vi si sono stabiliti, aspettando che i soliti frequentatori si facessero vivi. Puntualmente questi sono arrivati, uno alla volta, e sono stati arrestati: il primo (tale Pietro Bassi) domenica notte, il secondo (Pietro Bertolazzi) alle 21 di ieri sera (successivamente è stata arrestata anche la moglie di quest'ultimo, Eleonora Zaini: secondo i carabinieri, la Zaini potrebbe essere la donna con parrucca bionda che fu vista a bordo della macchina implicata nel rapimento di Mario Sossi a Torriglia, presso Genova).

La scorsa notte, infine, all'appartamento di Robbiano è arrivato un altro «brigatista»: erano le 4.30 e il maresciallo Maritano, che si trovava nell'abitazione al terzo piano, ha udito il rumore di un'auto che sopraggiungeva. Ha sentito il portone aprirsi, ha visto un giovane salire le scale; quando questi è arrivato in cima, il maresciallo ha puntato la pistola; ma non ha fatto nemmeno in tempo a intimargli l'«alt», che l'uomo — voltatosi di scatto — scendeva precipitosamente le scale tentando di fuggire. Felice Maritano è scattato dietro di lui, ma lo sconosciuto, voltandosi di scatto, ha sparato due colpi di pistola, che hanno colpito il sottufficiale in pieno petto; sebbene ferito gravemente, il maresciallo ha continuato l'inseguimento, sparando a sua volta, imitato da un commilitone. Solo nel portone il fuggitivo è stato raggiunto da quattro proiettili (in punti non vitali) e definitivamente bloccato.

Il maresciallo Maritato è stato subito soccorso, ma per lui non c'era più nulla da fare: nato a Giaveno (Torino) nel 1919, il Maritato era sposato e padre di tre figli, tutti studenti universitari. Faceva parte come volontario (e ne era il componente più anziano) del nucleo speciale di polizia giudiziaria per la lotta contro il terrorismo, che ha sede a Torino e ha competenza nazionale; in altre coraggiose operazioni della lotta contro il crimine, si era guadagnato due croci al valor militare e dieci encomi solenni; nel periodo bellico era stato anche decorato con una croce di guerra al valor militare e due medaglie al merito di guerra: il prossimo anno avrebbe dovuto lasciare l'Arma per andare in congedo.

Successivamente, altri particolari si sono appresi sull'operazione anti-brigatisti: si è saputo, ad esempio, che anche i due estremisti catturati in precedenza nell'abitazione di Robbiano erano armati di pistola (con colpo in canna) ed erano in possesso di documenti falsi; si è anche potuto accertare che nell'appartamento, oltre a una documentazione che collega direttamente il commando «brigatista» con i rapitori di Sossi, sono state trovate numerose armi, munizioni e bombe a mano del tipo a frattura prestabilita.

Quanto allo sparatore, rimasto a sua volta ferito nel conflitto della scorsa notte, il generale dei carabinieri Dalla Chiesa (che stasera ha tenuto una conferenza stampa) ha affermato di non poter rivelarne il nome. Durante la giornata, due nomi erano stati fatti: quello di Fabrizio Pelli, di 23 anni, di Reggio Emilia, e quello di Marco Pechioli; entrambi sono stati però smentiti dai carabinieri. Inoltre chi ha visto le foto segnaletiche di Pelli (che è già ricercato) ha notato che l'uomo ritratto non corrisponde all'arrestato, fotografato oggi nell'ospedale dove è ricoverato.


Telefoto Ansa
Milano — Felice Maritato, il maresciallo dei carabinieri ucciso nel conflitto a fuoco con un «brigatista»; a destra, l'arresto di un altro terrorista, sorpreso anch'egli nella palazzina di Robbiano dov'era stata stabilita la base degli ultrà di sinistra


Telefoto Ansa
Milano — Il terrorista che ha ucciso il maresciallo Maritato

«ELEMENTI ALTAMENTE PROBATORI» A CARICO DEI BRIGATISTI ARRESTATI

Sono i rapitori di Mario Sossi?

Nell'appartamento di Robbiano un'agenda e una «dichiarazione» del giudice rapito

Per quanto riguarda invece il nome di Marco Pechioli, il generale Dalla Chiesa ha affermato che si tratta di un nome che figura in una delle cinque carte d'identità trovate in tasca all'uccisore del maresciallo Maritato, al momento dell'arresto: «Il nome non lo sappiamo per certo nemmeno noi — ha detto il generale — abbiamo solo un forte sospetto, ma preferiamo tenerlo segreto, fino a quando non avremo raggiunto la certezza matematica».

Il generale Dalla Chiesa ha anche reso noto stasera ai giornalisti che nella base di Robbiano, oltre alle armi e alle munizioni, sono state rinvenute carte geografiche, targhe false, parrucche, libretti d'auto e passaporti in bianco; sono stati inoltre rintracciati «elementi che indicano collegamenti tra il gruppo di Robbiano e Curcio e Franceschini (i due capi "brigatisti" arrestati un mese fa dai carabinieri presso Pinerolo), nonché con l'avvocato Lazagna (arrestato recentemente a Como, nell'ambito della stessa inchiesta, come presunto leader delle "Brigate")».

Per quanto riguarda i legami con il sequestro Sossi, il generale Dalla Chiesa ha rivelato che a Robbiano sono state trovate un'agenda e una «dichiarazione» firmata dal giudice genovese al tempo del suo sequestro, e che tali fatti — uniti al rinvenimento di tre brande da campo nell'appartamento — hanno fatto pensare che proprio a Robbiano il magistrato sia stato nascosto durante la prigionia. Si è appreso che i giudici torinesi hanno già spiccato mandato di cattura contro il Bassi, il Bertolazzi e il terrorista rimasto ferito la scorsa notte appunto per il sequestro del giudice Sossi. Secondo quanto reso noto in serata, infine, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Torino avrebbero scoperto e starebbero perquisendo un'altra base delle «Brigate rosse» in una città dell'Emilia; ma su quest'ultima operazione non si sono appresi altri particolari.

All'ultima ora si ha notizia che la base delle «Brigate rosse» cui ha fatto cenno il generale Dalla Chiesa nella sua intervista si troverebbe a Piasenza: nella tarda serata sarebbe stata infatti compiuta una perquisizione in un appartamento di un palazzo della città emiliana, in cui sarebbero stati trovati documenti e altri oggetti che potrebbero essere messi in relazione a sequestri di persona; sulla scoperta viene mantenuto il più stretto riserbo. All'operazione avrebbero partecipato carabinieri del gruppo di Piacenza e di Torino, insieme agli investigatori che il mese scorso indagarono sulla «casa di Pianella», dove pure furono trovate tracce delle «Brigate rosse».

Da segnalare infine che le indagini sulle «Brigate rosse» sono state estese anche al Padovano dal nucleo speciale di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino: in particolare sono state diffuse diverse foto dei «brigatisti» Renato Curcio e Alberto Franceschini. Lo scopo è di invitare la popolazione a collaborare con gli inquirenti; qualcuno, infatti, potrebbe riconoscere in una delle foto, che ritraggono Curcio e Franceschini sotto vari travestimenti, il responsabile di azioni criminose compiute negli ultimi tempi nel Padovano.

R. C.

RAPINA DA 300 MILIONI


Telefoto Ansa
Milano — Audace impresa banditesca nella sede milanese del Banco di Roma. Due banditi sono riusciti a penetrare nei sotterranei, impossessandosi di 300 milioni (particolari in 2.a pag.)

A FINE GENNAIO il processo unificato Valpreda-Freda-Ventura

Catanzaro, 15

Il processo a carico di Pietro Valpreda, Freda e Ventura per la strage di piazza Fontana, verificatasi a Milano il 12 dicembre 1969, sarà celebrato alla fine di gennaio 1975. Sono infatti in corso di avanzata elaborazione, presso il tribunale di Catanzaro, i numerosi e voluminosi decreti di convocazione. La data è stata lasciata in bianco, ma si ritiene che il lavoro preparatorio possa essere ultimato in tempo utile per collocare l'inizio del processo tra il 27 e il 30 gennaio.

Oltre a Pietro Valpreda, Freda e Ventura, dovranno presentarsi al banco degli imputati, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese, Mario Merlino, Della Savia, Delle Chiaie, Bagnoli, Di Cola, Rachele Torre, Olimpia Torre, Ele Lovati e Maddalena Valpreda. Il processo avrà luogo nella palestra del carcere minorile di Catanzaro, opportunamente adattata.

(Italia)

COLPI «GEMELLI» IN PICCOLI CENTRI DELLE PROVINCE DI COMO E VARESE

Due sequestri in Lombardia

Giovane industriale rapito dinanzi a casa, diciassettenne scomparso al ritorno da scuola

Milano, 15

Si allunga la già nutrita serie di sequestri a scopo di estorsione: a Olginate, in provincia di Como, due uomini hanno rapito, stasera, un giovane industriale titolare di una ditta che opera nel settore dell'elettricità, Giovanni Stucchi di 30 anni; nel tragitto da Varese a Buguggiate è scomparso ieri sera (e probabilmente è stato anch'egli sequestrato) un ragazzo di 17 anni, il cui padre è contitolare di una piccola industria nella cittadina del Varesotto: si tratta di Emanuele Riboli, la sparizione del quale è stata denunciata stamane dai familiari.

Il rapimento di Giovanni Stucchi è avvenuto verso le 19.30, mentre l'industriale si accingeva ad aprire il cancello della villa in cui abita con la famiglia, a Olginate; dopo essere sceso dalla sua BMW 2000, l'uomo si è avvicinato al cancello, ma è stato assalito alle spalle e sopraffatto da due uomini che si erano nascosti tra i cespugli che circondano la residenza della famiglia Stucchi. E' quasi certo che il giovane industriale abbia reagito, in quanto una delle sorelle che era in casa, ha sentito alcune grida provenire dall'entrata; quando la donna si è affacciata non ha più udito nulla, se non il motore di un'auto che si allontanava a forte velocità verso Lecco.

Ai familiari è subito parso chiaro quanto era avvenuto, e sono corsi fuori: all'inizio dello spiazzo antistante il cancello c'era infatti l'auto di Giovanni Stucchi con i fari accesi e lo sportello del posto di guida aperto. L'allarme è stato dato immediatamente: mentre venivano istituiti posti di blocco, sono cominciate le prime indagini, che hanno portato all'acquisizione del numero di targa della vettura probabilmente un furgone di colore chiaro sulla quale era stato caricato il rapito: «MI-NO 07039».

Giovanni Stucchi è il titolare della ditta «Aristide Stucchi S.p.A.», una florida azienda che produce interruttori e accessori elettrici e che occupa circa cento dipendenti: alcuni anni fa è morto il fondatore, e tutta l'azienda è passata nelle mani di Giovanni, il quale è sposato e ha due figli, Aristide, di 4 anni e Alice di 2. Della famiglia fanno parte anche due sorelle del gio-

Continua in 2.a pagina

ROCAMBOLESCA «IMPRESA» NELLA MUNITA SEDE DEL «BANCO DI ROMA» A MILANO

BANDITI IN BANCA RAGGIUNGONO I SOTTERRANEI: TRECENTO MILIONI

Superati senza difficoltà gli sbarramenti elettronici e televisivi - Altro «colpo» a Torino negli uffici dello stabilimento della Fiat Ferriere: via tutte le buste paga con centoventi milioni

Milano, 15

Quattrocentoventi milioni sono il bottino di due clamorose rapine compiute nella mattinata di oggi. La più spettacolare è avvenuta a Milano, nella sede centrale del «Banco di Roma», in piazza Edison, nel centro degli affari. I banditi sono riusciti a entrare nei sotterranei della banca e poi sono fuggiti con un bottino di circa 300 milioni di lire. Una serie di circostanze fortuite e fortunate ha favorito l'azione dei due rapinatori che sono riusciti a entrare nel «caveau» blindato sotterraneo, a legare e imbavagliare quattro impiegati e quindi fuggire con una borsa piena di biglietti di banca da 50 e centomila lire.

Verso le undici e mezzo due uomini che indossavano impermeabili chiari sono entrati nella sede del «Banco di Roma» confuti fra i clienti, assai numerosi a quell'ora. I due sapevano con esattezza che sul lato destro del salone c'è la porta che dà sulla scala per scendere ai sotterranei; l'hanno imboccata senza essere visti dalle guardie giurate armate che come al solito erano nel salone, sono scesi e hanno continuato a muoversi con sicurezza fino al primo sbarramento di controllo, un cancello blindato che viene aperto con un congegno elettrico azionato da un impiegato, in questo caso il capo cassiere Fernando Fossat, che è nascosto, e può vedere chi arriva al di là del primo cancello, tramite un collegamento televisivo interno.

I due banditi, arrivati a questo sbarramento, hanno suonato il citofono, pure collegato con il posto di lavoro di Fossati, e questi, visti sul monitor due «personaggi distinti», ha premuto subito il pulsante che azionava l'apertura del cancello, senza neppure chieder chi fossero. Quindi è rimasto in attesa che i due arrivassero davanti al secondo cancello che dà direttamente al «caveau» e che è una trentina di metri dal primo.

Ha atteso il tempo occorrente normalmente a compiere il percorso e quindi, visto che i due «distinti» sconosciuti tardavano ad arrivare, è andato lui stesso loro incontro: per fare questo ha però aperto anche il secondo cancello, così i banditi non hanno trovato ostacoli. Quando Fossati se li è trovati di fronte, non erano più a viso scoperto come erano comparsi sul monitor, bensì mascherati con calzamaglie e armati di pistole.

«Alza le mani. E' una rapina» ha intimato uno dei banditi al cassiere capo, con accento che a Fossati è apparso chiaramente settentrionale. Quindi gli ha puntato la pistola alla tempia e ha premuto due volte il grilletto, facendo udire il «clic» del percussore che picchiava a vuoto. Per gli investigatori è impensabile che il bandito volesse uccider Fossati: ritengono che volessero ancor più spaventarlo con quel gesto e infatti è stato proprio così. Probabilmente il rapinatore aveva in mano una pistola giocattolo o scarica.

Spingendo avanti Fossati, i due sono entrati nel «caveau», hanno legato le mani dietro la schiena e incerottato la bocca al cassiere capo e agli altri tre impiegati presenti e hanno quindi riempito di biglietti di banca due capaci borse a soffietto che avevano con loro: mazzette di biglietti da 50 mila lire nuovi e altri di biglietti vecchi da diecimila lire. Il denaro i rapinatori lo hanno preso direttamente da due grandi armadi blindati, che erano aperti e pieni di biglietti di banca. Ve ne erano per duetre miliardi, come è normale ogni giorno, e i banditi non ne hanno presi di più, perché non avevano altre borse dove mettere il denaro.

E' stato anche accertato che, mentre stavano finendo di riempire le borse, è arrivato davanti al primo cancello, controllato dalle telecamere, un fattorino della banca, Pierangelo Chiodini di 31 anni, che stava portando nel «caveau» plichi contenenti valuta raccomandata. Ha suonato al citofono, ma non gli è stato aperto. Stava chiedendosi il perché del ritardo, quando il cancello si è aperto e gli sono comparsi davanti i due rapinatori, che avevano tolto le calzamaglie (uno solo aveva inforcato un paio di occhiali scuri) e quindi avevano ripreso il loro «aspetto distinto».

I due, finito di riempire le borse, avevano riaperto dall'interno il cancello, che si chiude automaticamente ogni volta che viene fatto passare qualcuno e quindi si era rinchiuso precedentemente alle loro spalle, premendo il pulsante che si trovava su una scrivania, mascherato come pulsante di un apparecchio telefonico: la sicurezza mostrata nell'andare a questo pulsante dimostra che i banditi erano bene informati.

Quando il fattorino si è trovato davanti i due, si è scansato per farli passare, e così i rapinatori hanno potuto inoltrarsi nel corridoio compiendo il percorso, abbastanza lungo, nel sotterraneo verso l'uscita. Il fattorino è quindi entrato e ha visto i quattro che stavano cercando di liberarsi dai legacci. Li ha aiutati e gli è stato detto dal cassiere di correre «a gridare l'allarme». Chiodini è infatti corso a urlare nel corridoio dietro i due rapinatori, che ormai però si stavano allontanando.

Nessuno però, nella confusione del momento, ha pensato di far azionare, attraverso il segnale di allarme interno, il dispositivo che blocca tutte le porte di uscita della banca; infatti, quando è arrivata la polizia, chiamata per telefono, le porte della banca erano ancora aperte. La polizia ha iniziato le indagini sulla sconcertante rapina. Sono indagini che puntano soprattutto a individuare l'eventuale «basista» che ha informato i rapinatori, e che deve pertanto conoscere molto bene i sistemi interni della banca.

La seconda rapina è avvenuta a Torino all'interno della Fiat Ferriere e ha fruttato, come detto, a due banditi un bottino di 120 milioni, in pratica le buste paga che dovevano essere consegnate ai dipendenti. La rapina è stata compiuta poco prima delle 10 negli uffici dello stabilimento, in corso Mortara 7. Come tutti i 15 e i 30 del mese il cassiere si è recato, stamane, all'ufficio cassa nella palazzina degli uffici dello stabilimento. Ha ritirato una cassetta speciale, in metallo, dentro la quale c'erano appunto seicento buste paga, già pronte, che avrebbe dovuto distribuire agli operai nell'interno dello stabilimento.

Con un tempismo incredibile e dimostrando una perfetta conoscenza dei locali e delle abitudini del personale, i due rapinatori lo hanno atteso all'uscita dell'ufficio cassa. Lo hanno bloccato alle spalle, uno tappandogli la bocca con una mano per impedirgli di gridare. L'uomo è stato quindi colpito al capo con un corpo contundente, probabilmente una pesante catena di ferro oppure con un lucchetto legato ad una catena. Mentre cadeva a terra, i rapinatori si sono impossessati della cassetta con gli stipendi.

Un altro fatto testimonia che il colpo era stato preparato da tempo e con l'aiuto di qualcuno che conosce a perfezione i locali degli uffici: i rapinatori, con la cassetta in mano, hanno infatti percorso un lungo tragitto, hanno anche attraversato una officina, poi sono sbucati nel cortile, hanno appoggiato una lunga scala a muro perimetrale nel punto esatto in cui evidentemente c'era qualche complice ad attenderli a bordo di una macchina. Sono riusciti a fuggire prima che potessero intervenire le forze dell'ordine.

Il cassiere, soccorso da alcuni colleghi, è stato immediatamente trasferito al pronto soccorso dell'ospedale Maria Adelaide, dove si trova ora in osservazione per una ferita al capo. Le sue condizioni non destano tuttavia preoccupazione. Non è escluso che, per vincere le sue resistenze, sia stato narcotizzato, in quanto è indagini.





Nella telefoto Ansa gli identikit dei due rapinatori.

INCHIESTA A ROMA

SOLDI DI SINDONA a partiti politici?

Roma, 15

La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta su presunti finanziamenti a partiti politici da parte di Michele Sindona, colpito da mandato di cattura spiccato dalla magistratura di Milano. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Lucio Del Vecchio, dopo un accertamento preliminare durante il quale è stato raccolto materiale (soprattutto servizi giornalistici) sull'attività di Sindona.

Il dott. Del Vecchio ha convocato per i prossimi giorni alcuni testimoni, tra cui Paolo Panerai, redattore di «Panorama» che ha pubblicato un articolo sull'attività del banchiere e sui presunti finanziamenti da lui erogati a partiti politici.

Negli ambienti della magistratura romana si fa rilevare che l'indagine aperta dal dott. Del Vecchio riguarderebbe fatti che non sono oggetto di esame da parte della magistratura milanese, la quale si sta interessando del dissesto bancario di Sindona.

Intanto è stata depositata a Milano in cancelleria la sentenza con la quale il tribunale civile di Milano ha accolto l'istanza della declaratoria di insolvenza della Banca Privata Italiana, l'istituto di credito facente capo a Michele Sindona e di recente chiuso con dichiarazione di liquidazione coatta.

(Ansa)

SUCCESSO PIENO DEL SETTIMO «GO» DALLA PIATTAFORMA

PERFETTO DAL SAN MARCO IL LANCIO DEL SATELLITE

L'UK-5, ribattezzato Ariel, è entrato senza il minimo errore nell'orbita predestinata - Ottimo lavoro dei tecnici italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piattaforma San Marco, 15

Broglio l'ha spuntata un'altra volta contro il tempo avverso. Una battaglia iniziata fin da ieri e che si è conclusa, dopo alterne battute, solo al momento del perfetto lancio del satellite inglese UK-5, partito dalla piattaforma equatoriale «San Marco» alle 10.47 (8.47 italiane) esattamente all'inizio della «finestra di lancio» calcolata per oggi. Eppure, fin quasi all'ultimo, eravamo rimasti sospesi nell'incertezza. Il cialo terso sull'Oceano Indiano che ci era apparso poco dopo l'alba si era andato, infatti, man mano ricoprendo di pesanti nuvoloni, dai quali era venuto giù anche un breve acquazzone e poi, per fortuna, la brezza che spirava dal mare aveva cominciato a sospingere gli stracumuli verso la costa del Kenia. Al momento del lancio così, rimanevano in cielo soltanto alcune nuvole leggere che non potevano arrecare alcun disturbo all'agganciamento ottico del razzo da parte dei radar.

Lo «Scout» si è potuto arrampicare in cielo sopra la sue densa colonna di fumo bianco, lasciandosi dietro il consueto ruggito martellante, accompagnato dagli occhi e dal cuore dei tecnici italiani e inglesi, degli ospiti e dei giornalisti, arrampicati sulle incastellature della piattaforma d'appoggio «Santa Rita», a 500 metri di distanza. In mezzo alle nuvole si riusciva ancora a distinguere l'accensione del secondo stadio del vettore, poi la parola passava agli strumenti per il «tracking» che dalle stazioni Nasa distribuite lungo l'Equatore raccoglievano, via via, i segnali del satellite, rilanciandoli poi al centro di controllo di Slough, in Inghilterra.

Dieci minuti dopo il lancio, il prof. Broglio, direttore del San Marco, usciva dalla saietta di controllo e — attorniato dai giornalisti — poteva annunciare, con soddisfazione e stento mascherata, che la traiettoria del satellite non poteva essere più esatta, identica a quella nominale che prevedeva una quota orbitale di poco superiore ai 500 km e un'inclinazione di 3 gradi sull'Equatore. Strette di mano e congratulazioni si sprecavano, anche da parte dei tecnici e dei giornalisti inglesi, i quali, lunghe barbe e capelli, non lesinavano espressioni di riconoscenza nei confronti dell'accellente lavoro dell'équipe italiana.

Lo stesso Mike Painter, maggiore responsabile della costruzione del satellite, ha espresso il suo entusiasmo per il felice esito dell'esperimento. Ha poi aggiunto che, a suo giudizio, il poligono «San Marco», con opportune modifiche e potenziamenti, è il più adatto per lanciare in orbita i futuri satelliti equatoriali per telecomunicazioni (cioè quelli che rendono anche dal punto di vista economico), sostenendo così le tesi che Broglio sta tentando di portare avanti da tempo.

L'UK-5, che, dal momento in cui è entrato in orbita, ha assunto il nome definitivo di Ariel 5, è un sofisticato laboratorio astrofisico ha la forma di un tamburo alto 86 cm, ha un diametro di 96 cm e pesa 130 kg. Costruito dalla Marconi's Company, una delle stelle dell'industria elettronica mondiale, e da un gruppetto di ditte subcontraenti, il satellite è stato realizzato con i fondi del British Research Council. Il suo lancio — diciamolo subito, in questi tempi d'austerità — non è costato una lira al contribuente italiano: come avviene per i satelliti americani messi in orbita dai nostri tecnici, gli inglesi hanno «affittato» il poligono e tutte le spese sono state pagate dal governo britannico in base a un accordo italo-anglo-americano. In cambio noi ne guadagnamo in esperienza e in prestigio, oltre al sostegno finanziario che contribuisce a mandare avanti la vita e l'attività di questo poligono spaziale unico al mondo.

I sei strumenti a bordo del satellite (5 costruiti dagli inglesi e uno dagli americani) effettueranno per almeno un anno una ricognizione del cielo equatoriale alla ricerca delle stelle che emettono raggi X, specialmente di quelle localizzate all'estremo della nostra galassia. «Una ricerca — ha precisato il prof. Broglio — che può venir condotta solo mediante un satellite artificiale, in quanto i raggi X vengono assorbiti dall'atmosfera e non giungono a terra. Si tratta di radiazioni molto interessanti, perché possono darci preziose indicazioni sulle forze che entrano in gioco nell'equilibrio gravitazionale delle stelle. Ricordiamo che queste ricerche ebbero inizio proprio grazie al satellite americano SSS "Uhuru" che lanciammo dalla "San Marco" nel novembre 1971 e che individuò le prime sorgenti stellari di raggi X».

Si è dunque allargata di un altro passo l'ininterrotta serie positiva di lanci di razzi-sonda e di satelliti artificiali effettuati dal gruppo San Marco, nell'arco di dieci anni di attività. Con quello di oggi sono così sette i satelliti inseriti in orbita dai tecnici italiani dalla piattaforma equatoriale, che poi salgono a otto se mettiamo anche il primo «San Marco» lanciato nel 1964 da Wallops Island, in Virginia. Una progressione condotta con abilità e modestia, che ha permesso di costruire una squadra di 150 persone che lavorano con una preparazione, un entusiasmo e uno spirito di sacrificio ben raro da trovare nel nostro paese. Quando, un'ora e mezzo dopo il lancio, siamo tornati al campo-base a terra con la motobarca per metterci alla macchina da scrivere e mangiare un boccone alla mensa l'Ariel 5 stava ormai completando la sua prima orbita, passando invisibile nel cielo del Kenia, le quattro antenne spiegate a trasmettere a terra i primi dati raccolti. Un'altra stella artificiale che lascerà il suo segno luminoso nel cielo stupendo della notte equatoriale.

Fabio Pagan

A RITMO SERRATO LE INDAGINI SULLE «TRAME NERE» E SUL «GOLPE» DI BORGHESE

Violante appositamente a Roma per un'«intervista» con Andreotti

Durante il colloquio, definito informale, si sarebbe parlato del caso Sogno: rapporti del «Sid» non sarebbero mai giunti alla magistratura - Interrogato in carcere il medico siciliano Drago

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Giornata densa di avvenimenti per quanto riguarda l'inchiesta sulle trame eversive: interrogatorio di due degli imputati finiti in carcere, smentita di Remo Orlandini, visita a palazzo di giustizia di un alto funzionario del ministero dell'interno. Ma sul fronte delle «trame nere» c'è da registrare un altro avvenimento importante: l'arrivo a Roma del giudice istruttore di Torino, Luciano Violante, per raccogliere le dichiarazioni del ministro della difesa Giulio Andreotti. Il che è avvenuto nel pomeriggio nella sede del dicastero di via XX Settembre.

La giornata romana di Violante, che era accompagnato dal pubblico ministero Pochettino, è cominciata con una visita a palazzo di giustizia. I due magistrati torinesi si sono incontrati con il consigliere Achille Gallucci e con gli altri colleghi che si occupano delle «trame nere». Al termine del vertice è stato escluso che si sia parlato di un possibile conflitto di competenza tra Roma e Torino. E' stato lo stesso Violante a smentire le voci che negli ultimi giorni sono circolate in proposito. «Allo stato — ha detto — non esiste la minima possibilità di un conflitto tra noi e i colleghi romani. La verità è che ci teniamo in stretto contatto per scambiarci notizie che possono rivelarsi utili per l'economia di entrambe le inchieste».

Il magistrato ha aggiunto che, la scorsa notte, ha concluso l'interrogatorio dell'ex federale di Torino, Mario Pavia e quello del medico palermitano Giacomo Micalizzio, ex ufficiale della «X Mas», da lui arrestati nel quadro dell'inchiesta sui più recenti tentativi eversivi dell'estrema destra. «Ora i due imputati — ha aggiunto Violante — sono a disposizione dei magistrati della capitale».

Quanto al motivo della sua trasferta romana, Violante non ha voluto fare la minima confidenza. Non è stato tuttavia difficile seguire le sue mosse, dopo che aveva lasciato palazzo di giustizia. Il magistrato e il suo collega Pochettino si sono recati al ministero della difesa, dove hanno avuto un colloquio con il generale di corpo d'armata Andrea Viglione, capo di stato maggiore dell'esercito. Nel pomeriggio, come si è detto, i due magistrati sono tornati in via XX Settembre per incontrarsi con l'on. Andreotti.

Quale il motivo di questo colloquio definito informale? Anche se il massimo riserbo ha avvolto il tema della discussione si dice (ma la voce non ha trovato conferma) che gli inquirenti abbiano sentito la necessità di avere chiarimenti sulle «trame nere», con particolare riferimento all'inchiesta condotta sull'attività dell'esponente liberale ed ex capo partigiano Edgardo Sogno. Sembra che il parlamentare, tra il 1970 e il '72, sia stato tenuto discretamente sotto controllo da agenti del Sid, i quali volevano accertare se manteneva contatti con il principe Borghese. Ora sembra che i rapporti riguardanti queste indagini non siano mai arrivati nelle mani della magistratura.

Se queste voci, che circolavano nel pomeriggio a palazzo di giustizia, hanno un certo fondamento, le dichiarazioni rese ieri dal generale Vito Miceli (l'ex capo del SID indiziato di favoreggiamento dal dottor Fiore) assumerebbero un certo interesse. L'alto ufficiale, infatti, sostiene, polemicamente, che non tutta la documentazione del SID è stata consegnata all'autorità giudiziaria e, ritenendosi sganciato dal segreto militare, si ripromette di fare, una volta che sarà interrogato, rivelazioni sensazionali. Il giorno della sua convocazione a palazzo di giustizia non è stato ancora fissato; tuttavia ciò avverrà al più presto perché gli inquirenti non nascondono la loro curiosità per quello che potrà dire l'ex capo del SID.

Per quanto riguarda l'inchiesta sul «golpe» di Borghese, essa procede abbastanza rapidamente. Oggi il giudice Fiore, accompagnato dal PM Vitalone, si è recato per due volte a Regina Coeli. La prima, nella mattinata, per raccogliere le dichiarazioni del dottor Salvatore Drago, la seconda, nel pomeriggio, per ascoltare il maggiore di PS Enzo Capanna. Entrambi sono stati arrestati perché ritenuti complici dei presunti «golpisti». Drago ha 48 anni, è di Catania, da moltissimi anni vive nella capitale dove esercita la professione; tra l'altro è medico fiscale della pubblica sicurezza. Al suo interrogatorio ha assistito il difensore, che è l'avvocato Nicola Madia.

Sembra che l'imputato, di fronte alle contestazioni dei due magistrati, abbia mantenuto un atteggiamento assolutamente negativo. Ha ammesso solo di aver conosciuto Borghese ad un ricevimento e di avere avuto rapporti con alcuni esponenti del «fronte nazionale». Tutto qui. Per la sera del 7 dicembre 1970 ha portato un alibi: «Soffro di epilessia — ha detto — e quella notte fui colpito da un attacco che mi costrinse a stare a casa». Il suo difensore ha esibito in proposito una documentazione medica destinata a comprovare le affermazioni dell'imputato.

A questo punto il giudice gli ha contestato alcune affermazioni contenute nel nastro con la registrazione delle dichiarazioni attribuite al costruttore romano Remo Orlandini, personaggio-chiave di questa vicenda che, per sfuggire al mandato di cattura, si è rifugiato in Svizzera. «Orlandini — ha osservato il dottor Fiore — la indica come il «trait d'union» tra i «golpisti» e un certo ambiente del ministero dell'interno. E' esatto? Drago ha respisto la contestazione, definendola una menzogna. Lo stesso ha fatto quando il magistrato gli ha ricordato che lo stesso Orlandini lo avrebbe indicato come un doppiogiochista, spingendo i «golpisti» ad agire per poi fare intervenire le forze dell'ordine. «Anche questo è falso — ha esclamato il medico —; non so proprio perché Orlandini abbia detto queste cose, se le ha dette».

Sergio Geraldini

Era solo un'esercitazione

CONTADINI VENETI vedono carri armati e pensano a un «golpe»

Venezia, 15

Un'esercitazione militare — la «Antinea», che si è svolta al confine tra le province di Venezia e Pordenone, nella zona costiera compresa tra Cavallino e le foci del fiume Tagliamento — ha suscitato vivo allarme tra i contadini della zona che si sono rivolti ai carabinieri credendo che fosse in atto un tentativo di insurrezione armata.

I militari, lagunari e guastatori, erano convenuti nella zona in nottata e avevano cominciato l'esercitazione. Gli abitanti del luogo vedendo passare davanti alle proprie case uomini in tuta mimetica che imbracciavano fucili e mitra, hanno subito pensato a un colpo di stato e hanno informato i carabinieri. Questi ultimi li hanno tranquillizzati rivelando loro che quella era solo una normale esercitazione militare.

(Ansa)

RIPRENDONO OGGI GLI INCONTRI TRA LA CONFINDUSTRIA E LE CONFEDERAZIONI

Nuovo round sulla contingenza tra gli interlocutori irrigiditi

Sulla trattativa peserà il programmato sciopero conseguente alla situazione della Fiat - A Milano si incontrano i rappresentanti dell'«Alfa» e la FLM

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

E' stato confermato per le prime ore del pomeriggio di domani il secondo incontro tra i rappresentanti degli industriali privati e quelli della federazione Cgil-Cisl-Uil, per la trattativa sul problema dell'unificazione del punto di contingenza, la garanzia del salario, l'orario annuale di lavoro. Nel confronto di domani si dovrà entrare nel merito dei problemi sul tappeto, dopo il primo scambio di vedute, nel corso del quale le parti avevano affrontato i problemi in termini generali, sgomberando il campo da questioni di ordine pregiudiziale.

Sindacati e Confindustria, comunque, partono nella riunione di domani, da posizioni assai distanti, sia sulla questione dell'unificazione del punto e del recupero salariale, sia su quella della garanzia del salario. Per gli esponenti della federazione, gli unici elementi considerati sufficienti ad escludere una immediata rottura delle trattative, erano state le dichiarazioni di disponibilità formale della Confindustria a trattare e la rinuncia, da parte degli imprenditori, ad insistere sulla limitazione della contrattazione articolata e sulla modifica al meccanismo di scala mobile.

D'altra parte continua a pesare sul negoziato la situazione Fiat, problema che tornerà sul tavolo, vista la volontà dei sindacati di mantenere un solido aggancio tra questo e la vertenza generale sulla contingenza. L'interdipendenza delle due vertenze è sottolineata anche dallo sciopero generale di 4 ore che sarà effettuato dopodomani da tutte le categorie dell'industria privata e a partecipazione statale, al quale parteciperanno anche gli addetti al settore del commercio e del turismo, per i quali si deve ancora aprire la trattativa con la controparte per l'unificazione del punto di contingenza.

In vista dello sciopero di giovedì, per la cui preparazione sono mobilitate, in questi giorni, le strutture sindacali ai vari livelli, si riunirà domani mattina la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil. In questa occasione i massimi esponenti confederali approfondiranno anche gli argomenti da sottoporre nel pomeriggio alla Confindustria. Sul discorso dello sciopero di giovedì è intervenuto oggi il gruppo di minoranza della Cisl, guidato da Scalia, che lo ha giudicato «inopportuno», dato il periodo di estrema delicatezza che attraversano le istituzioni democratiche «con l'aggravante di una difficile crisi di governo, di cui non si prevedono ancora sbocchi positivi»; lo ritiene «controproducente», per gli effetti che determina sull'inflazione, rendendo più precaria la condizione del Mezzogiorno, dei lavoratori a reddito minimo e delle categorie emarginate; tale da prestarsi «per sua natura» a ogni interpretazione «strumentalmente politica» e da rendere «più incerta e nebulosa la prospettiva di sviluppo dei lavoratori e dell'economia».

E la Cildal — l'ultima nata delle organizzazioni sindacali autonome — afferma che «il momento di estrema crisi non si supera né proclamando scioperi generali né sospendendo le trattative in modo brusco e categorico» mentre la situazione economica, la disoccupazione crescente «impongono un imperativo richiamo al senso di responsabilità e alla ragionevolezza nella conduzione delle trattative». Negativo anche il giudizio Cisal che trova inopportuno lo sciopero «nel momento in cui non esiste un governo responsabile» e ha deciso di non aderirvi. Dalla parte opposta si registrano nuove adesioni di varie categorie (i cinematografi, per esempio, resteranno chiusi per due ore, facendo saltare il primo spettacolo e i lavoratori dello spettacolo sciopereranno per quattro ore).

Intanto domani (a Milano e non a Roma) la direzione dell'Alfa e la delegazione della FLM approfondiranno la questione che nasce dall'avere l'azienda prospettato l'esigenza di diminuire la produzione a causa della diminuzione delle vendite e dell'aumento delle vetture immagazzinate. Dal contatto che azienda e sindacati ebbero ieri a Roma, e del quale riferimmo, è venuto fuori che si prospetterebbe la messa in cassa integrazione del 50 per cento dei dipendenti dell'Alfa, cioè circa 20 mila lavoratori. La FLM vuole conoscere le decisioni dell'azienda e intende porre anche la questione di quel programma di investimenti concordato nella scorsa primavera; tra l'altro l'incremento occupazionale per novemila unità nel Sud.

Gino Roberti

UN SEMPLICE FURTO OD OPERA DI AGENTI STRANIERI?

Rubata una borsa a Genova contenente segreti militari

E' stata prelevata da un'auto lasciata in sosta solo per pochi minuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 15

Una borsa top-secret contenente documenti militari è stata rubata da un'auto parcheggiata in piazza Acquasola. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri. Il signor Giuseppe Aglianò, di 44 anni, abitante a Lerici, al volante di un'«Audi 60 L», targata SP 76523, era alla ricerca di un posteggio. E' riuscito a trovare un «buco» nel piazzale. Dopo aver chiuso perfettamente le portiere della sua vettura, si è recato, assieme ad un suo collega, l'ing. Martinelli, ad effettuare alcune commissioni di lavoro. Dopo circa dieci minuti, i due ritornavano verso l'autovettura, quando hanno notato che il deflettore anteriore era stato forzato: i «topi» si erano impossessati della borsa che era stata lasciata su uno dei sedili.

La borsa conteneva documenti riservati della società costruttrice di materiale militare di La Spezia, Oto Melara. I documenti, della massima riservatezza, pare riguardino progetti militari originali, di natura non volutamente precisata, che dovevano essere consegnati al ministero della difesa. Le indagini sono ora in corso per rintracciare i documenti e, trattandosi di materiale coperto da «segreto militare», funzionari del ministero della difesa sono giunti appositamente a Genova.

Qualcuno ha avanzato anche l'ipotesi che ad agire non siano stati dei «comuni» topi d'auto, ma agenti stranieri che avevano seguito l'auto dei due tecnici della Oto Melara, pronti ad intervenire quando si fosse presentata l'occasione favorevole.

Bruno Cressotti

SCIOPERA PER DUE GIORNI «Il Cittadino» di Genova

Genova, 15

Il quotidiano genovese, «Il Cittadino» non uscirà il giorno 17 e il giorno 18, per due distinti scioperi proclamati dai poligrafici e dai giornalisti. Lo sciopero del giorno 17 è stato deciso dopo un incontro all'Associazione industriali, nel corso del quale il rappresentante dell'azienda ha riconfermato la decisione di chiudere il giornale.

(Italia)

PRONTO IL PROGRAMMA DI GOVERNO

Dalla prima pagina

videre in due il ministero della pubblica istruzione, così come è in Francia e cioè un ministero per l'istruzione superiore compresa quella universitaria e un ministero per l'istruzione della scuola inferiore. Ha ripetuto che ritiene necessario l'utilizzo dei tecnici e avrebbe indicato a questo fine il ministero della giustizia o un ministero economico; avrebbe posto l'accento sulla necessità che l'effettiva direzione politica sia del governo senza delegarla ad alcuno e ciò vale anche per la politica monetaria e finanziaria.

Si è anche appreso, in via ufficiosa, che Fanfani intende insistere sulla necessità di un programma economico di austerità anche con alcune aperture che consentano di evitare una politica nettamente recessiva e, quindi, una mortificazione delle istanze sociali con evidente contrasto con i sindacati. Ancora non è stato precisato se il presidente incaricato estenderà le sue consultazioni alle organizzazioni sindacali, ma alcune voci diffusesi in merito, nel pomeriggio, non hanno avuto alcuna smentita. Sull'esigenza di una linea economica austera il segretario della DC trova ampi consensi non solo da parte del PRI e di larghi settori socialdemocratici, ma anche della maggior parte degli esponenti della DC.

Lo stesso Moro, nella lettera inviata nei giorni scorsi a Spagnolli che aveva chiesto di ascoltarlo nell'espletamento del suo mandato esplorativo, ha rilevato la necessità di un'attenta politica economica. Oggi, pieno appoggio a Fanfani è stato confermato, con significativo anticipo sulla riunione della direzione, dalla corrente ex dorotea guidata da Rumor, Piccoli e Taviani. Una dichiarazione del «tavianeo» Bova che sollecitava Fanfani a fare di tutto per rilanciare il centrosinistra è stata parzialmente attenuata da un comunicato della corrente ex dorotea in cui ci si limita a formulare auguri di successo e pieno consenso al presidente incaricato evitando qualsiasi pronunciamento sulla forma e composizione della nuova maggioranza.

Anche i socialdemocratici cercano di capire a quale alternativa pensa Fanfani nell'ipotesi che dovesse accertare inequivocabilmente l'impossibilità di riesumare il centrosinistra. Orlandi, conversando stasera con i giornalisti a Montecitorio, ha osservato l'abile mossa del presidente incaricato di proporre subito un programma, ma si è anche chiesto cosa farà Fanfani se dovesse accertare che su questo programma c'è la convergenza di due o tre partiti, anziché di tutti e quattro. Evidentemente tutti gli sguardi sono centrati sui socialisti e cioè sulla loro disponibilità ad accettare alcune direttrici in campo politico e soprattutto economico, che già nella riunione della direzione democristiana di lunedì 7 Fanfani qualificò come irrinunciabili punti fermi.

Ma i socialisti, come si è detto, continuano ad attendere chiarimenti, continuano a chiedere mutamenti e non si sbilanciano nel dire cosa vogliono in concreto al di là di quelle affermazioni sulla difesa della produzione, delle esportazioni, dell'occupazione e dei salari che tutti possono agevolmente condividere. L'attesa riunione della direzione socialista è durata stasera pochissimo tempo. Il breve comunicato conclusivo afferma testualmente: «La direzione ha ascoltato la relazione del segretario politico sui colloqui in corso per la crisi di governo e ha deciso di aggiornarsi a giovedì». Nella sua esposizione De Martino si è limitato a sottolineare l'esigenza di attendere il documento promesso da Fanfani. Si continua a giocare a nascondino.

R. P.

Sequestri

vane industriale, Maria Grazia di 23 anni e Antonella di 20.

Quanto al caso di Emanuele Riboli (che, a quanto si è saputo, è stato visto ieri per l'ultima volta mentre tornava a Buguggiate da Varese, dove frequenta un corso speciale per perito industriale), le indagini dei carabinieri non hanno portato finora a stabilire con sicurezza che la scomparsa del giovane è da attribuire a un rapimento, ma questa ipotesi, con il passare delle ore, diviene sempre più probabile. Il ragazzo frequentava l'istituto Iti di Varese; per recarsi dalla sua abitazione (situata in una villa alla periferia di Buguggiate) alla scuola, Emanuele Riboli si serviva, ogni giorno, della bicicletta e del pullman: in bicicletta percorreva circa un chilometro e mezzo per raggiungere la casa di un amico, dove lasciava la bici per salire sull'autobus; a sera faceva il percorso inverso.

Si è potuto appurare che anche ieri sera il ragazzo aveva ritirato la bicicletta nell'abitazione dell'amico e si era diretto verso casa, dove però non è giunto: una battuta nella zona ha consentito di trovare, a circa 200 metri dalla casa dell'amico di Emanuele, la bici con la cartella dei libri; il mezzo si trovava in una macchia boschiva e non era visibile dalla strada. La famiglia del giovane scomparso è, secondo i «si dice» in condizioni economiche «discrete»: il padre, Luigi, di 43 anni, è contitolare con il fratello Pierino di una piccola industria per la costruzione di cabine per autocarri, nella quale lavorano una trentina di dipendenti. *(Ansa)*

DI FRONTE A QUESTO MONDO

Sopra la poesia

GUIDO Davico Bonino, uno dei maggiori «conoscitori» di poesia contemporanea, nel presentare anni fa la bella antologia einuadiana delle poesie del nostro Biagio Marin, ha dichiarato che i poeti d'ispirazione suscitano sempre in lui molti sospetti e molte perplessità; ed ha aggiunto che se, nonostante questo, l'opera di Marin — poeta d'ispirazione per eccellenza — lo ha profondamente impressionato, ciò significa che ci dev'essere davvero in essa qualche cosa di spiccatamente poetico. Credo si debba senz'altro concordare con quest'ultimo apprezzamento del Davico: se diamo istintivamente un giudizio molto favorevole di un'opera che dovremmo respingere in base ai canoni estetici ed agli schemi critici a cui più siamo affezionati, saranno particolarmente grandi le probabilità che il nostro gusto non ci abbia ingannati. (Ovviamente, meglio di tutto sarebbe che il critico si accostasse all'opera d'arte con la mente del tutto sgombera da qualsiasi canone estetico e da qualsiasi schema critico, e si limitasse a dirci se un' opera gli piace o no. Ma questo è un altro discorso).

E' d'altro canto ben comprensibile anche l'atteggiamento di sospetto e di riserva nei confronti degli artisti che ci tengono a far sapere che scrivono o compongono o dipingono sempre sotto l' impulso di una grande ispirazione. Il mondo è infatti pieno di mistificatori e anche di gente che si monta la testa in buona fede, e non c'è mai il modo di sapere se chi vanta la propria ispirazione dice la verità. Senza contare poi che il vantare la propria ispirazione — anche quando esiste davvero — può servire da giustificazione per una forma sciatta o peggio per un atteggiamento acritico e di indiscriminata esaltazione verso la propria opera.

Tuttavia credo non possa non lasciare perplessi l'affermazione del Davico che, almeno ai nostri giorni, per scrivere delle poesie valide bisogna mettersi davanti al foglio bianco con in mano la penna o la matita, ma con la mente perfettamente sgombra e cominciare a scrivere ciò che capita in mente quasi a caso; aggiungere, togliere, modificare, combinare secondo l'estro del momento; ed infine guardare con occhio critico quello che ne è uscito: se buono lo si conserva, e se no lo si getta via. A parte tutto, io vedo in questo una difficoltà fondamentale, che riguarda proprio l'ultima fase dell'operazione. Come faccio a capire se la poesia è riuscita o no, quando essa non si propone di esprimere nulla che ci sia stato nell'animo mio già prima che io abbia preso la penna in mano? Mi mancherà proprio il metro dell'appropriatezza e dell'efficacia dell'espressione che, se anche non l'unico, è certamente uno dei metri fondamentali per l'arte. Certo, anche quando si giudica la poesia tradizionale le perplessità possono essere non poche, e così pure le divergenze di opinione tra l'uno e l'altro lettore. Per quanto mi riguarda, tuttavia, benché io dubiti quasi di tutto al mondo, non ho avuto mai il minimo dubbio che Dante o Shakespeare, o Omero, o Saffo fossero dei grandissimi poeti, o che fossero dei grandissimi pittori Michelangelo o Rembrandt, o dei grandissimi musicisti, Beethoven, Bach o Mozart, mentre in realtà di fronte a poesie scritte secondo la ricetta di Davico non so mai perché qualcuna debba essere giudicata bella e qualche altra no. (E se non scrivessi su di un giornale, per il pubblico, confesserei a me stesso che salvo pochissime eccezioni, la mia impressione è che nessuna valga un soldo; anche se logicamente non ho il coraggio di dirlo perché, se tutti sono del parere opposto, vuol dire che ho torto io e non capisco).

Ma, a mio parere, ci si trova di fronte ad una difficoltà ancora assai più grande: una difficoltà di carattere semantico, come si usa dire oggi. Purtroppo, non sappiamo se Dante o Shakespeare o tanti altri dei massimi poeti abbiano scritto di getto o solo con grande fatica e con molti pentimenti e molte correzioni. Ma possiamo esser certi che nessuno di loro si metteva davanti al foglio bianco senza una idea o un'immagine. Quindi, a stare alla definizione di Davico tutti costoro, e tanti altri ancora, minori di loro, ma pur sempre poeti secondo la terminologia finora corrente, non avrebbero affatto il diritto di chiamarsi poeti. E questo, bisogna ammetterlo, è un inconveniente piuttosto serio, perché il termine «poesia», pur di per se stesso tanto vago, acquista un qualche significato soltanto dall' uso che se ne è fatto applicandolo (sia pure attraverso infinite oscillazioni e disparità di vedute) a ben determinate e concrete creazioni dell'ingegno umano. Non esiste purtroppo la possibilità di controllare l'esattezza del suo uso confrontandolo con una qualche «idea» della poesia esistente in un iperuranio, o consultando l'archivio delle idee innate in ogni uomo (nel quale caso sarebbe pur sempre possibile che a un dato momento qualcuno riuscisse ad eseguire questo confronto o questa compulsazione d'archivio in modo diverso e più appropriato di quanto si è fatto finora).

Ma, stando le cose come stanno, credo faremo bene a continuare a chiamare poesia quella che non rientra nella definizione del Davico ed a trovare invece un altro nome per le composizioni scritte secondo canoni più moderni. Se poi le nostre preferenze andranno a queste o a quella, o se magari sapremo apprezzare tanto l' una che le altre, è un'altra faccenda. Ma credo che la correttezza semantica imponga di non fare confusioni. Anzi, credo non avesse avuto tutti i torti il critico triestino Roberto Bazlen quando, conversando con gli amici, affermava, sia pure come un paradosso da non prendersi alla lettera, che oggi non si può fare poesia, ma che bisogna fare qualche cosa d'altro che la sostituisca. Non so come Bazlen si figurasse questa «altra cosa», né se sperasse davvero che avrebbe potuto sostituire la poesia. Debbo però confessare che, se certe composizioni contemporanee mi venissero presentate non come poesie, ma con un altro nome, forse la mia contrarietà diverrebbe minore e si aprirebbero per me e per molti altri delle prospettive di poterle meglio comprendere. E ciò vale naturalmente anche per molte composizioni musicali, pittoriche, ecc.

Certo, la concezione tradizionale dell'arte spesso non tiene conto in misura sufficiente della creatività dell'artista; e non si può negare che chi si mette davanti al foglio bianco con la mente completamente sgombra, è creatore in massimo grado — egli o il suo subcosciente; mentre chi si sforza di «rappresentare» qualche cosa di preesistente potrà essere considerato creatore soltanto a metà. Sarà mio difetto, ma io non sono mai riuscito a credere pienamente alla creazione artistica. Forse sono stato influenzato dai discorsi che sentivo fare quaranta anni fa nei circoli dei vecchi letterati triestini di tendenza veristica, naturalistica, autobiografica, psicologistica ecc. Ma credo non avessero tutti i torti quando dicevano che l'artista non è in fondo altro che una guida turistica ad altissimo livello: una guida turistica, certo, che ha un compito estremamente arduo ed importante, ma che in fondo non può fare altro che illustrare dei monumenti o dei paesaggi esistenti di per se stessi a dei turisti che potranno apprezzarli soltanto se avranno una determinata sensibilità personale. Questi monumenti, questi paesaggi, possono esistere nella fattispecie soltanto nell'animo e nella fantasia dell'artista stesso, ed anche se esistono fuori di lui, può darsi che il «turista» più sensibile non li potrebbe apprezzare senza la mediazione della sua «guida».

Ciò non toglie che la mia impressione è che l'artista non possa creare ciò che vuole. Egli deve rappresentare ciò che trova in sé; e che egli trovi una cosa piuttosto che un'altra, non dipende dalla sua scelta e dal suo arbitrio. E' proprio l'affermazione che la creazione artistica sia un processo assolutamente unitario, quella che più lascia perplessi. E, sia detto per incidenza, credo che soltanto la concezione dell'artista come «guida turistica» permetta di vedere l'arte come un fenomeno sociale, come un processo di comunicazione tra esseri umani, e non come il delirio egoistico di qualche «genio» che si esprime senza curarsi se ci sarà qualcuno a comprenderlo: la quale ultima concezione apre poi la strada a tutti i possibili snobismi.

Il che non significa naturalmente che l'artista debba compiacere ai gusti della maggioranza o che il successo che egli ha fra le masse possa essere sempre un metro del suo valore. Ma penso egli debba «spiegarsi» agli altri come si spiegherebbe ad un altro se stesso, che avesse bensì analoghe tendenze e sensibilità, ma non le esperienze, le immagini e le fantasie che egli cerca in quel momento di esprimere.

Giorgio Voghera

QUANDO SI DECIDE DI ANDARE TRA GLI INDIGENI DEL VENEZUELA PER UNA LAUREA IN ANTROPOLOGIA

METTI UNA SERA A CENA TIGRI TARTARUGHE E SERPENTI

In compenso non esistono né tumori né malattie cardiovascolari, merito indubbio dell'alimentazione e del movimento cui sono sottoposti anche gli anziani - Perniciose invece risultano varicella e influenza portate dall'uomo bianco

Nella nuova mappa etnografica del Venezuela (dove sono comprese tutte le tribù indigene esistenti nella nazione), non sono inclusi «Los Kariñà», situati nella zona di Tumeremo tra i fiumi Bocinche, Corumo e Guarampin. Questo è l'inizio di una tesi di laurea in antropologia e di una esperienza personale forse un po' fuori del comune. Perché chi scrive, studentessa di sociologia e antropologia, aveva deciso nell' agosto del 1973 di andare in Venezuela a vivere tra gli indigeni per potersi laureare in antropologia?... Tutta pazza!, era l'opinione della maggioranza, a parte pochi amici dotati di un certo spirito d'avventura che approvarono in pieno la decisione. La scelta, però, non era solo frutto d'una «mente bacata», perché nel 1971 avevo conosciuto a Roma, ad una conferenza internazionale di antropologia, alcuni professori venezuelani che mi promisero la loro collaborazione qualora avessi deciso di fare uno studio antropologico su una tribù indigena venezuelana.

Così nel settembre del 1973 sbarcavo in terra sudamericana (La Guaira, Caracas), attesa dal professor Omar Gonzalez Nañes dell'Università centrale di Caracas. Omar mi spiegò che c'erano vari gruppi indigeni presso i quali avrei potuto vivere, soprattutto verso l'Amazzonia, ai confini con il Brasile; il suo consiglio era quello, però, di mettermi in contatto con «el padre indio», un vecchio missionario capuccino (conosciuto in campo internazionale come noto esperto di lingue indigene), che sapeva di un gruppo indigeno, ritenuto scomparso, ubicato nella Guayana venezuelana, quasi al confine con quella ex inglese, nella zona in contestazione da parte delle due nazioni. La zona era certamente un po' «calda», però meno pericolosa che il cuore dell'Amazzonia per andare sola.

Seguii il consiglio di Omar, e nella biblioteca del palazzo dell'arcivescovo di Caracas mi incontrai con il padre Cesareo de Armellada (l'«indio» di cui sopra). Al primo momento quello che vidi fu una enorme catasta di antichi manoscritti; poi poco a poco apparve una barba bianca nel mezzo della quale spuntavano due occhi azzurri che mi scrutarono attentissimi, e l'avventura iniziò.

Il 15 ottobre 1973, arrivavo nella missione de «Las Claritas» a 88 chilometri dopo El Dorado, sulla strada che porta in Brasile (estado Bolivar: Guayana; la regione più grande e ricca del Venezuela), con una jeep Willy (anno di nascita 1950) di proprietà di un amico del padre Cesareo.

Il viaggio da Caracas alla missione era durato circa sedici ore, durante le quali la sensazione fu che ad ogni ora che passava corrispondesse un paesaggio differente: mare, pianura, fiume, selva si alternavano in maniera tale da farmi sentire ubriaca fino ad arrivare a El Dorado: il famoso e leggendario «pueblo» dei cercatori d'oro. Ora, della antica cittadina, punto di partenza di tante speranze, non sono rimaste che poche case e qualche bottega, gestita dagli ex carcerati della colonia penale più dura del Venezuela.

La strada fino ad El Dorado l'avevamo trovata asfaltata, poi, con un taglio netto e preciso passato il ponte sul fiume Cuyuni (affluente secondario del «gran padre Orinoco») e, presentati i documenti di identificazione alla guardia nazionale che controlla la zona (come detto la zona è in contestazione), cademmo in piena selva, difesi solo dalla strada rossa e terrosa che serpeggia tra la fitta vegetazione. Gli alberi grandi, altissimi, pieni di radici esterne e intricate, erano completamente diversi dai loro cugini europei: qui i tronchi sono generalmente più scuri e il fogliame chiaro; là, nel Tropico, i tronchi sono quasi bianchi e la chioma è di un verde piuttosto scuro e brillante.

Le suore della missione ci accolsero con grande entusiasmo (ad ogni essere umano si dà un grande valore, triplicato dalla lontananza da ogni centro abitato), e quale non fu la loro sorpresa nel vedere che, dopo essermi lavata un po', la mia carnagione era bianca e non una mescolanza strana tra nero e rosso (la polvere argillosa della strada, aveva lasciato il suo ricordo). Nella missione mi fermai alcuni giorni per prendere un po' di dimestichezza con l'ambiente e conoscere i due medici di malariologia (la zona infatti è malarica) che erano stati i primi a dar notizia al padre Cesareo della tribù. La scoperta è di grande importanza perché essi avevano raccolto un piccolo vocabolario che il padre «indio» ha confrontato (da esperto cercatore linguista) con un manoscritto di un vocabolario raccolto da un cappuccino nel 1774, nella zona di Tumeremo. In quella zona, infatti, i missionari capuccini catalani avevano fondato una missione già agli inizi del secolo diciottesimo, con gli indios caribes, i primi abitatori del Venezuela, che furono gli unici all'epoca della conquista a tenere testa con la loro forza e audacia agli spagnoli (infatti dalla storia appare che chiamavano se stessi «veri uomini» e tutte le altre tribù «schiavi»). Col passar degli anni la missione scomparve, e si credette che quella antica razza si fosse ormai estinta; quale dunque l'importanza della scoperta della identicità dei due vocabolari confrontati, che dimostrarono come i discendenti degli antichi caribes esistano ancora.

I due medici avvisarono che le prime capanne de «los Kariña (così essi, già dall'epoca della conquista hanno autodenominato se stessi), si trovavano a 25 chilometri ad Est di Tumeremo (un piccolo paese a 70 chilometri prima di arrivare a El Dorado), in una zona denominata la Calzeta di Macupaya, raggiungibile con una jeep a doppia trasmissione, perché anticamente esisteva una pista fatta dai cercatori d'oro; e benché la miniera ora non esista più, inghiottita dalla selva, il vecchio tracciato poteva ancora essere seguito. Così con la collaborazione del «ministerio de minas y hidrocarburos», una jeep mi lasciava tra los Kariñà per cominciare questa mia nuova esperienza.

Salutai la jeep Willy e la mia vita tra i Kariña, incominciò con l'offerta di un pezzo di arepà (specie di pane che gli indigeni estraggono dalla yuka amara, una radice velenosa che è anche conosciuta come manioco e, che con un procedimento piuttosto complicato per toglierle la nocività viene ridotta in farina e usata in varie maniere) con morrocoy (una comunissima tartaruga di terra), offertami dalla donna più vecchia del villaggio. Morta di paura, con lo stomaco chiuso, rifiutai e mi misi a dormire nell'amaca che avevo appeso nella capanna, solo il tetto fatto con palma intrecciata sostenuto da pali, senza pareti, indicatami dalla vecchia, sperando di dormire, o, per meglio dire racappezzarmi e pensare un po' in che diavolo di faccenda mi ero cacciata. Dopo un po' (è veramente il caso di dire quale fu la mia sorpresa) vidi arrivare un giovane armato di una specie di violino che si mise accanto alla mia amaca ed incominciò a farmi una serenata che continuò per tutta la notte fino all'alba: con mio grande imbarazzo perché temevo di addormentarmi ed in qualche maniera di offenderlo.

Al mattino, poco dopo la dipartita del mio giovane spasimante, ricapitò la vecchia con la medesima arepà e tartaruga che avevo rifiutato la sera precedente. Questa volta accettai e, fu una fortuna, perché l'ospitalità è sacra presso gli indigeni, e uno che rifiuta per più di due volte il loro cibo è considerato nemico. Poi, non sapendo come comunicare con loro (...parlano una lingua caribica che non è stata ancora studiata), molto a disagio, non trovai di meglio che ricacciarmi nella mia amaca, che scelsi come posto per osservare meglio la vita della tribù e studiare così la maniera più idonea per introdurmi nella loro vita senza creare reazioni all'interno del gruppo.

Certo, doveva essere ridicolo, vedere una ragazza in piena selva lavorare a maglia uno scialle, distesa in una amaca, cercando di far finta di niente e di non dare nell'occhio... Praticamente, passai così più di otto giorni, e solamente all' ora di cena mi alzavo dal mio posto di osservazione per mangiare con loro attorno al fuoco, chiamata dalla vecchia, la quale mi faceva sempre sedere su una corteccia di albero rovesciata: cosa che io interpretai come una forma di cortesia per l'ospite, in quanto loro mangiavano accovacciati..., posizione considerata di riposo da parte degli indigeni e, che all'inizio cercai di imitare, con successiva rinuncia dopo due, tre perdite di equilibrio e le risa della tribù.

Le mie cene variavano tra tigre, tartarughe, serpenti, scimmie, cachicamo (specie di armandillo), pauì (specie di gallina selvatica), pesce e frutta in grande quantità. Le pietanze venivano cucinate sempre bollite o al fuoco, senza sale, però, con molto piccante. Senza posate si intende, e per piatto una noce di cocco essicata. Devo dire che questa vita non mi ha mai creato eccessive angoscie; anzi, ricordo che mi divertivano le loro parole e risa attorno al fuoco notturno e, benché non le capissi, creavano in me una strana sensazione di partecipazione emotiva. Si stava fino a tardi attorno al fuoco (gli indigeni parlano moltissimo e sono molto «ridérecci») e, poi con il passar del tempo seppi, con una comprensione minima del loro vocabolario, che si raccontavano i fatti della giornata ed i più vecchi storie di battute di caccia precedenti o avventure particolarmente interessanti.

Dopo qualche tempo, preso maggior coraggio, mi recavo anche a pescare e cacciare con loro. Mentre nelle battute di caccia non vi è partecipazione da parte delle donne, a causa della lunghezza del periodo (anche due giorni) e della rapidità di movimento (a volte bisogna correre abbastanza a lungo per seguire l'animale in fuga), alla pesca, invece, può partecipare tutta la famiglia.

Le due attività, vengono compiute con strumenti fabbricati dagli indigeni: arco, frecce e lancia. A volte nella stagione estiva quando il fiume è in secca, nelle pozze d'acqua che si formano, buttano una radice velenosa (il nome è barbasco) che ammazza i pesci, però non è nociva per l'uomo.

Anche per cucinare il pesce, come ho già detto in precedenza, non usano né sale, né grassi. Anzi a questo proposito, l'alimentazione, priva anche di zucchero (quello nostro raffinato, intendo), mi aveva fatto subire un calo di peso piuttosto notevole, senza però lasciarmi debilitata. E la dimostrazione è che nella tribù dove vivevo, ma anche fra gli indigeni in generale, non sono conosciuti né cancro, né malattie cardiovascolari; fatto dovuto, credo all'alimentazione e al movimento a cui sono sottoposti anche gli anziani. E' da notarsi che gli indigeni fumano moltissimo una specie di tabacco piuttosto forte avvolto in una speciale corteccia, e apparentemente ciò non gli causa alcun danno. Si ammalano invece, e a volte addirittura muoiono, di varicella e di influenza, infermità portate dai bianchi con i quali vengono sporadicamente a contatto (per esempio, tre mesi prima che arrivassi, erano giunti alcuni missionari a portare loro dei vestiti, che loro indossarono senza più togliersi di dosso, come se fosse una seconda pelle, e ciò provocò in loro tutta una serie di malattie bronchiali virulente).

Dopo circa tre mesi di permanenza con questo gruppo, più o meno vicino alla civilizzazione, pensai di ritornare a Caracas per raccogliere i dati, riposare un po' e soprattutto parlare con qualcuno. Ciò che infatti più mi aveva pesato era stata la mancanza di comunicazione, della parola, e non il fatto di essere sola tra loro.

Passai così più o meno una quindicina di giorni a Caracas, poi rifeci un'altra volta il medesimo viaggio fino a Tumeremo, e con una meta diversa: andare settanta chilometri più ad Est nella selva, dove avevo saputo che viveva la maggior parte da «los Kariña», con contatti ancora molto più rari con la civilizzazione della famiglia presso cui mi ero fermata il primo viaggio.

Quaderno di diario

Ho avuto l'occasione che in quel periodo si era avuta una recrudescenza di malaria nella zona, e due medici dovevano andare a visitare tutte le comunità indigene della zona, prendendo prove di sangue e dando misure preventive. Approfittai perciò della loro compagnia per andare più lontano, e in tre giorni di mula arrivammo nella comunità indigena, composta di circa settanta persone.

In questo viaggio il compito mi fu facilitato dalla presenza dei due medici che mi aiutarono un po' nel mio lavoro di osservazione. Ho potuto così constatare in questo periodo il ripetersi di alcuni riti, già notati nella precedente esperienza. Per esempio, per citarne alcuni, la nascita, dove dopo il parto che avviene senza alcun grido da parte della donna, aiutata a dare alla luce da una qualsiasi parente femminile ed il taglio del cordone ombelicale con un pezzo di legno perché non si infetti, il neonato viene immediatamente lavato (la credenza è che ha avuto molto caldo nel ventre materno). La donna riposa per circa tre giorni e poi riprende a lavorare tranquillamente: raccogliere legna, cucinare, ecc. Colui che invece riposa è il marito, che rimane disteso nell'amaca per un periodo di otto giorni, ha una dieta di solo pesce e vegetali molto leggera, non può lavorare né cacciare ed è proprio la partoriente che gli deve preparare tutto; lui lì, tranquillo, perché altrimenti lo spirito del bambino che aleggia in tutta la natura si arrabbia.

Anche la cerimonia della morte ha i suoi particolari riti, come quello di seppellire il cadavere, seduto, dentro la fossa di terra: e, dopo averlo vegliato per uno o due giorni, con canti particolari sulla sua storia personale, gli si porta cibo e quindi lo si ricopre gettandogli addosso manciate di terra finissima, bianca, che si raccoglie in riva al fiume, e poi ancora terra, questa volta però raccolta attorno alla sua capanna. Quindi tutta la sua famiglia si sposta, lasciando la capanna dove il morto è stato seppellito, per non essere oggetto dei malefici dello spirito cattivo.

Un altro aspetto abbastanza interessante è la magia, che poi è sempre in stretto rapporto con la religione e la medicina. Proprio nell'ultimo periodo di permanenza, infatti, ho avuto modo di conoscere il «piache», lo stregone, che secondo informazione, pur non essendo all'altezza di suo padre che era stato uno stregone molto conosciuto, aveva un certo potere: quest'uomo aveva una conoscenza perfetta di moltissime erbe che servono per curare dal raffreddore all'aborto (e non solo, ma conoscono anche una radice il cui liquido bevuto è una valida pillola anti-concezionale: è costume infatti che ogni donna non può avere più di cinque figli), ed inoltre in caso di malattia grave, massaggia la parte dove c'è il dolore, soffia intonando canzoni speciali, di cui solo lui conosce il significato e quindi il potere magico.

Tutti questi particolari, più molti altri, li andavo segnando sul mio quaderno di diario, e così i giorni poco a poco passavano, finché venne il primo giugno, giorno in cui i due medici, finito il loro giro, avevano promesso di venirmi a riprendere. Infatti verso mezzogiorno, udii il latrare del cagnolino dell'indigena che avevano assoldato perché li aiutasse con il machete a fare strada nella foresta.

Staccai l'amaca dall'interno della capanna, la riposi nello zaino, montai in mula e ripresi la via del ritorno, verso la civiltà. Particolare simpatico: questa volta i due medici avevano fornito d'un cuscino le mie parti posteriori, per render loro più agevole il viaggio.

L'avventura era terminata e, voltandomi a salutare, vidi soltanto volti immobili. Mi pervase una strana commozione e malinconia: avevo vissuto con loro, avevo partecipato alle loro feste, bevendo dalla loro stessa ciottola, mi sentivo quasi una di loro: mi avevano mostrato un modo di vita più spontanea, e per questo più gioiosa.

Cristina Adriani



Due immagini di vita della primitiva tribù venezuelana dei Kariña colte da Cristina Adriani



MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

UN «FIGURINAIO» SERIO E GENEROSO

Milano, ottobre

Parliamo di Rino Albertarelli, il vecchio leone del fumetto italiano recentemente scomparso, autore negli anni trenta e quaranta di una serie di storie disegnate tra le più dignitose della nostra «narrativa grafica». Compreso, oltre ad un affascinante «Dottor Faust» (sua indiretta rivincita nei confronti di quanti ancora, nel settore dell'educazione, negavano al fumetto qualsiasi merito), un «Kit Carson» che anticipava — in un'America pionieristica tutt'altro che di occasione — l'eroe stanco in intrecci ricchi di movimento e di consapevole crepuscolarismo. Molto prima, inoltre, che si potesse pensare attraverso il cinema al così detto «Western-spaghetti», per altro presto degenerato in una formula di routine ricolma di eccessi e forzature.

Era tornato, Albertarelli, dopo venticinque anni (nel corso dei quali s'era dedicato all'illustrazione e alla pittura), a quella attività con cui seppe conquistare legioni di ragazzi. Stava cioè portando avanti una serie di dodici «biografie del West» a fumetti, quando la morte lo colse d'improvviso a sessantasei anni. Era nato a Cesena nel 1908. Una collana mensile, della quale mentre scriviamo è in edicola il fascicolo dedicato al generale Custer, intitolata «I protagonisti». Frutto di anni di studio e di ricerche.

Albertarelli era — lo possiamo senz'altro affermare — il più preparato tra gli «storici» nei confronti delle vicende della prima America. Vi aveva dedicato più di vent'anni, raccogliendo un dossier di documenti originali notevolissimo e una biblioteca d'oltre ottocento volumi. Sul West e la storia generale degli Stati Uniti. Tutto materiale che doveva servirgli per quella sua «Storia vera del West» a cui pensava da sempre.

I fascicoli a fumetti di cui stiamo parlando li considerava a questo proposito un poco una prova generale. L'editore che ha creduto in essi e che li sta pubblicando, è lo stesso che da molti anni porta avanti una collana di fantasia sul West, con protagonista un eroe piuttosto popolare tra i ragazzi d'oggi: «Tex». Si chiama Bonelli, quest'editore. Si lasciò convincere a tentare questa carta nuova delle biografie autentiche di alcuni protagonisti del West dalla passione di Albertarelli e dal suo archivio in materia: un'autentica miniera, dice. E aggiunge: «Il solo modo per riportare Rino Albertarelli al fumetto era lasciargli realizzare qualcosa in cui credesse».

L'avremo intera la serie di ritratti d'oltre cento tavole l' uno situati tutti fuori del mito, ora che Albertarelli non c'è più? Mentre scriviamo queste note, non sappiamo ancora se il disegnatore era riuscito a ultimare la sua opera a mosaico. Da essa in ogni modo non ci sarebbe stato Buffalo Bill, perché la sua vita di scout — ebbe a dirci lo stesso cartoonist — è stata tutto sommato solo tran-tran. Il mito ne aveva fatto un buono che ammazzava migliaia di indiani sempre col sorriso sulle labbra. «La realtà — aggiunse Albertarelli — è che quando chiedevano a Buffalo Bill quanti indiani avesse ucciso veramente, rispondeva "Forse nessuno"».

Il secondo fascicolo sarà dedicato a Geronimo, il terribile capo degli Apache, «una razza guerriera che sarà l'ultima ad arrendersi all'invasione dei soldati blu e dei pionieri del West». Quindi dovremmo vedere Toro Seduto, Wild Bill, Billy the Kid, Wyatt Earp, Jesse James e altri forse meno conosciuti dal grande pubblico. A Kit Carson il disegnatore voleva riservare un trattamento speciale: un ritratto fuori collana. Con esso Albertarelli avrebbe dunque ripreso, sulla linea della verità storica, una delle più affascinanti figure della prima America, resa da lui popolare già quasi quarant'anni prima in un fumetto considerato oggi un classico.

Soffermiamoci un momento sul primo di questi «protagonisti», il menzionato sciagurato responsabile della strage di Little Big Horn del 1876: George A. Custer. Con un disegno ispirato a un consapevole realismo, Albertarelli ha tracciato lucidamente tutte le contraddittorie azioni del personaggio. Uomo ambiziosissimo capace di gesti stupendi e di infami sciaguratagini. Sulla scorta dei ritratti del tempo, lo ha formato graficamente con uno sguardo acuto e un poco allucinato. Facendo precedere il racconto disegnato da una premessa storica e da una nota bibliografica.

Fascicoli quindi di intenti (raggiunti magnificamente) oltre che storici anche didattici. Spicchi di come andarono veramente le cose laggiù, nel vecchio West, tra bianchi e indiani. Episodi vivi e per questo ancora più esaltanti della leggenda, perché privi di retorica e di limiti manicheistici: non la più divisione netta in Buoni e Cattivi. Studi accurati di psicologie umane studiate sulla realtà. L'ultima appassionata fatica di un «figurinaio» (per dirla col Faeti) serio e generoso.

Gianni Venantino

Libri ricevuti

L'aringa d'oro

L'opera del poeta friulano Luciano Morandini è da tempo seguita con interesse dalla critica italiana più attenta (di lui scrissero, fra gli altri, Zagarrio, Zanzotto, Barberi-Squarotti) la quale, occupandosi in particolare di due sue raccolte, «Epistola inevasa» (1969) e «Il linguaggio della tensione» (1971), fu pronta a rimarcarne l'impegno etico e la modernità del dettato lirico, che in un momento povero di grandezza segnavano le premonizioni sintomatiche d'una acuta coscienza testimoniale nei confronti del mondo contemporaneo: il mondo in cui viviamo, frastornato, moralmente in crisi, nevrotico, arreso a un linguaggio prefabbricato che Morandini accoglieva sì nei termini d'una dialettica strumentalizzazione espressiva, ma col distacco beffardo e l'ironico disprezzo con cui si sigla una realtà respinta e negata.

Di Luciano Morandini esce ora un nuovo quaderno di versi, «L'aringa d'oro», accolto e pubblicato nel testo originale e, contemporaneamente, nella traduzione slovena a fronte, dovuta a Marko Kravos, da una collana di poesia intesa a divulgare la conoscenza di autori particolarmente significativi, che fa capo all' Editoriale Stampa Triestina. Talché, esso (n. 2 della serie) viene a porsi come intermediario a un primo organico rapporto di collaborazione e approfondimento conoscitivo fra le componenti culturali della maggioranza italiana e della minoranza slovena della regione.

«L'aringa d'oro» ha un po' le movenze dell'apologo (spiega la Voce prologante): «...L'aringa come orizzonte artistico / e umano / un oggetto povero per l'esistenza. / Da qui tutti i tentativi il dramma / dell'operazione / e alla fine / la voglia che il modello di pittura / si trasformi in un'arma / in veleno per chi inchioda LA GABBIA...». Un apologo — si potrebbe aggiungere — che cerca la sua soluzione di espressività totale, chiedendo alla temperie della musica (il commento musicale, che accompagna il testo e s'ispira a un canto popolare friulano, è del compositore triestino Daniele Zanettovich) e alla conchiusa unità drammatica, attraverso un inseguirsi di battute monologanti, di assecondare l'ombroso ruolo della parola. Poesia recitata o recitabile, dunque, così da configurarsi come una «rappresentazione laica» che abbia per soggetto la vespertina e acidula malinconia dell'intellettuale moderno. La pena dietro il ritmo survoltato e quasi riottoso del gioco verbale, il brivido d'angoscia dietro il margine più scottante della problematica ideologica. Sono queste, da sempre, le linee della poesia di Morandini, che adesso segnano un altro solco nella fonda metafora de «L'aringa d'oro».

G. B.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI TERZA TORNATA DEL COMITATO PROVINCIALE

Anche nell'interno della DC l'accesa polemica sulla crisi

Dalle dimissioni minacciate da Zanetti alla Provincia alla ferma critica del fanfaniano Tombesi - Nota PSI

L'esame, da parte del comitato provinciale della DC, della delicata fase che attraversa la collaborazione di centro sinistra a Trieste, ha scatenato in seno al vertice democristiano un vivacissimo dibattito che ha finito per coinvolgere il modo di essere della stessa DC triestina; contestazioni assai polemiche sono venute da più parti all' attuale segreteria, come quella del presidente della Provincia, Zanetti, che — intervenuto a parlare nella riunione dell'altra sera, infine aggiornata per domani alle ore 19 — ha posto il partito di fronte a questa scelta: o esso si impegna a sostegno delle iniziative della Provincia (autoporto di Fernetti, assistenza psichiatrica e sociale, ecc.) oppure lo stesso partito è autorizzato a inoltrare le sue dimissioni — già consegnate alla segreteria — al Consiglio provinciale per la ratifica.

A questa concreta minaccia il presidente Zanetti è pervenuto dopo aver lamentato l'isolamento di cui sarebbero vittime lui stesso e la sua attività a capo dell'amministrazione provinciale e dopo aver accusato l'attuale gestione locale del partito di procedere su una linea preminentemente clientelare (ed in proposito ha vivacemente criticato la recente nomina del presidente dell'Acegat, De Carli, a presidente delle Autovie Venete).

A sua volta il fanfaniano Tombesi ha negato che la crisi locale del centrosinistra possa essere inquadrata semplicisticamente in quella nazionale: «essa ha origini radicate nel dissenso che vi è sempre stato sul modo di affrontare i problemi amministrativi, che abbiamo più volte denunciato: un modo superficiale, che tiene piuttosto presenti i risvolti propagandistici che la realtà dei problemi, con insopportabili condizionamenti clientelari e personalistici. Il dissenso — ha polemizzato l'ing. Tombesi — non è solo coi PSI o con gli altri partiti di centrosinistra, ma è con tutta la città, ed è espresso in maniera significativa oltre dai partiti anche dalla stampa cattolica, da quella indipendente e dai sindacati. La DC non è mai stata così isolata in città, come lo è ora».

«C'è un dissenso profondo e polemico — ha soggiunto Tombasi — per cui il nostro partito mantiene un potere sempre più nominale, fatto di sottogoverno a livello di presidenze o burocratico, con il quale si compensano gli uomini disposti a obbedire, e perde il potere effettivo che deriva dal contatto vivo con i centri di formazione dell' opinione e della cultura. La crisi del centrosinistra al Comune è esplosa sulla questione Acegat, quando non era in vista la crisi nazionale, e quindi è al di fuori di ogni sospetto. L'Acegat anzi — ha soggiunto l'oratore — è una questione emblematica: il costo della progettata divisione dell'azienda sarà elevatissimo in termini d'esercizio; la stima l'ufficio è di 1,8 miliardi all'anno, ma non basterà; a poco serve dare oggi versioni di costi minimi ai quali nessuno crede e che in brevissimo tempo verrebbero smentiti. In questa situazione l'aumento delle tariffe è certamente impopolare». Su questa posizione Tombesi si è dichiarato d'accordo con i repubblicani, con i socialisti, con i sindacati: «e noi, all'interno della DC, lo facciamo sapere, perché le responsabilità devono essere chiare». Ed ha soggiunto: «Non si può giocare all'equivoco dicendo che chi è contrario alla divisione dell'Acegat è contrario al centrosinistra».

«La politica di centrosinistra — secondo l'esponente fanfaniano — è tale quando realizza palesemente un progresso sociale o quando, per lo meno, ha il consenso degli altri partners della coalizione. E questo non è il caso dell'Acegat come non lo è per i temi sui quali nell'agosto scorso si è pronunciato il PRI e successivamente anche il PSI, in dissenso con la DC: porto-petroli, nuovo teatro di prosa, tempi e termini della ristrutturazione dell'Acegat, tracciato della superstrada. Nonostante ciò, si dice che il dibattito sui problemi è un pretesto dei socialisti per rompere il centrosinistra secondo un indirizzo nazionale. Anche se così fosse, il buon senso vuole che quando i pretesti sono attendibili, e questi lo sono quanto meno per l'ampiezza dei consensi che riscuoto, essi devono essere rimossi».

«Un irrigidimento su questi temi, che nulla hanno a che vedere con la politica di centrosinistra, fa assumere alla DC e per essa alla maggioranza che la guida, la grave responsabilità di aver contribuito, almeno a Trieste, in maniera determinante ad affossare la formula politica che oggi — ha concluso Tombesi — non solo è la più idonea, ma quella insostituibile per garantire stabilità politica e progresso sociale».

Per domani sera, in conclusione del dibattito sulla relazione del segretario provinciale Rinaldi, sono attesi gli interventi di alcuni fra i maggiori esponenti della DC locale, fra cui gli onorevoli Belci e Bologna. E in considerazione del fatto che per il giorno successivo è fissata l' apertura dei lavori del Consiglio comunale, preliminarmente alla quale i partiti di centrosinistra dovrebbero aver ricomposto ogni motivo di dissidio, è atteso con interesse il voto del comitato provinciale della DC sulla definizione della crisi, che neanche ieri l'altro i responsabili dei partiti di centrosinistra sono riusciti a raggiungere, al termine di un incontro per l'ennesima volta interlocutorio.

Fin dallo scorso venerdì i segretari della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena hanno siglato una bozza d'accordo sui programmi che dovrebbero essere realizzati nei prossimi sei mesi sia dal Comune sia dalla Provincia; nella circostanza la DC si è però dichiarata debitrice di una risposta del PSI in ordine al «quadro politico» della rinnovata intesa. Senonché il comitato provinciale del PSI ha fatto, sabato, una questione esclusivamente di programmi — rimettendo anzi in discussione alcuni punti — ritenendo dichiaratamente «superato» il problema del quadro politico, nel momento in cui esso conviene che sono le necessità del delicato momento economico e quelle urgenti della città a determinare la scelta, pena la paralisi amministrativa degli enti locali. Il rappresentante del PSI non ha derogato da tale linea neanche nell'incontro di ieri l'altro con gli altri rappresentanti dei partiti di centrosinistra, i quali tuttora insistono per avere dai socialisti anche un «chiarimento» eminentemente politico.

Ed ecco ieri sera, infine, il PSI — sollecitato in questo senso dagli altri partiti di centrosinistra — ha dato l'attesa risposta. Il comitato esecutivo socialista ha deciso infatti, sulla base delle recenti deliberazioni del comitato direttivo provinciale, di «comunicare agli altri partiti della coalizione la propria disponibilità e riconfermare il quadro politico di centrosinistra». Fatta, un po' a denti stretti, questa dichiarazione, l'esecutivo socialista si è però affrettato ad aggiungere: «Si ribadisce tuttavia che questo quadro è valido nella misura in cui la coalizione di centrosinistra riesce a risolvere in senso socialmente avanzato i problemi triestini». E a tale riguardo l'esecutivo del PSI fa presente «di non poter disconoscere, nell'interesse della città e della collettività, il proprio convinto orientamento sulla parte programmatica già resa nota con il comunicato apparso domenica scorsa sulla stampa locale e conosciuto nei suoi dettagli dai rappresentanti delle forze politiche alleate, le quali hanno fatto oggetto la medesima parte programmatica di lunga e minuziosa trattativa nel corso di quest'anno».

Convocato per martedì il consiglio regionale

Il presidente del Consiglio regionale, Berzanti, ha convocato l'assemblea per martedì 22 ottobre, alle 9.30, con all'ordine del giorno le votazioni per la elezione del presidente della Giunta, di dieci assessori effettivi e di quattro assessori supplenti. Come si ricorderà, nell'ultima seduta del primo ottobre il Consiglio, alla fine di un lungo dibattito nel quale erano intervenuti i rappresentanti di tutte le forze politiche, aveva preso atto delle dimissioni della Giunta. A conclusione di quella stessa seduta, il presidente dell'assemblea aveva anche annunciato che il Consiglio regionale sarebbe stato riconvocato a domicilio nei termini statutari. Tali termini, come noto, sono stabiliti dall'ultimo comma dell'articolo 34 dello Statuto d'autonomia, il quale prescrive che «in caso di vacanza della Giunta o di una parte di essa il Consiglio debba essere convocato entro 15 giorni per la rinnovazione o la integrazione». Nei termini stabiliti, perciò, i 15 giorni scadono appunto oggi.

Vitalità dei ricreatori



(Foto Rice)

Ragazzi dei ricreatori ospiti ieri in Municipio per una simpatica manifestazione che segna i traguardi annuali raggiunti nell'attività ricreativa e sportiva e mette in risalto la vitalità di queste benemerite istituzioni cittadine: la consegna delle ambite coppe, fatta dall'assessore allo sport e alla gioventù Lanza

COME L'ECONOMATO SI E' PREPARATO AL COMPITO

RACIMOLATO NELL'ESTATE IL GASOLIO PER LE SCUOLE

Da domani il riscaldamento in tutte le aule
Scorte assicurate anche per ospedali e comunità

Si è lavorato sodo tutta l'estate, ma adesso si stanno raccogliendo i frutti. Questa è la conclusione che si può trarre dagli sforzi fatti dall'economato del Comune che, nei mesi in cui a tutto si può pensare tranne che al riscaldamento, si è invece preoccupato di non farsi sorprendere dal cambiamento di stagione (che quest'anno è stato particolarmente brusco e repentino). Lo scorso inverno è ancora nella memoria, con tutti i suoi disagi e le sue implicazioni dovuti a fenomeni da infreddatura; e vivo è tuttora il ricordo dei banchi disertati degli scolari e studenti intabarrati e intirizziti a seguire le lezioni. Quest'anno il fenomeno del freddo nelle scuole non dovrebbe assolutamente ripetersi: l'ufficio economato si dice certo di aver svolto un'azione capillare e positiva affinché tutto debba procedere nel migliore dei modi.

Nelle scuole dell'altipiano le aule sono già riscaldate dalla scorsa settimana, considerato il più basso livello di temperatura; da lunedì le stufe hanno cominciato a funzionare anche nelle scuole materne e nelle condotte mediche. E domani, ufficialmente, ha inizio l'«operazione riscaldamento» in tutte le altre scuole elementari e medie. Già da oggi, comunque, si può considerare l'avvio di tale operazione, che viene a concludere un ciclo (in pratica si identifica con l'inizio del nuovo anno scolastico e dà l'addio alle vacanze) e si apre un altro, coincidente con l'avvento della brutta stagione. Nella mattinata odierna, infatti, saranno fatte le opportune prove per cui si avrà già la sensazione del tepore (se non proprio del calore) indispensabile a chi rimane seduto e immobile per delle ore. Tale decisione — viene fatto osservare — non è stata dettata da interventi esterni, ma risale a tutta una serie di incontri di commissioni «ad hoc» che, dopo aver valutato sia le condizioni del tempo sia la disponibilità del carburante, ha stabilito in conformità.

Un discorso a parte si può fare, a questo punto, sull'intensità del riscaldamento nelle aule. Normalmente si è cercato di mantenere una temperatura media aggirantesi dai 18 ai 20 gradi, seguendo la logica e il buonsenso; comunque esiste una disposizione legislativa secondo la quale nelle scuole non si può scendere al disotto dei 15 gradi; e una circolare ministeriale di una decina d'anni fa (pertanto di parecchio più recente del disposto di legge) precisa esattamente il livello di temperatura: 18 gradi. Quest'inverno, nelle scuole di Tireste, si cercherà nei limiti del possibile di osservare tale prescrizione (comunque non dappertutto), impegnandosi però fin d'ora a non scendere mai al disotto dei 15 gradi, che è proprio il limite minimo. Un'eccezione — è naturale — sarà fatta per le scuole materne, nelle quali sarà data la priorità quantitativa di calore.

Per quanto riguarda la disponibilità di carburante (gasolio e in massima parte nafta fluida, in quanto soltanto qualche singolo impianto funizona ancora a legna e carbone, e anche questi sono in via di trasformazione) si afferma di essere riusciti ad assicurare il minimo vitale per tutta la stagione invernale: e ciò grazie agli sforzi congiunti della società appaltatrice e dell' ufficio economato, cui è preposto l'assessore De Gioia. E' del resto naturale che se questi quantitativi potranno essere ulteriormente integrati, allora anche il servizio di riscaldamento avrà la possibilità di venir potenziato.

Per quanto, infine, concerne enti, comunità e ospedali non dovrebbero esservi difficoltà insormontabili, stando almeno a quanto si è potuto appurare: ai giorni nostri vi sono degli impegni e delle garanzie. E' da confidare che tali impegni siano mantenuti soprattutto quando la necessità di combustibile si farà più pressante, a inverno inoltrato.

Rinviato l'incontro per la Giunta regionale

La riunione dei responsabili regionali dei partiti di centrosinistra preannunciata per questo pomeriggio a Trieste è stata sospesa per un sopravvenuto impegno del segretario regionale della DC, Tonutti. Essa dovrebbe essere riconvocata entro questa settimana. Si tratta del primo incontro a quattro, dopo che le posizioni dei singoli partiti sulla crisi della Giunta regionale sono state esaminate in una serie di riunioni bilaterali che la DC ha avuto separatamente con il PSI, con il PRI e con il PSDI.

TOCCANTE CONGEDO AL LLOYD ADRIATICO

Ugo Irneri lascia anche il Consiglio

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio d'amministrazione del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, per decidere una serie di problemi attinenti la politica generale della compagnia, secondo una linea da adattare tempestivamente alle contingenze del momento.

In apertura della riunione è stata letta, fra la sincera commozione dei presenti, la lettera inviata dal presidente onorario e fondatore della società, dott. Ugo Irneri, al figlio Giorgio, quale presidente in carica, per segnalare la propria irrevocabile decisione di ritirarsi dal consiglio d'amministrazione della compagnia, e ciò in attuazione di un piano di progressivo alleggerimento dei suoi impegni.

Preso nota di tale decisione, che segna senz'altro una pietra miliare nella vita della società assicuratrice triestina, il consiglio ha inviato al suo fondatore un affettuoso saluto, chiamando per cooptazione a reintegrare la propria compagnia, l'avvocato Brenno Galli, personalità ben nota nel mondo della finanza internazionale e in quello politico della Confederazione elvetica. Brenno Galli, già membro del Gran Consiglio del governo svizzero, è stato pure consigliere di stato e capo dei dipartimenti dell'economia e finanze e della pubblica educazione. Nel 1951 e 1955, l'avv. Galli rivestì anche la carica di presidente del governo ticinese. In aggiunta alla sua attività politica a livello sia cantonale sia federale, dal 1947 Galli è membro del consiglio della Banca nazionale svizzera, ove nel 1951 ne assunse la presidenza.

Befana Cisnal 1975. La Cisnal, in un suo comunicato, sollecita gli iscritti a segnalare entro il 31 ottobre presso la sede dell'Unione di via Crispi 5, piano IV, i nominativi dei propri figli, nati dal gennaio 1964, per i quali, come ogni anno, verrà confezionato il tradizionale pacco dono.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige vedova — Il sole sorge alle ore 6.22 e tramonta alle ore 17.19; la luna nasce alle ore 7.29 e cala alle ore 17.32.

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 9,2; pressione mb, 1009,5 stazionaria; umidità 48 per cento; vento kmh 20 da E.N.E., raffiche a 52; temperatura del mare 17,4.

Maree — **OGGI:** alta alle ore 9.10 con 56 cm e alle ore 22.05 con 35 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 3.05 con 34 cm e alle ore 15.55 con 60 cm sotto il l.m. — **DOMANI:** alta alle ore 9.45 con 52 cm e alle ore 22.40 con 31 cm sopra il l.m.; bassa alle ore 3.35 con 38 cm e alle ore 16.20 con 58 cm sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell' Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina, All' Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CASSE QUASI VUOTE CON CREDITI PER MILIARDI

Messi in forse i servizi dalle difficoltà degli ospedali

Ennesima riunione all'assessorato regionale
Ricerca di soluzioni tempestive e adeguate

Una situazione finanziaria definita «pessima» all'interno degli Ospedali Riuniti ed estremamente delicata per il «Burlo Garofolo»: ambedue vantano miliardi di crediti e stanno per affogare, al contrario, in un mare di debiti.

Sull'istituto per l'infanzia di via dell'Istria si è scritto soltanto qualche giorno fa, denunciando una situazione estremamente precaria; per il Maggiore, la Maddalena e gli altri nosocomi che fanno parte integrande degli O.R. si è potuto apprendere ieri che sussistono serie difficoltà per la fornitura di medicinali e reattivi, ciò che delinea chiaramente il punto di rottura cui si è ormai giunti; non solo, ma a quanto sarebbe stato affermato in sede responsabile, starebbero per sorgere nuove difficoltà addirittura per il vitto: e allora è veramente il caso di dire che si sta per raggiungere il fondo.

Di fronte a una simile disperante e disperata situazione, ieri per l'ennesima volta gli esponenti degli enti ospedalieri dell'intero Friuli-Venezia Giulia sono stati ricevuti dal presidente della giunta regionale (giunta che — non dimentichiamolo — dopo esser stata dimissionaria funziona solo per l'ordinaria amministrazione), per sentirsi dire che martedì prossimo la giunta stessa affronterà i problemi connessi con l' applicazione della legge 386; e che l'assessore alle finanze avrà nei prossimi giorni un incontro con i responsabili delle Casse di Risparmio della regione affinché — pur mancando delle precise norme di legge e amministrative — si reperiscano tutti i mezzi finanziari possibili al fine di fronteggiare «d'ormai insostenibile situazione in cui versano gli enti ospedalieri».

Purtroppo è da un tempo eccessivo che la situazione degli ospedali viene definita «ormai insostenibile» sotto l'aspetto finanziario: ma che s'è fatto finora, di concreto, per trattenere quelle amministrazioni dal baratro in cui stanno per precipitare? La situazione è andata sempre più aggravandosi, per cui veramente non si vede quale possa esser stato l'apporto vero, capace di sanare una situazione — che i fatti purtroppo lo stanno dimostrando — è ridotta al lumicino.

Del resto, lo stesso assessore regionale alla sanità ha riconosciuto che «la crisi degli ospedali sta mettendo in forse i servizi: ed è una crisi derivata dalla precarietà degli interventi previsto dallo Stato che ha determinato una situazione finanziaria insostenibile».

Pure eloquente è stato l'intervento del prof. Florano, presidente della Fiaro regionale, il quale ha illustrato il documento che a nome dell'Associazione regionale degli ospedali del Friuli-Venezia Giulia ha consegnato ai rappresentanti della giunta. Il documento, oltre a esporre la situazione di cassa degli enti ospedalieri (90 miliardi di crediti; 40 miliardi di debiti per forniture e oneri sociali; disponibilità al 10 ottobre di soli 600 milioni; ulteriore aggravio per il contratto nazionale di lavoro di 7 miliardi), auspica che venga assicurata la funzionalità degli ospedali, garantendo l'assistenza ai degenti, nonché un intervento a livello regionale affinché in sede nazionale si proceda senza indugi alla riforma sanitaria.

Nel documento si fa inoltre esplicito riferimento alla legge nazionale 386, di cui si auspicano l'applicazione e la prosecuzione dell'inter legislativo in sede parlamentare. Ed è noto che questa legge contempla le norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli ospedali, e per il finanziamento della spesa. Il documento conclude espirmendi servizi: ed è una crisi deritrovare la possibilità di garantire la gestione per almeno tre mesi, nell'attesa dell'entrata in vigore della nuova legge.

Si vota il preside a «Medicina»

Oggi alle 17.30 all'università, come annunciato, si terrà la riunione per eleggere il nuovo preside della facoltà di medicina e chirurgia, destinato a succedere al prof. de Bernard: questi, infatti, ha concluso il suo mandato triennale e ha deciso di non ripresentarsi. Alla vigilia di questa nomina — che riveste una comprensibile importanza — si sono avute delle indiscrezioni sui possibili successori del prof. de Bernard. Si tratta dei professori Vigliani, direttore della clinica ortopedica traumatologica, Campailla, direttore della clinica psichiatrica, e Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica.

Come si può facilmente immaginare, la carica di preside della facoltà di medicina e chirurgia riveste un interesse vastissimo per tutte le implicazioni che essa comporta nello specifico settore, se riferito pure ai rapporti tanto delicati che deve tenere con gli Ospedali Riuniti, in primo luogo il problema della convenzione.

INTERVENTO DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

Preoccupano gli edili le stasi a Cattinara

Si profila un'interruzione dei lavori nel passaggio dal secondo al terzo lotto

La federazione provinciale unitaria dei lavoratori delle costruzioni è intervenuta ieri con una sua nota sul delicato problema dell'ospedale di Cattinara, rilevando che «la situazione si è ulteriormente aggravata, in quanto entro pochi giorni il cantiere verrà chiuso, i lavoratori saranno licenziati e le opere nel loro complesso saranno sospese».

A quanto è dato di ritenere, la preoccupazione dei sindacati è dettata evidentemente dalla constatazione che con ogni probabilità entro il mese prossimo sarà completato il secondo lotto, che interessa l'impianto di fognatura e quello delle acque bianche. Quindi, è naturale, dovrebbero avere inizio i lavori del terzo lotto, che comprende i serramenti, per una spesa di 400 milioni di lire: il relativo appalto è stato già esperito e ormai dovrebbe essere imminente l'assegnazione dei lavori stessi, dopo aver concluso l'esame delle ditte giudicate idonee tra quelle che hanno presentato regolare domanda.

Con ogni probabilità da parte sindacale si teme che vi sia una sfasatura tra il compimento del secondo e l'inizio del terzo lotto; sfasatura di cui la manodopera potrebbe risentire anche in maniera sensibile. Ecco, allora, che è lecito auspicare la pronta assegnazione dell'appalto lavori, che potrebbe anche coincidere con l'avvio dello stesso quarto lotto, al quale sono interessati gli impianti tecnologici interni (la previsione di spesa di quest'ultimo si aggira sui quattro miliardi di lire).

L'OPINIONE DEI SINDACATI SULL'ORARIO DI LAVORO

Difettano mezzi e autisti nell'assetto dei netturbini

Si è svolta ieri una affollatissima ed alquanto movimentata assemblea dei lavoratori del servizio comunale asporto rifiuti solidi urbani per dibattere il problema dell'orario d'obbligo dei netturbini nei confronti del Comune. Il servizio è stato svolto sinora con un orario di sette ore giornaliere per cinque giornate mentre al lunedì e nelle giornate post festive in genere l'orario protratto per ulteriori due o tre ore (smaltimento del doppio carico per la giornata festiva).

Il contratto nazionale di lavoro per tutta la categoria degli Enti locali firmato il 5 marzo 1974 e quello integrativo regionale siglato il 14 corrente prevede la riduzione dell'orario di lavoro da quarantadue a trentanove ore settimanali per unificare tutto il personale in servizio al 1.o luglio 1975 a trentasei ore settimanali.

L'Amministrazione comunale, in considerazione di detta riduzione d'orario, segnala il comunicato sindacale della Federazione, provinciale Cisl, Cgil, Uil, ha studiato e proposto lo sdoppiamento del servizio in due turni e precisamente nella generalità dalle 7 alle 13 e dalle 14 alle 20.

Le difficoltà maggiori per il Comune sono quelle di carenza di un adeguato parco macchine, possibilmente nuove o di recente acquisto, e degli autisti necessari. Pertanto con il doppio turno giornaliero, mentre si perveniva all'orario prescritto per i netturbini carrellisti, rimaneva sempre il disagio per gli autisti con una proposta di una giornata compensativa al raggiungimento delle maggiori prestazioni orarie effettuate.

Le organizzazioni sindacali in sede unitaria hanno presentato all'assemblea un.. controproposta a quella dell'amministrazione che nel complesso mantiene inalterato l'orario di servizio oggi in attuazione con la particolare e vincolante costituzione, approvata dall'assemblea a grande maggioranza, di una commissione paritetica di controllo per un'equa distribuzione del carico di lavoro unitario (bottini asportati tenendo debito conto delle condizioni stradali, dei gradini da percorrere, della possibilità di transito degli automezzi, ecc.) e per una continua visione della situazione per introdurre gli accorgimenti più idonei allo snellimento del lavoro (con netturbino al carro, un netturbino alla discarica, ecc.).

L'assemblea, conclude il comunicato unitario sindacale ha dato pieno mandato ai dirigenti sindacali, coadiuvati dai delegati di settore di concludere sulla linea indicata le trattative con il Comune.

Pedone investito

In via Martiri della Libertà, a pochi passi dal portone di casa sua, è stato investito — ieri pomeriggio — il bracciante Antonio Paris di 48 anni, abitante al n. 5 della stessa via. L'uomo, mentre attraversava entro la zona zebrata, è stato urtato e gettato a terra dalla «Vespa», targata TS 36583, che era guidata, in direzione di via Udine, da Roberto Bonazza, di 20 anni, abitante in via Virgilio 32. In seguito all'investimento, il passante ha riportato una contusione alla parte superiore dell'addome e una contusione al ginocchio destro.

STATO CIVILE

MORTI: Favetta Giovanni, anni 69; Stepancich in Canziani Giovanna, 68; Arman ved. Sovcich Maria, 83; Bassa Verta, 63; Sambo in Erman Lidia, 68; Belleli in Blocchi Rosina, 78; Marasso Anna, 65; Martincic ved. Svagelj Maria, 83; Cavaliero Elia, 85; Sablich Edgardo, 87; Marsetti Antonio, 72; Bircic in Bidoli Natalia, 52; Ravignani in Marini Nella, 52; Piesen in Canaletti Elsa, 79.

(Avviso a pagamento)

I negozi aperti domani con orario normale

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali e turistiche a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini, gli alberghi, le agenzie ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di domani, giovedì 17 ottobre, con il normale orario.

Quando l'economia nazionale è a rotoli come in questo momento, col rischio di una diffusa disoccupazione e di ulteriori forti aumenti del costo della vita derivanti dall'inflazione che sta rovinando tutti: aziende, famiglie, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e datori di lavoro; quando ci si trova in mezzo ad una così grave crisi, i commercianti sostengono che per non aggravarla di più occorre risolvere tutte le vertenze che potessero insorgere, come quella attuale del punto di contingenza discutendo responsabilmente intorno ad un tavolo senza ricorrere allo sciopero, che distrugge un'altra fetta di ricchezza comune con danno di tutti.

Per salvare le sorti delle aziende e delle famiglie, per evitare la disoccupazione e per dare un inizio al risanamento dell'economia del Paese, bisogna esclusivamente lavorare, rimboccarsi tutti le maniche e lavorare sul serio!

L'INSIDIA DI PASSO GOLDONI



(Foto Ressani)

Siamo al semaforo che regola il traffico da passo Goldoni a via Carducci: la 124 è rimasta intrappolata come in un sandwich fra il bus e il marciapiedi, uscendone malconcia. E' uno degli ormai consueti imbottigliamenti-tranello che si verificano a questo semaforo, a causa dell'automobilista della corsia interna che allarga o di quello della corsia esterna che «stringe» troppo la traiettoria della curva. E' utile rivolgere un avvertimento agli automobilisti: nell'affrontare la curva, è necessario guardare bene ai lati per assicurarsi di non intralciare la marcia dei veicoli che ci affiancano. Anche perché se, come nel caso fotografato, sono tanto più grossi del nostro, il... sandwich potrebbe riuscire indigesto (e per l'assicurazione ci sarà, comunque, un concorso di colpa).

SEGNALAZIONI

Soppresso un treno utilissimo

«Care "Segnalazioni", sono un triestino che per motivi di lavoro tutti i giorni parte per Udine e alla sera rientra a casa.

«Negli anni passati il ritorno dell'ora solare significava per noi la ripresa della "normalità". Quest'anno invece si è voluto sopprimere il treno che partiva da Udine alle ore 17.44 e arrivava a Trieste alle ore 18.50.

«Confidando in una favorevole accoglienza della mia odierna desidero vostro tramite rivolgere un caldo ed urgente appello al cortese direttore compartimentale delle ferrovie affinché pure quest'anno siano riprese le vecchie abitudini e il treno Express, con arrivo a Trieste alle ore 18.50, venga riammesso in servizio. Grazie infinite e distinti saluti. R.S.».

I «Zerstoerer»

«Ho letto con interesse quanto espone il lettore G.M. nelle "Segnalazioni" del 4 ottobre, in merito ai "Zerstoerer" della flotta austro-ungarica. Vorrei integrare e rettificare quanto scritto dal lettore G.M.

«I "Zerstoerer" della classe "Tàtra" erano dieci e non sei. Più il "Warasdiner" costruz. 1913 eseguita nel cantiere austriaco per conto della Cina, incorporato poscia nella flotta A.U. Aveva tonn. 386, miglia orarie, 28; armamento 6 pezzi da 70 mm e 4 tubi lanciasiluri da 45 cm.

«I "Zerstoerer" della classe "Tàtra" (costruz. 1912-1913) erano i seguenti: Tàtra, Triglav, Orjen, Lika, Csepel, Balaton, Dukla, Uszok, Lika, Triglav. Questi ultimi quattro "Zerstoerer" furono ultimati nel 1917. Tonn. 850, miglia orarie 33 e non 32. Armamento: 2 pezzi da 10 cm, 6 da 70 mm. e 4 tubi lanciasiluri da 45 cm.

«I piccoli "Zerstoerer" classe "Csikòs", erano dodici e non tredici: Csikòs, Reka, Velebit, Turul, Uskoke, Huszar, Dinara, Pandur, Scharfshuetze, Ulan, Streiter Wildfang (costruz. 1905-1909). Tonn. 400, miglia orarie 28; armamento: 6 pezzi da 70 mm, 3 tubi lanciasiluri da 45 cm.

«Se al lettore delle "Segnalazioni" che si interessò dei "Zerstoerer", ed il G.M. il quale rispose al predetto nelle "Segnalazioni" di data odierna, interessassero altri dati che riguardino la flotta austro-ungarica, volentieri esaudirei il loro desiderio. Prof. Ennio Freni».

Successivamente, lo stesso prof. Freni ci ha scritto: «Nelle "Segnalazioni" del 6 ottobre rilevo la pubblicazione d'una lettera di Ugo Biasini che riguarda il Zerstoerer S.M.S. "Triglav".

«L'appunto che il lettore Biasini intende muovere al G.M., non ha ragione di essere, inquantoché il "Triglav", del resto notato anche nella lettera del G.M., affondò effettivamente il 29 dicembre 1915, assieme al Zerstoerer "Lika". A proposito di affondamenti: oltre il "Triglav" ed il "Lika" si inabissarono altri due Zerstoerer e precisamente il "Wildfang" in data 4 giugno 1917 e lo "Streiter" il 16 aprile 1918. Erano due piccoli Zerstoerer di tonn. 400, miglia orarie 28, armamento 6 pezzi da 70 mm e tre tubi lanciasiluri da 45 cm.

«Complessivamente la flotta austro-ungarica, subì la perdita di quattro Zerstoerer, due grandi e due piccoli, durante la guerra 1914-1918.

«D'altro canto, il Biasini nell'affermare che un suo congiunto era imbarcato sul S.M.S. "Triglav" e che mai fece menzione dell'affondamento dello stesso, non dice cosa non vera, ma dimostra solamente di ignorare, che il "Triglav" ed il "Lika", affondati nel 1915, furono sostituiti con altri due più moderni Zerstoerer, ultimati nel 1917, ai quali furono dati i medesimi nomi di quelli affondati».

La SIP avvertita

La direzione dell'IACP cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Scavi per i telefoni", apparsa il 4 ottobre, si informa che questo istituto ha già provveduto a tempo a interessare la SIP per il ripristino del manto bituminoso a completamento dei lavori eseguiti per la posa dei cavi telefonici in via Smareglia e Leoncavallo.

«Per quanto riguarda l'apposizione della segnaletica che vieta la circolazione nelle zone interessate, a pagina 7 della stessa edizione del "Piccolo" del 4 ottobre è stata data comunicazione dell'emissione della relativa ordinanza del sindaco: di conseguenza l'istituto ha già iniziato i lavori per l'applicazione dei prescritti segnali».

Sangue prezioso

«Domenico La Valle, altamente riconoscente, rivolge un profondo ringraziamento a tutti coloro che per lui hanno voluto donare sangue contribuendo a salvargli la vita, con particolare menzione al gruppo dei generosi vigili del fuoco colleghi del fratello Eliseo. Alda La Valle».

Per il Timavo occorre una bacchetta magica

«Da molto tempo compaiono articoli riguardanti il Timavo, l'inquinamento, si fanno proposte, si sparano frecciate in tutte le direzioni, ma una domanda mi sembra più che lecita: quelli che scrivono, quelli che si lamentano, conoscono veramente il problema? Da varie parole, frasi, mi sembra che esso sia sfuggito a molti.

«Il Timavo è stato, in epoche passate, uno dei fiumi più studiati; esistono relazioni, studi, monografie a dozzine. Non voglio ricordare qui tutti i nomi degli autori, mi basta dire Timeus e Boegan, i quali hanno dedicato una vita per la conoscenza del problema.

«Ma infine cosa vogliamo pretendere da questo fiume superinquinato? Mi sembra di udire la risposta: rendere le sue acque potabili! Bene, ma come? Eliminando le cause dell'inquinamento nel suo corso superiore? Lodevole ma non sufficiente.

«In corrispondenza del suo corso sotterraneo che si estende sotto il Carso triestino per 40 chilometri, vi sono in superficie paesi le cui case hanno le fognature «a perdere», vi sono centinaia di cavità carsiche e di doline riempite da materiali inquinanti di ogni tipo. E allora? Queste cause come si possono eliminare? Allo stato dell'attuale legislazione in materia, credo solamente con la bacchetta magica.

«Forse tutto ciò potrà sembrare esagerato, ma lo diviene un po' meno per chi conosce cosa significhi lo studio del "carsismo". Il Timavo sotterraneo non esiste da ieri, si è scavata la sua strada nella roccia da alcuni milioni di anni, il suo percorso nel tratto che va da San Canziano fino all'altezza della Grotta di Trebiciano, scorre in enormi gallerie a struttura reticolare "a pelo libero", mentre nel tratto successivo e fino alle sue risorgive a San Giovanni di Duino, scorre pure incanalato in gallerie ancora sconosciute, ma "in condotta forzata", perché ormai questo tratto, secondo recenti ricerche geologiche ed idrogeologiche dovrebbe scorrere ad una certa quota sotto al livello del mare. In tutta questa parte il fiume sotterraneo riceve le acque meteoriche e con esse tutto ciò che di inquinante l'uomo versa sull'altopiano carsico, attraverso un'infinito numero di fratture verticali nella roccia incarsita. Ora è risaputo che il potere di autodepurazione delle acque che scorrono nel seno di un massiccio carsico, è minimo. Nei periodi di morbida il fiume deposita "lo sporco" sul fondo degli immensi serbatoi costituiti dalle sue vaste e complesse gallerie, ma durante le piene la forza del fiume rimuove il fondo e l'onda di piena arriva agli sbocchi, oltre che con la sua normale dose di inquinamento, anche con quella che il fiume aveva decantato nelle settimane precedenti. In queste condizioni vi è pure una certa massa d'acqua priva di ossigeno, perché questo gas è stato completamente assorbito per ossidazione del surplus di "sporco" nei periodi di morbida.

«A questo punto si potrà dire: bene e poi? E' vero, è inutile lamentarsi quando il male è fatto, bisognava pensarci prima; bisognava considerare più attentamente gli studi e le relazioni fatte oltre cinquant'anni fa! Quando un corso d'acqua serve ad una comunità di centinaia di migliaia di persone, bisogna avere la forza ed il coraggio di prendere a tempo i provvedimenti legislativi adeguati. Fabio Forti».

Una gattina tigrata

«Care "Segnalazioni", da alcuni giorni una gattina tigrata, dolce e domestica, con un codino incredibilmente lungo, si aggira davanti al Caffè San Marco, in via Battisti. E' chiaramente una gattina domestica che, o s'è perduta o è stata buttata fuori casa perché è passato il capriccio per il "micino bello". Nel primo caso desidero informare, con questo mezzo tanto letto, la famiglia dalla quale la micina si è allontanata; nel secondo mi auguro un ripensamento, ricordando che una bestiolina dà tutto il suo piccolo cuore a chi le mostra affetto e pazienza e che, come ben giustamente scritto dall'ENPA "un gatto di casa non diventerà mai randagio, ma trascinerà una stentata esistenza fino alla morte per incidente o esaurimento, mancando di quell'educazione quotidiana per la sopravvivenza che i randagi apprendono da piccoli". E' aggiungo io, per lunga esperienza, avendo l'accortezza di far operare sia maschio, sia femmina, non si va contro natura, come qualche benpensante vuol far credere, ma si dà la possibilità a questi nostri piccoli insostituibili amici di vivere una vita serena accanto a noi. Ospiterei io stessa ben volentieri la piccola tigrata, ma ne ho già altri a cui provvedo con gioia. Grazie. D.S.».

Fame di parcheggi

«Carissime "Segnalazioni", dato il traffico veicolare sulla via Coroneo che non ammette soste in seconda fila nemmeno per qualche minuto, era invalsa ormai da mesi l'abitudine di posteggiare, attorno al Palazzo di giustizia, sul marciapiede, che è molto, molto largo.

«Improvvisamente, il 30 settembre scorso, mi accorgo che un vigile si mette a multare le decine di macchine posteggiate.

«Ora, dico io: se il Comune si trova nell'impossibilità di far fronte alle promesse di posteggi sotterranei, cerchi per lo meno di venire incontro alle esigenze del pubblico, non creando aiuole, ma posteggi, al Foro Ulpiano. Gioverà forse meno all'estetica del Palazzo di giustizia, ma si renderà un servizio alla collettività. A Napoli si è sacrificata addirittura piazza del Plebiscito a favore degli automobilisti. Quanti vengono dal di fuori per fare acquisti a Trieste devono trovare un modo di posteggiare la loro vettura! Bruno Tognoli».

Incidente di Ferragosto

«Care "Segnalazioni", chiedo gentilmente di pubblicare il seguente appello: i signori che hanno assistito all'incidente stradale verificatosi al centro di largo Barriera Vecchia, tra una 128 coupé rossa e una Renault, intorno alle ore 12 del 15 agosto, sono pregati di telefonare all' 824162. Molte grazie». Lettera firmata.

Pulizie alla «Giotti»: risponde il Comune

L'assessore Giuseppe De Gioia, responsabile dell'operato della Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, ci prega di pubblicare queste precisazioni in relazione all'articolo «Alla scuola Giotti: genitori al lavoro per pulire le aule», apparso domenica 13 ottobre:

«Si afferma nell'articolo che insegnanti e alunni hanno trovato all'inizio di quest'anno scolastico gli ambienti e le suppellettili esattamente come li avevano lasciati nell'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze estive. Ciò rientra perfettamente nella norma perché l'Amministrazione comunale non ha purtroppo i mezzi economici per rinnovare, a ogni anno scolastico, l'arredamento di tutte le scuole. Se si vuol affermare invece che l'arredamento esistente e le aule non sono stati oggetto neppure di un'accurata pulizia, ciò non corrisponde alla verità in quanto in ogni scola, prima dell'inizio dell'anno scolastico viene eseguita una pulizia generale che viene accuratamente controllata.

«Comunque, nello stesso giorno in cui sono state pubblicate le lamentele, funzionari della Ripartizione interessata hanno eseguito dei sopralluoghi onde accertare lo stato igienico-sanitario degli ambienti menzionati con il risultato che la ditta appaltatrice dei lavori di pulizia aveva eseguito regolarmente ciò che le era stato commesso.

«All'uopo comunque si precisa che copia del capitolato di appalto viene sempre inviata alle autorità scolastiche che vengono invitate a segnalare tempestivamente le eventuali inadempienze delle ditte appaltatrici, le quali vengono richiamate e perseguite in caso di inconvenienti riscontrati.

«Nel caso in esame nessuna segnalazione è stata inviata al Comune, come nessuna richiesta di sostituzione di banchi è qui pervenuta, cosa che sarebbe stata di gran lunga più legittima che non quella di "autorizzare" i genitori ad acquistare e porre in opera i fogli di carta autoadesiva per ricoprire i ripiani, pagando di tasca propria.

«Per inciso si vuole ricordare l'oneroso impegno dell'Amministrazione comunale sobbarcatasi in questo periodo per l'allestimento ex novo di tutte le aule facenti parte di ben cinque nuovi edifici adibiti, per il presente anno scolastico, a scuole materne, elementari e medie, impegno che può benignamente giustificare il lieve ritardo nella sostituzione, si ripete, non richiesta, dei banchi della classe II B della scuola elementare "Giotti"».

Università e spese

«Care "Segnalazioni", di nuovo si legge ("Piccolo" del 13 ottobre) che l'Università di Trieste non ha denaro nelle casse. Perché allora il rettore non ordina maggiore economia nelle spese facoltative e permette sprechi inutili di denaro, come quello, per esempio, per festeggiare con milioni il cinquantenario della Facoltà di Economia e commercio? C'è una tanto conclamata "austerity" per tutti. Il personale da anni non percepisce le proprie competenze derivanti dai miglioramenti. Si devolva allora a questo personale i milioni destinati a manifestazioni celebrative. M.C.».

Resistono in nove nella Babele polverosa

«Siamo un gruppo di cinque famiglie, per un totale di 9 persone, domiciliate al n. 10 di via Brunner. Qualcuno che abiti nella zona o, passi per la suddetta via potrà stupirsi che in quella casa ci sia ancora tanta gente che vi abita! L'edificio, infatti, risulta ingabbiato con intelaiature metalliche già dal marzo scorso, e vi ferve il caratteristico e rumoroso andirivieni di un cantiere edile a pieno ritmo.

«Ci rivolgiamo infatti tramite codesta ospitale rubrica, a tutti i lettori per far sapere che cosa può capitare a degli inquilini che già da molti decenni abitano nel medesimo edificio ed hanno regolarmente adempiuto ai propri doveri di locatori.

«Infatti nel novembre 1972 l'edificio ha cambiato proprietario e venne allora notificato a ciascun locatario che il suo contratto d'affitto era decaduto e che l'edificio medesimo sarebbe stato completamente ristrutturato.

«Iniziò l'esodo di alcune famiglie (due, per l'esattezza), verso altre abitazioni; mentre rimanevano, sempre più in ansia, le cinque famiglie le cui condizioni economiche non permettevano alternative.

«Improvvisamente, il giorno 2 febbraio 1974, iniziavano a ritmo serrato i lavori di abbattimento di muri e pavimenti e di rimozione di porte e finestre degli appartamenti ormai vuoti. Crepe e vibrazioni furono talmente inquietanti da richiedere l'intervento dei pompieri; dei vigili urbani e dell'Acegat (di cui il vostro giornale ha dato ampia notizia in data 8 marzo). Sono stati inoltre installati attrezzi e intelaiature che in breve hanno radicalmente trasformato quella che era una casa d'abitazione decorosa in una piccola Babele polverosa.

«L'aria esterna era stata "bloccata" e dalle finestre non ci si poteva più sporgere a scanso di qualche bozza in testa. I gravi inconvenienti che si andavano via via verificando e cioè la frequente e prolungata assenza di luce sulle scale (ingombre ormai di calcinacci e visitate da topi (pantigane) e scarafaggi), il guasto al campanelli del portone, la pericolante e pericolosa passerella di non più di mezzo metro sulla quale si deve transitare per raggiungere la prima rampa di scale, i rumori di ogni genere provocati dai macchinari hanno consigliato di rivolgerci a tutti coloro che avrebbero potuto aiutarci.

«Si è dato inizio così a un vero e proprio Calvario, informando di quanto accadeva l'Ufficio tecnico, l'Ufficio sanità e igiene del Comune, il Commissariato di P.S. di piazza Dalmazia, il Comando dei vigili urbani e non ultimo l'assessore comunale competente. Tutti hanno ascoltato, sono stati fatti numerosi sopralluoghi ma non ci sono stati risultati.

«Le nove persone appartenenti ai cinque nuclei familiari (tra cui una signora di oltre 80 anni) non sono in modo assoluto, in condizione di pagare gli affitti altissimi che oggi si richiedono, sono pertanto legate a quelle quattro mura, ormai sempre più sbrecciate, a meno che non venga offerta loro una sistemazione che comporti una spesa adeguata alle proprie possibilità di modesti lavoratori e pensionati.

«E' una situazione senza alternative. Ed è perciò che ci rivolgiamo a voi, per avere da chiunque possa o sappia un'indicazione utile e per far conoscere a tutti a quali e paradossali estremi si possa giungere pur mantenendosi "nella legge", per far vedere uno scorcio insuitato di questa nostra "evoluta" società! Grazie». Seguono cinque firme.

Ignorando l'inflazione

Pettegolezzi e carni insaccate. Un giorno d'estate, in un paesino della Carnia, un pensionato sessantenne incontrò un'avvenente vedova sui cinquanta, alla quale era legato da ottimi rapporti di vicinato, tanto che la signora gli ospitava nella propria stalla due mucche. Si avvicinò alla donna e, con piglio furbesco, le disse che, se ella non gli avesse dato seimila lire, avrebbe raccontato a tutti di certi incontri galanti di lei presso il campo sportivo, incontri ch'erano stati notati anche da due suoi amici, e il denaro — ignorando l'inflazione — serviva per pagare il silenzio di tutti tre. La vedova sbottò e, dopo avere ricordato al conoscente di avergli perdonato il furto di undici salami, gli annunciò che lo avrebbe denunciato, cosa che fece immediatamente.

Il pensionato venne incriminato per furto, sebbene avesse tentato di spiegare che il colpo dei salumi era uno scherzo dell'ultimo giorno di carnevale, e per tentata estorsione. Il Tribunale di Tolmezzo lo riconobbe colpevole, e lo condannò a sedici mesi di reclusione e 73 mila lire di multa. Assistito dall'avv. Moro, ricorse contro la sentenza, e dei salami ripieni di maligne insinuazioni si riparla alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Mosca-Riatel.

Il pensionato viene assolto per insufficienza di prove, può tornarsene tranquillo al suo paese e cercare una sistemazione per i suoi bovini. Perché, dopo l'accaduto, è piuttosto improbabile che la bella vedova continui a ospitargli le bestie. Le quali, tutto sommato, sono state le uniche a fare le spese di questa vicenda gastronomica-boccaccesca.

Incendio in magazzino: un milione di danni

Per quasi due ore i vigili del fuoco hanno lottato ieri pomeriggio con le fiamme che si sono propagate in un magazzino di via Giuliani 13. Nell'incendio — che ha destato anche qualche preoccupazione per le abitazioni dello stabile — sono andati praticamente distrutti cinque dei dieci box in cui il magazzino era diviso. Nei vari box vengono depositate le bancarelle delle ambulanti di piazza Puecher, le tende da sole e i carretti per i trasporti della mercanzia.

Il fuoco divampato alle 13 ha trovato facile esca nel materiale infiammabile e un denso fumo è filtrato dalla porta. Qualcuno ha dato l'allarme e in pochi minuti i vigili del fuoco, al comando del caposquadra Groppazzi, erano sul posto, seguiti dalla Volante. I vigili hanno usato le lance ad alta pressione, soffocando in breve le fiamme. Poi hanno dovuto compiere un lungo lavoro di minuto spegnimento. I danni superano il milione di lire.

Per il «Sandrinelli» intervento dei genitori

Nella sede dell'Associazione «Famiglia e Scuola» si sono riuniti i genitori degli studenti di tutte le classi dell'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli», per discutere sul grave provvedimento preso dal Ministero della pubblica istruzione di sopprimere la quarta classe. L'assemblea, dopo lunga e animata discussione, ha espresso all'unanimità la propria solidarietà all'azione finora intrapresa dagli alunni ed ha eletto un comitato di genitori, demandando allo stesso il compito di intervenire immediatamente presso tutte le autorità scolastiche, civili e politiche, per far revocare tale assurda decisione, lesiva dei legittimi diritti degli studenti e delle loro famiglie.

L'ANNO PROSSIMO VERRA' EMESSO UN NUOVO TIPO

I falsari all'offensiva con i biglietti da 500

Ne sono in circolazione in Italia per 10 miliardi di lire

Il «boom» dei falsari, che si è avviato l'anno scorso, è continuato nel 1974. Per i soli biglietti da 500 lire, alcune stime raccolte a Roma dall'Agenzia Italia, calcolano che in tutto il Paese ci siano in circolazione 20 milioni di pezzi falsi, per un valore globale di circa 10 miliardi di lire.

Il fenomeno è diventato di tali dimensioni che i competenti uffici del Ministero del Tesoro hanno dato il via, insieme al Poligrafico dello Stato, alla stampa di nuovi biglietti da 500, che saranno immessi in circolazione all'inizio del 1975. La sostituzione, secondo le previsioni, dovrebbe avvenire molto rapidamente perché i biglietti da 500 hanno una forte velocità di circolazione e quindi ripassano attraverso gli sportelli bancari con una periodicità molto superiore a quella degli altri biglietti. Le nuove 500 lire, di cui sono state stampate per ora solo alcune prove, saranno, a detta dei maggiori esperti dei settori, molto meno facilmente riproducibili. Il formato sarà leggermente più grande di quello attuale, ma inferiore a quello della banconota da mille lire, il disegno sarà racchiuso in una cornice che ne delimita i contorni, gli inchiostri saranno a colori molto più vivaci.

Il lavoro dei falsificatori di biglietti da 500 lire è fortemente facilitato da molti fattori. In primo luogo il biglietto di stato da 500 ha un contenuto monetario talmente basso che chi lo riceve non «perde tempo» ad esaminarlo nemmeno con la coda dell'occhio. In secondo luogo esso si presenta come «facile» da riprodurre. E' un biglietto nato male — affermano gli esperti — esso fu immesso sul mercato in fretta e furia dopo che l'improvviso rialzo del prezzo dell'argento aveva fatto sparire le monete d'argento e creato una vera e propria «crisi» nei piccoli pagamenti. La frettolosità dell'operazione fece uscire un biglietto che tutti hanno definito esteticamente brutto e che, per le sue caratteristiche, era una specie di «manna» per i falsari.

L'attività dei falsificatori non si ferma però alle 500 lire. Secondo i dati ufficiali pubblicati dalla Banca d'Italia (al contrario di quelli da 500 che sono «biglietti di stato», tutti gli altri sono «banconote» emesse, non dal Tesoro, ma dalla Banca d'Italia), nel 1973 sono state accertate quasi 17 mila banconote false, con un triplicamento della situazione rispetto ad un anno prima, quando ne furono accertate meno di sei mila.

La banconota più falsificata è quella da 10.000 lire (diecimila esemplari accertati nel 1973). Di questo biglietto esistono numerose falsificazioni differenti, alcune anche di qualità relativamente buona, ma non tale da passare inosservata ad un esame un po' più attento del solito. Anche per questa grande massa di falsi, la Banca d'Italia sta progettando l'emissione di nuovi biglietti da 10.000, che debbono essere immessi sul mercato entro il 1975. Numerose le falsificazioni anche di biglietti da cinquemila lire. Si tratta però di falsificazioni di biglietti della vecchia serie: per quelli della nuova serie, messa in circolazione circa due anni fa, non si sono ancora accertate falsificazioni.

Per sconfiggere i falsari occorrerebbe una maggiore collaborazione da parte del pubblico. La gente, invece, accetta di tutto, anche banconote di valore notevole, senza effettuare il minimo controllo. Il fatto è che quando si prende in mano una banconota, la si gratifica di uno sguardo molto frettoloso. Questo comportamento permette ai furbi disonesti di spacciare copie molto grossolane con rischio molto limitato. L'unico efficace metodo di difesa è quindi quello di osservare un po' più attentamente la banconota, che di solito rivela la sua falsa origine al primo sguardo attento.

I LADRI RITENTANO E LASCIANO UN MESSAGGIO

Resiste a ogni attacco la cassaforte viennese

E' stato replicato con poco successo il furto commesso esattamente una settimana fa negli uffici della società GTI della zona industriale di Zaule. I ladri che hanno fatto il bis se ne sono andati delusi e, prima di abbandonare i locali, hanno lasciato un messaggio scritto con pennarello rosso su una custodia di cartone: «Podevi lassarne qualche lira». Comunque non se ne sono andati a mani vuote: si sono infatti impossessati di una piccola cassetta di sicurezza portatile che conteneva ottomila lire. Invece la cassaforte ad armadio fabbricata a Vienna oltre cinquant'anni fa ha ancora una volta protetto in modo egregio ciò che in essa era custodito, vanificando i rinnovati tentativi di aprirla.

Per entrare nello stabilimento di imballaggi industriali, in via Pigafetta 8, i ladri non hanno fatto altro che ripetere le stesse mosse che avevano compiuto otto giorni fa. Con una leva hanno fatto uscire dalla rotaia la porta scorrevole che dà accesso alla falegnameria e l'hanno spostata verso l'esterno, ottenendo così uno spiraglio, attraverso il quale si sono infilati nell'interno. Come la volta scorsa sono passati quindi negli uffici ed hanno forzato i cassetti delle varie scrivanie. Ma non c'era nulla da rubare. In un armadio hanno trovato la cassettina metallica chiusa a chiave con il piccolo importo di denaro. Poi si sono messi al lavoro attorno alla cassaforte, che ha resistito, come si è detto, anche ai nuovi attacchi. Stanchi e delusi, hanno vergato il messaggio e se ne sono andati.

Il furto questa volta è stato scoperto dall'impiegato Giovanni Caraffi, di 28 anni, abitante in via Pagano 36, il quale ha subito telefonato al «113». Pochi minuti dopo la chiamata, una «Giulia» della Volante, seguita dal furgone della scientifica, si è arrestata davanti allo stabilimento e gli agenti hanno dato il via alle indagini, assumendo per prima cosa rilievi fotografici e dattiloscopici. Una particolare importanza nell'inchiesta avrà — è logico — il messaggio lasciato dai ladri che potranno, forse, venire così smascherati.

Non era rubata la moto fuggitiva

E' caduta la denuncia per furto a carico del giovane Roberto Beccari, che l'altra notte era stato protagonista di una lunga gimcana notturna dopo essere stato sorpreso da una pattuglia della Volante mentre procedeva contromano e a fari spenti in sella a una motoretta. In un primo momento, poiché non ricordava il nome dell'amico dal quale sosteneva di aver ricevuto in prestito il mezzo, gli era stato contestato anche l'addebito del furto. Le sue affermazioni sono poi risultate vere ed è così caduta la denuncia per tale reato. Sono rimaste le contravvenzioni al Codice della strada.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 ottobre.

ARRIVI: mn. «Szekesfehervar» (ungherese), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Gjashte Shkurti» (alb.), mc. «Pacific Rainbow» (pan.), mc. «Keravnos» (liber.), mc. «Tzina M.» (gr.), mn. «Isonzo» (naz.), mn. «Capetan Alecos Milonas» (gr.), mn. «Rodrigo Torrealba» (bras.), mn. «Sider Sirio» (naz.), mn. «Ljubljana» (jug.).

PARTENZE: mc. «Katarina» (nor.), mn. «Haiduszoboslo» (ungh.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Waneta» (pan.), dr. «Adriatiku» (alb.), mn. «Irene Star» (gr.), mn. «Pella» (gr.), mn. «Palizzi» (nazionale), mn. «Mikhail Prishvin» (ru.), mn. «Pegaso» (naz.).

Domani orario normale per i pubblici esercizi

In relazione alle notizie relative ad uno sciopero da effettuarsi nella giornata di domani, giovedì, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che tale manifestazione non riguarda né i titolari né i collaboratori dei pubblici esercizi che pertanto osserveranno l'apertura secondo il normale orario di lavoro.

AUTISTA TRIESTINO SI FERISCE IN ISTRIA

Nella scarpata col camion carico di blocchi di pietra

Un pauroso incidente è accaduto nei pressi di Gimino: un autotreno pieno di pietre si è ribaltato precipitando in una scarpata profonda cinque metri. Fortunatamente il pauroso incidente si è concluso senza vittime umane.

L'autotreno Fiat T 138, targato TS 176696, con al volante Ferdinando Savarin, abitante a Santa Croce di Trieste, proveniva da Pisino ed era diretto a Venezia con un carico di 25 tonnellate di blocchi di pietra. Giunto sulla strada che da Sosici porta a Gimino, e più precisamente nei pressi dell'abitato di Okreti, a causa di un malore improvviso del Savarin l'autotreno usciva fuori strada e dopo un volo di cinque metri si rovesciava con le ruote all'aria nella sottostante scarpata.

L'autista, nella paurosa caduta, ha riportato delle ferite non gravi. I danni ammontano a quasi 15 milioni di lire.

Incontro per l'«isola» di viale Romolo Gessi

La Consulta San Vito Città vecchia, riunita con l'intervento dell'assessore all'urbanistica e traffico, geom. De Luca, per discutere il problema dell'isola pedonale in via Romolo Gessi e del senso unico in via Paolo Tedeschi. Mentre si è espressa con parere favorevole per l'abolizione del senso unico in via P. Tedeschi, si è riservata di decidere in merito all'isola pedonale dopo aver acquisito maggiori elementi attraverso un'assemblea pubblica.

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra sui funghi del Carso

La sezione di Trieste del Gruppo «Bresadola» comunica che dalle ore 19 di venerdì 18 alle ore 21 di domenica 20, avrà luogo, nella sala delle manifestazioni di Fogliano Redipuglia, la mostra didattica «Funghi del Carso». Soci e simpatizzanti sono invitati a visitarla e ad intervenire alla conferenza che, nell'occasione, l'ing. Cetto, del gruppo «Bresadola» di Trento, terrà sabato alle ore 18 presso la biblioteca comunale di Fogliano Redipuglia.

All'Italo-francese

Oggi, alla ore 21, nell'auditorium dell'ANCIFAP, avrà inizio il ciclo di proiezioni del corrente anno accademico con il film «Blanche» di Borowczyk, interpretato da Michel Simon, George Wilson e Jacques Perrini. L'ingresso è riservato ai soci, regolarmente iscritti per l'anno 74-75.

Arte Pro Arte

Più di centocinquanta sono le rassegne, gli incontri le mostre di filatelica, che si avvicendano in Italia schiudendo le porte del magico, e al tempo stesso, severo mondo del francobollo a chi ne sappia leggere la storia, gustarne l'arte, ricercarne il valore squisitamente economico. E' su questi motivi e scopi che, questa sera, alle 21, Nivio Covacci, filatelista di vasta esperienza, articolista ed esperto tematico, intratterrà il pubblico negli incontri del mercoledì, offerti dall'Associazione culturale Arte pro arte. Il tema: «La storia della filatelia triestina».

Il Tweed regna nella moda

Noi abbiamo un vasto assortimento a prezzi di assoluta convenienza. Visitateci per convincervi: *«Magazzino Stoffe Inglesi»*, via San Nicolò 22.

Immagini istriane all'AIMC

Domani alle ore 18, il cap. Roberto Richardson presenterà, nella sala maggiore dell'AIMC, in via Mazzini 26, «Istria nobilissima nei suoi campanili», proiezioni, con commento musicale.

Lectura Evangelii

Oggi, mercoledì 16, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via San Nicolò 22, alle ore 19.15, per il corso di Lectura Evangelii, don Franco Tanasco parlerà su: «La vocazione di Levi, dal Vangelo di Marco 2, 13-17.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa via S. Lazzaro 6. *Profumeria Nora* via Carducci 20.

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Nozze d'argento

Ferruccio e Novella Furiani festeggiano oggi il 25.o anniversario delle loro nozze, circondati dall'affetto dei figli, sorella, nipote e parenti tutti. Auguri infiniti.

C. R. S. Julia

Questa sera alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, il signor Mario Giaume proietterà dei documentari a passo ridotto premiati in diversi concorsi, dal titolo: La montagna, La Val Rosandra, Le Dolomiti, La grotta Ternovizza.

Servizio Ford

L'inverno è alle porte, non fatevi cogliere di sorpresa. La sostituzione dell'olio e dell'antigelo ed un controllo dell'impianto elettrico è il minimo che possiate fare per affrontare i rigori del freddo. Fissate già oggi un appuntamento presso il reparto servizio della *Nuova Concessionaria Ford* - Via Caboto n. 24 - tel. 826181-2-3.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

DA DOMANI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Tutto sulle dogane e le imposte dirette

Parteciperanno ai lavori nella sala «Bartoli» qualificati esperti italiani e di altri Paesi

Giungono oggi a Trieste i numerosi relatori e delegati italiani e stranieri che da domani mattina alle ore 9.30 prenderanno parte al Convegno internazionale su «La problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali», i cui lavori si protrarranno per tre giornate consecutive.

Il vivo interesse suscitato negli ambienti economici dall'iniziativa fa prevedere una notevole affluenza di pubblico e per questo gli organizzatori hanno deciso di ritoccare il programma originario: anziché nella sala maggiore della Camera di commercio, le riunioni saranno tenute nella «Sala Bartoli» del ridotto del Politeama Rossetti, capace di un maggior numero di posti e dotata di tutti i necessari servizi.

La Trieste-Consult, società cui fa capo la segreteria organizzativa del simposio, ha reso noti ora i nomi di alcuni dei rappresentanti di Paesi esteri, che verranno ad affiancarsi ai massimi esponenti della direzione generale del Ministero delle Finanze, del Ministero del Commercio estero e della Commissione delle Comunità europee nella discussione del vasto programma di argomenti all'ordine del giorno.

Da parte austriaca interverranno due dirigenti dell'Amministrazione delle Ferrovie (Oe. B.B.): il dott. Karl Ploch, ispettore centrale presso la sede di Vienna, e il dott. Alfred Zwitting, ispettore della direzione ferroviaria di Villaco, nonché un esponente della Bundeswirtschaftskammer (Camera federale dell'economia).

Per gli Stati Uniti d'America saranno presenti ai lavori Cozzi, addetto doganale presso l'ambasciata americana a Roma, e Rizzo, del consolato statunitense a Milano.

La Gran Bretagna sarà rappresentanta da A.A. Gattoni, console commerciale presso il consolato generale britannico a Milano.

Prenderanno inoltre parte al convegno gli jugoslavi Vivod, dirigente della dogana federale di Belgrado, e il prof. Socan Lojse, direttore dell'Istituto di economia presso l'Università di Lubiana.

Il punto di vista in tema doganale degli operatori economici della Confederazione elvetica sarà portato da Camponovo, della Camera di commercio svizzera in Italia (Milano). A questi si aggiungeranno altri rappresentanti tedeschi e francesi.

Si conoscono anche i temi delle relazioni che saranno svolte dai membri del Consiglio direttivo dell'Anasped, Associazione nazionale degli spedizionieri italiani. Il cav. O. de Santis di Milano, presidente del Consiglio direttivo, parlerà sul tema «Il proprietario della merce nell'obbligazione tributaria doganale», mentre il dott. A. Perez, di Roma, presidente della giunta esecutiva, prenderà la parola su «La rappresentanza in dogana».

Walter Orlando di Venezia tratterà un argomento specifico di rilevante interesse per gli operatori dell'area altoadriatica e padana: «La legislazione doganale italiana riferita ai trasporti di merci estere per via fluviale».

Le relazioni e gli interventi di maggiore interesse saranno raccolti in una relazione monografica curata dalla Trieste-Consult.

La direzione generale dell'Enel parteciperà al Convegno con un intervento dell'avv. Roberto Deliso.

Alla vigilia dell'incontro si registra un atto di dissenso: con una lettera aperta indirizzata al Ministro delle finanze, al Presidente del consiglio e ai presidenti della Camera di commercio di Trieste, del Centro nazionale studi doganali, della Regione Friuli-Venezia Giulia e ad altre autorità, il prof. Walter Ciusa, componente del Collegio compartimentale dei periti doganali, ha contestato il criterio di scelta dei relatori al convegno sulla «Problematica dei servizi doganali e delle imposte indirette nello sviluppo degli scambi internazionali».

Il prof. Ciusa nella sua lettera afferma che «il direttore generale delle Dogane per partecipare al convegno di Trieste ha chiesto che i relatori, invitati al convegno, fossero da lui prescelti e che fossero sostituiti i relatori già indicati nella bozza di programma predisposta dalla Trieste-Consult, promotrice del convegno».

Il prof. Ciusa chiede nella lettera la nomina di una commissione d'inchiesta e offre le proprie dimissioni da componente del collegio compartimentale dei periti doganali.

Il caro-carburante nei servizi costieri

All'Assessorato regionale dei trasporti ha avuto luogo un incontro tra l'assessore Cocianni e l'ing. Casa, amministratore delegato della Società di navigazione Alto Adriatico. All'incontro ha partecipato anche l'on. Marocco. Nel corso della riunione l'ing. Casa ha illustrato la difficile situazione finanziaria in cui è venuta a trovarsi la società di navigazione dopo i considerevoli aumenti del prezzo dei carburanti.

Allo scopo di consentire una gestione dei servizi in condizioni più eque e meno onerose per la società, è stata sottolineata l'esigenza di un intervento a livello del Ministro della Marina Mercantile inteso ad ottenere una revisione delle sovvenzioni attualmente percepite dalla società trasformando l'attuale contributo da triennale in annuale.

Chiarita nei suoi termini la rilevanza del problema, l'assessore regionale ai trasporti Cocianni ha assicurato il suo intervento in sede ministeriale teso ad ottenere un maggiore sostegno finanziario alla società di navigazione Alto Adriatico.

Movimento delle malattie contagiose dal 7 al 13 ottobre: varicella casi 5; eresipola casi 1; parotite epidemica casi 2; rosolia casi 1; scabbia casi 5 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4.

PREZIOSI PER NON POCHI MILIARDI

Un autentico tesoro depositato al «Monte»

Specie d'estate sono anche i benestanti a «mettere al sicuro» oggetti di valore

Sono ancora moltissime le persone che ricorrono ai prestiti su pegno erogati dal Monte di pietà, anche se la clientela è cambiata. Infatti non sempre si tratta di povera gente che ha bisogno di impegnare i propri oggetti di valore per portare a termine un mese difficile o per superare momenti di disagio. Oggi sono molte le persone che impegnano i loro oggetti per fare le vacanze e molte le signore che ricorrono al «Monte» per aver custodite con sicurezza e con meticolosità le loro pellicce nei mesi estivi, dopo che i pellicciai rifiutano questo servizio in quanto le compagnie di assicurazione non rilasciano più polizze contro il furto. Il Monte di pietà è meno costoso della «cassetta di sicurezza» e inoltre eroga un certo capitale per cui diversi ne approfittano anche per la custodia dei loro gioielli.

Quanto vale il «tesoro» custodito dal Monte?

La domanda non ha una risposta precisa in quanto è difficilmente determinabile il valore dei preziosi lavorati.

Si tratta comunque di alcuni miliardi se si considera che le 28.128 sovvenzioni su oggetti preziosi esistenti alla fine dell'estate ammontavano a 990 milioni. Tali sovvenzioni vengono concesse in base ad una stima che per gli oggetti d'oro si basa su un calcolo di 800 lire per grammo. Poiché il prezzo dell'oro grezzo, in base alle attuali quotazioni, è sull'ordine delle 3.300 lire, si può calcolare che il valore commerciale dei preziosi custoditi al Monte è perlomeno cinque volte superiore.

I preziosi costituiscono la quasi totalità dei pegni al Monte. Gli altri oggetti (vengono accettate soltanto pellicce, tappeti di valore, macchine fotografiche, registratori, orologi) costituiscono infatti una parte irrilevante. L'ammontare del loro valore al 31 agosto era infatti di appena 95 milioni.

Una parte di questi oggetti che il titolare della polizza non riscatta alla sua scadenza, sono venduti all'asta. Ad acquistarli sono spesso commercianti che poi li rivendono con un evidente largo margine di utile.

Riunione sindacale per gli insegnanti

Domani, alle ore 18.30, nella sala n. 40, al II piano della Camera Confederale del Lavoro di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, si terrà, a cura del Sindacato nazionale scuola media, una riunione informativa su: «Stato giuridico del personale non insegnante».

Tutto il personale non insegnante, iscritto o meno al S.N.S.M., e tutti coloro che si interessano ai suoi problemi sono invitati ad intervenire.

CONFERENZE

La prof. Ghezzo sulla poesia di Saba

Tra le iniziative del «Club amici Utat» si è inserito un incontro con la poesia: la conferenza su Umberto Saba tenuta dalla prof. Maria Vittoria Ghezzo di Venezia al Circolo della Stampa.

L'oratrice ha illustrato la poesia di Saba, seguendo il filo della biografia del poeta ed ha esposto i risultati dei propri studi mettendo in risalto i legami ideali tra l'autore triestino e altri grandi della nostra letteratura.

La poesia di Saba — ha detto la prof. Ghezzo — apparentemente semplice e discorsiva, scopre però, ad una lettura più approfondita, una densità di pensiero che tocca i temi universali della vita e dell'arte e mette in luce una coesistenza tutta particolare di espressioni umili e realistiche e di raffinatezze metriche e sintattiche di derivazione classica.

La conferenza ha suscitato i consensi del folto pubblico, formato non solo dagli «Amici Utat», ma anche da una vasta rapprentanza della cultura cittadina, specialmente dell'ambiente universitario.

STUDENTI SERALI ALLA CAMERA DEL LAVORO

RITORNANO IN ETÀ ADULTA ALLE FATICHE SCOLASTICHE

Quaranta quest'anno gli iscritti ai corsi speciali per il conseguimento della licenza media inferiore

E' scaduto ieri il termine ultimo per la presentazione delle domande d'iscrizione ai corsi serali per il conseguimento della licenza media, organizzati dalla Camera confederale del lavoro di Trieste. Le adesioni sono state quaranta: altrettante persone, tutte in età superiore ai venticinque anni, che dal primo di novembre fino al prossimo giugno, data degli esami, ritorneranno sui banchi di scuola, troppo precocemente abbandonati.

Sono lavoratori che, al termine della loro faticosa giornata, si troveranno alle prese con l'italiano, la storia, la geografia e le altre materie di solito studiate da ragazzi di tredici anni. Perché questi insoliti studenti affrontano il sacrificio non lieve di aggiungere tre ore alla loro lunga giornata di lavoro, tre ore di lavoro diverso, al quale non sono più avvezzi?

Tutti, naturalmente, sono mossi dal desiderio di elevare il proprio livello culturale, ma ci sono anche motivi pratici, legati a concrete esigenze economiche.

Il conseguimento della licenza di scuola media inferiore, è spesso per questi lavoratori che vi aspirano, il mezzo per ottenere uno «scatto» di carriera nel settore del pubblico impiego. La prova è data dal fatto che alla fine degli esami sostenuti lo scorso anno, presso la scuola media serale della Camera del lavoro, dei venticinque studenti «licenziati», solo tre hanno intrapreso la strada della scuola, per raggiungere uno specifico diploma professionale.

Gli altri, fattorini, uscieri, personale ospedaliero, si sono accontentati del risultato ottenuto, attraverso uno sforzo non indifferente, e hanno goduto o godranno dei piccoli vantaggi che ne derivano. Atteggiamento di massima comprensione nei confronti di questi lavoratori-studenti, è dimostrato dagli enti presso i quali essi lavorano, che tengono nella dovuta considerazione lo sforzo del doppio turno al quale essi si sottopongono volontariamente.

GIOVANE MILITANTE DI ESTREMA DESTRA DAVANTI AI GIUDICI

FU ARDUO CONVINCERLO A SEGUIRE GLI AGENTI

Condannato a quattro mesi e mezzo per oltraggio e resistenza il protagonista di un movimentato episodio del giugno scorso

Remo Viezzoli, il giovane di 22 anni che ha fatto spesso parlare di sé come attivista di estrema destra (tra l'altro è coinvolto nella causa attualmente in istuttoria, per ricostituzione del discolto partito fascista ed altri reati), è stato condannato ieri mattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Cola e dott.ssa Griselli; P.M. dott. Brenci; canc. Edda Federici), a 4 mesi e 15 giorni di reclusione per resistenza a pubblici ufficiali.

L'imputato, che è comparso in aula in stato di arresto, doveva rispondere di tre distinti capi di imputazione, e cioè: minaccia continuata, oltraggio aggravato e resistenza continuata ad agenti di P.S. Il fatto risale al 9 giugno scorso. Verso le 14 di quel giorno il maresciallo Giusto Manganaro e l'appuntato Nunzio Marino della Squadra politica, accompagnati da una pattuglia della «Volante», si presentavano in casa del Viezzoli, in via dei Fabbri 11, per invitarlo a recarsi in questura. Il Viezzoli doveva essere interrogato in merito a certi volantini, diffusi all'insegna di «Ordine nero». L'invito, basato sull'art. 15 del testo unico delle leggi di P.S., era stato autorizzato dal P.M., dott. Brenci.

Secondo l'accusa, il Viezzoli e i suoi familiari (in casa c'erano anche la madre, la sorella e la nonna dell'imputato), avrebbe accolto in malo modo il maresciallo Manganaro, l'appuntato Marino e l'appuntato Umberto Gucciardi (quest'ultimo era uno degli uomini della «Volante»). Comunque gli agenti furono fatti entrare, ma quando il maresciallo Manganaro disse al Viezzali che doveva essere condotto in questura per venire interrogato, il giovane cominciò a sollevare obiezioni, chiedendo ai poliziotti se avessero un mandato dell'autorità giudiziaria.

Il maresciallo Manganaro gli fece notare che non si trattava di un fermo, ma solo di un invito, previsto dal citato articolo 15 del T.U. delle leggi di P.S., ma il giovane replicò vivacemente che non si sarebbe mosso. Il sottufficiale lo avvertì che in questo caso egli sarebbe stato costretto a usare la forza e il Viezzoli, incoraggiato dai familiari, avrebbe rincarato la dose delle invettive e proclamato che gli agenti stavano commettendo una violazione di domicilio. Secondo l'accusa egli disse loro «non vengo in nessun posto; uscite da questa casa, altrimenti vi denuncio!» e, dopo aver gridato: «questa è la democrazia, questa è la libertà!» si sarebbe rivolto alla madre anche lei agitata, con le parole «taci, mamma, questi sono delinquenti». Le cose si complicarono sempre più e furono fatti intervenire altri uomini della «Volante». A questo punto, il giovane, preso per un braccio, si sarebbe dibattuto e, sempre spalleggiato dai congiunti, avrebbe alternato alle proteste le parole: «Ve la farò pagare».

Poi, venuto a più miti consigli, si sarebbe dimostrato disposto a farsi accompagnare in questura chiedendo che gli fosse dato il tempo di vestirsi e, prima di venir condotto via dagli agenti, avrebbe detto alla madre: «Guarda bene se ho qualche segno addosso, perché adesso questi mi bastoneranno».

Nella fase preliminare del processo il difensore del Viezzoli, avv. Alberini del Foro di Venezia, chiede il rinvio della causa, per riunirla ad altri procedimenti contro l'imputato, che sono ancora «sub iudice». Il P.M. si oppone, e il Tribunale respinge l'istanza.

Viene quindi esaminato il Viezzoli, il quale protesta la propria innocenza, richiamandosi alle dichiarazioni rese a suo tempo al P.M., dott. Coassin. In quella sede l'imputato aveva affermato di ritenere legittimo il proprio rifiuto di seguire gli agenti, poiché essi non erano provvisti di un regolare mandato dell'autorità giudiziaria. A quel tempo egli stava prestando servizio militare, e in caserma gli era stato detto che solo i carabinieri potevano procedere nei confronti di un soldato. Secondo lui, nessuno gli aveva fatto presente che egli avrebbe dovuto seguire i poliziotti ai sensi della legge di P.S. Nega poi di avere profferito, rivolto alla madre, le parole oltraggiose per gli agenti: «Questi sono delinquenti». Afferma di non ricordare bene ma che certamente si trattò di un equivoco; forse per tranquillizzare la signora egli le disse: «Mamma, non sono un delinquente!».

Il maresciallo Manganaro e gli appuntati Marino e Gucciardi, sentiti come testi, confermano invece i particolari del movimentato episodio. Poiché la Difesa rinuncia ai propri testi (i familiari dell'imputato), prende la parola il P.M., e propone la condanna del Viezzoli a 5 mesi di reclusione. Il difensore osserva nella sua arringa che l'art. 15 del T.U. delle leggi di P.S. prevede, come tale, il semplice invito di presentarsi davanti all'autorità, e che solo la mancata ottemperanza da parte dell'invitato può legittimare il suo accompagnamento forzoso.

L'avv. Alberini afferma di ravvisare un illecito nell'operato degli agenti, sostenendo che il suo patrocinato aveva reagito ad un loro fatto ingiusto, e che pertanto deve andare assolto. In subordine chiede l'assoluzione con formula piena dal reato di minacce, ed il minimo della pena, con le attenuanti generiche, per gli altri due.

Il Tribunale dichiara il Viezzoli colpevole di oltraggio aggravato e continuato e di resistenza continuata, unificati sotto un unico reato di resistenza a pubblici ufficiali, e con la concessione delle attenuanti generiche, gli infligge 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Lo assolve invece dall'accusa di minaccia continuata, perché il fatto non costituisce reato.

Esaminato il progetto del centro di Padriciano

Il comitato tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche, presieduto dal provveditore, dottor Martuscelli, ha proceduto ieri ad un esame del progetto per l'istituto minorile di Padriciano. L'ulteriore passo dovrà essere ora fatto dallo stesso dott. Martuscelli, al quale, nella sua veste di rappresentante del ministero dei lavori pubblici, spetta di emettere il decreto relativo all'avvio della gara d'appalto.

Tale decreto sarà firmato non appena sarà effettuato l'accreditamento dei 500 milioni, che due anni or sono vennero destinati al complesso di Padriciano, nel quadro della politica di miglioramento degli istituti di custodia.

Notiziario scolastico. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 del 10 ottobre 1974 è pubblicata l'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione del 30 settembre 1974, relativa all'organizzazione e allo svolgimento dei corsi abilitanti speciali.

AGGROVIGLIATA VICENDA DI FALSI E TRUFFE IN APPELLO

Vararono navi fantasma in un gran mare di cambiali

Confermata la condanna agli ideatori di fantasiosi affari legati a una società panamense di cui non si trovò traccia

Sentenza confermata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Piero Marsi (consiglieri dottori Boschini, Lugnani, Del Conte e Ambrosi; P.G. dott. De Franco, canc. Mosca Riatel) nei confronti di due imputati coinvolti in una causa per truffa e falso, sul cui sfondo c'è una flotta di vascelli fantasma e una purtroppo autentica tragedia del mare in cui perirono cinque persone.

Gli imputati, entrambi contumaci, sono Luigi Biancheri, di 64 anni, residente a Roma, ed Iginio Zgardely, di 28 anni, da Fiume. A suo tempo nella vicenda era implicato anche il padre dello Zgardely, Ignat, alias Ignazio, il quale morì tre anni or sono in un naufragio.

Dalla relazione dei fatti, svolta dal consigliere relatore, dott. Del Conte, emerge un imponente quanto irreale giro di affari, con acquisti di navi da rivendere nel Ghana, l'ideazione di una linea mercantile fra Trieste e la Libia, la costituzione (immaginaria) della «Zgardely Brothers Incorp. - Panama», e grandi progetti armatoriali a Marsiglia.

La nostra Squadra mobile accertò che nel luglio del 1968 il Biancheri si fece rilasciare da un suo amico romano, Luigi Garofalo, due cambiali in bianco, che egli avrebbe poi consegnato allo Zgardely padre. Questi avrebbe compilato gli effetti per la cifra di sette milioni e mezzo di lire, cercando di farli scontare dal conte Miro de Dominis, col pretesto che quel denaro gli serviva per assicurare le navi acquistate a Marsiglia, e provvede al trasferimento in quel porto di marittimi ingaggiati in Jugoslavia. In cambio prometteva vantaggi al de Dominis, il quale però rimandò l'«affare». Tuttavia lo Zgardely riuscì a spillargli oltre 300 mila lire, affermando d'essere tornato dalla Jugoslavia senza valuta italiana.

Nel marzo del 1969 lo Zgardeli si presentò al «Lloyd Adriatico», riuscendo a farsi scontare le due cambiali dalla collegata «Assicurazione Adriatica». Di quella somma utilizzò tre milioni e mezzo per la stipulazione di un contratto di assicurazione per la fantomatica nave «Carmela».

Quando la «Finanziaria Adriatica» presentò i due effetti per l'incasso, risultò che erano privi di copertura. Ma lo Zgardely era convinto di averla fatta franca, e nell'agosto successivo si ripresentò, accompagnato dal figlio, al «Lloyd Adriatico», sollecitando che la società perfezionasse con 25 milioni l'acquisto in una sua partecipazione di utili, della «Viida», una nave già denominata «Buria», iscritta al compartimento di Zara.

Naturalmente non ottenne niente. Intanto la Squadra mobile accertava che a Panama non esisteva traccia della società marittima, mentre da Fiume pervennero altre notizie sull'oscuro giro di affari del falso armatore. La faccenda finì in Tribunale, e l'istruttoria era in corso, quando, nel settembre 1971 lo Zgardely padre perì assieme ad altri quattro uomini in un naufragio.

Un anno dopo Zgardely figlio fu arrestato dalla Tributaria, perché trovato in possesso di banconote false da diecimila per cinque milioni.

Intanto l'istruttoria sui falsi e le truffe si concluse con il rinvio a giudizio di Iginio Zgardely e di Luigi Biancheri, per concorso in truffa, falsità aggravata in atti e in scrittura contabile. Il solo Biancheri fu inoltre imputato di falso in cambiali.

Il Garofalo si costituì P.C. con il patrocinio dell'avv. Niseteo; lo Zgardely era difeso dall'avv. Morgera, ed il Biancheri dagli avvocati Morgani di Roma e Padovani del nostro Foro.

Il Biancheri venne riconosciuto colpevole solo di avere falsificato la firma del Garofalo, e condannato a otto mesi di reclusione, col condono, e lo Zgardely della tentata truffa di 25 milioni in danno del «Lloyd Adriatico», per la quale fu condannato a sei mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, con i benefici di legge. I due imputati furono prosciolti con formula piena da una parte degli altri reati, mentre l'altra fu cancellata per effetto dell'amnistia. Infine, il Biancheri fu condannato al risarcimento dei danni alla P.C.

Ora, come s'è detto, la complessa causa è stata riesaminata dalla Corte d'Appello; mentre la P.C. ed il P.G. hanno chiesto la conferma, i difensori (il Morgani era assente e la difesa del Biancheri è stata quindi sostenuta dal solo avv. Padovani), hanno chiesto l'assoluzione dei due imputati. La Corte ha invece confermato il verdetto del Tribunale.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla Comunale

Domani, giovedì alle 18, nella Sala Comunale d'arte di piazza Unità d'Italia, si inaugurerà la personale della pittrice concittadina Silvia Fonda che esporrà una quarantina tra olii e acquerelli.

La mostra si chiuderà il 24 ottobre e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali: 10-13 e 17-20; festivi: 10-13.

Cerni-goi a Gorizia

Si inaugura questa sera, ore 18.30 alla Galleria «il Torchio» di Gorizia, la mostra del pittore triestino Claudio Cerni-goi.

L'artista presenta una ventina di opere, (tecnica mista su sabbia). L'esposizione rimarrà aperta fino al giorno 30.

Coppa ai «Diavoli rossi»



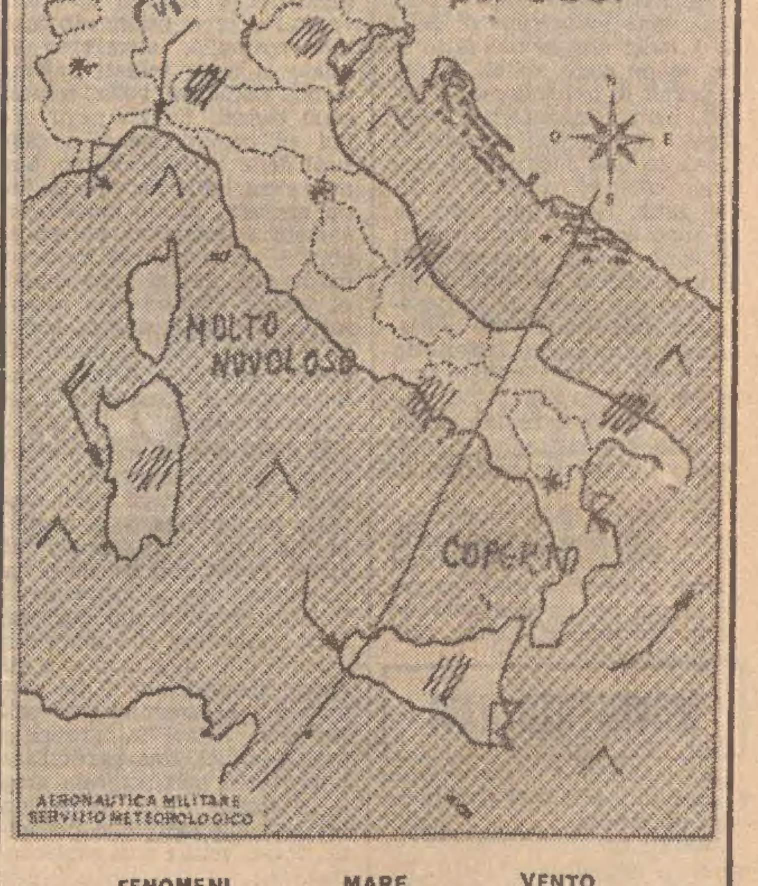
I «Diavoli rossi» del «Sassari», al campo nella zona di Claut - Cimolais hanno preso parte alla «marcialonga» organizzata dal comune di Cimolais. Ecco il sindaco della località mentre, a nome dei promotori dell'iniziativaconsegna la coppa al colonnello comandante del reggimento

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia; piogge; nevicate; rovesci; temporali; grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni centro-settentrionali nuvoloso con precipitazioni sparse che localmente saranno temporalesche. I fenomeni si presenteranno più estesi e persistenti sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche mentre sulle rimanenti regioni centro-settentrionali si potranno avere temporanee schiarite. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia coperto con partecipazione estese anche temporalesche che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Temperatura: in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	14	Bologna	7	9	Fiumic.	11	18	Catanzaro	14	18
Bolzano	2	13	Firenze	6	16	R.-Eur	12	18	Reggio C.	18	22
Verona	7	12	Pisa	4	16	Campob.	8	9	Messina	16	21
Venezia	9	15	Ancona	10	13	Bari	14	16	Palermo	17	20
Milano	5	9	Perugia	n.	p.	Napoli	13	14	Catania	17	20
Torino	3	11	Pescara	11	12	Potenza	9	10	Alghero	11	16
Genova	10	13	Roma-N.	11	18	Leuca	18	22	Cagliari	11	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 6, 11; Atene 13, 25; Parigi 4, 11; Londra 6, 14; Berlino 7, 10; Amsterdam 3, 10; Bruxelles 3, 10; Madrid 3, 14; Mosca 7, 14; Stoccolma 0, 6; New York 8, 17; San Francisco 12, 22; Los Angeles 15, 28; Chicago 11, 15; Miami 24, 27; Tokio 14, 21; Hongkong 25, 29; Buenos Aires 17, 24; Montreal 0, 12; Honolulu 20, 30; Toronto 7, 21; Rio 23, 28; Lisbona 10, 19; Teheran 9, 22; Seul 10, 19; Bangkok 27, 31.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

I maxiritardatari delle dieci ruote

ENA concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	2	X	1					
3	Firenze	X							
4	Genova	1							
5	Milano	1							
6	Napoli	X	2						
7	Palermo	1							
8	Roma	1	X	2					
9	Torino	X							
10	Venezia	2	1						
11	Napoli	X							
12	Roma	1	X						

conc. n. 42 del 19-10-74

Ecco i numeri in ritardo, con tra parentesi dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (116), 58 (83), 3 (71), 43 (69), 8 (62), 35 (58), 6 (53), 17 (48), 21 (47), 14 (43).

CAGLIARI: 24 (99), 54 (76), 47 (73), 60 (69), 79 (61), 43 (56), 33 (55), 25 (54), 14 (49), 67 (48).

FIRENZE: 88 (152), 9 (128), 24 (77), 55 (52), 74 (50), 14 (57), 3 (45), 60 (45), 46 (44), 78 (42).

GENOVA: 30 (113), 77 (83), 66 (77), 5 (75), 36 (69), 19 (54), 55 (48), 13 (41), 59 (38), 43 (47).

MILANO: 53 (75), 90 (68), 21 (57), 20 (52), 36 (51), 46 (48), 79 (48), 82 (47), 5 (44), 16 (43).

NAPOLI: 17 (113), 75 (66), 56 (57), 4 (54), 20 (49), 51 (49), 38 (45), 61 (44), 72 (41), 41 (39).

PALERMO: 5 (52), 50 (47), 39 (45), 73 (45), 87 (44), 10 (43), 8 (43), 32 (38), 3 (37), 30 (37).

ROMA: 41 (92), 55 (65), 8 (63), 83 (60), 87 (50), 69 (49), 38 (43), 30 (41), 51 (38), 77 (36).

TORINO: 1 (92), 27 (80), 89 (74), 35 (69), 82 (68), 63 (51), 47 (50), 76 (41), 67 (38), 62 (36).

VENEZIA: 47 (98), 41 (71), 66 (64), 13 (62), 40 (58), 20 (56), 27 (51), 11 (46), 37 (42), 2 (41).

Sono stati sorteggiati i ritardatari: su Firenze il 90 assente da 27 settimane e il 32 da 50; su Genova il 15 dopo 32 settimane; su Milano il 44 dopo 33; su Roma il 40 dopo 37, e il 48 dopo 54; su Torino il 41 dopo 26, il 90 (35) e il 29 (39); su Venezia il 19 dopo 31 settimane. La data di estrazione non compare su Torino da 53 settimane; su Milano da 18 e su Cagliari e Palermo da 17. Numeri in ritardo su tutte le ruote 35 e 70 da sette settimane; 8, 13 e 17 da sei.

I cabalisti puntano più sul 9 su Firenze che sull'88, ipotizzando una sua più sollecita uscita. Combinazioni da azzardare: su tutte 3, 38 e 39; su Bari 24, 58 e 94; su Napoli 17, 66 e 51; su Venezia 3, 38 e 39.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Olga Abbondanza nel II anniv. (16.10) dalle famiglie Vittori e Abbondanza 10.000; dalle famiglie Clementi e Marsi 3.000 pro Ospedale Maggiore - Cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Carla Luzzatto nel X anniv. dalla nipote 3.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Nidia Freddi nel III anniv. dalla mamma 2.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edmondo Canovari nel XVII anniv. dalla moglie 5.000 pro CRI pronto soccorso.

In memoria della mamma e del marito nell'anniv. da Dina Nonino 10.000 pro Centro educazione speciale subnormali.

In memoria di Fulvio Pecenco per il compleanno dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lina Marchesini nel I anniv. da Serenella, Marisa e Bruno Chersovani 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Marchesini nel I anniv. dai figli Giorgio, Palma e nipoti 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Sgualdini nel III anniv. dalla nipote Anna Demarchi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria della prof. Maria Rizzardi nel III anniv. dalle sorelle Lia, Ersilia ed Emma 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Cosani-Marasso 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Mario Bernetti nel IV anniv. (16.10) dalle sorelle e dal fratello 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Fortuna ved. Cebochin dalla famiglia Velussi 5.000 pro Assoc. assistenza spastici - bambini.

In memoria di Rosa Pia Piccoli da Livia e Mario Briganti 5.000 pro ECA.

In memoria di Alba Marchioli Delponte da Germana Dal Rivo 3 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gigina Triulzi da Graziella e Marino Cappelletti 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Corinna Brusaferro 5.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Giovanni Romboni dai soci e amici del Circolo aziendale Italsider 16.500 pro Centro tumori e 6.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Sbrizzi dalla zia Stefania Giunti 5.000 pro Ancelle della carità.

In memoria di Liubo Sirotich dalla sorella Dana, cognato Carlo, nipoti Sergio e Gabriella Paoletti 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; dalla sorella Darinca e cognato Emilio Giosio 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da N.N. 60.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nella Marini da Giulia e Aldo Massa 5.000; dalla famiglia Aldo e Tullio Renzi 30.000; da Umberto e Antonietta Calligaris 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal gen. Cesare e Anita Lomi 5.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rando 5.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli e 5.000 pro Seminario; dal dott. Cesare e Mara Lomi 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Cinti, Carloni e Viezzoli 5.000 pro A.N.F.Fa.S.; 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro centro tumori M. Lovenati; da Giorgio Forte 10.000; da Bruna e Francesco Saverio Santonastaso 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Cacciottoli-Fritsch 10.000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia Tumia 10 mila pro Seminario; dalla famiglia Pecile 10.000 pro Fondo del Toso; da Eugenio e Maria Paulin 10.000; da Augusto Seghini 10.000; da Pia e Cornelia Taverna 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Eugenia e Elda Grusovin 5.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).

In memoria dell'ing. Alessandro Biancoli Borghi da Lietta Tritta 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Lidia Erman n. Sambo da Rosina Menis e figlie 10 mila pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Pietro Covacich da Brandolisio, Invernici, Cesaria, Spogliarich, Marchionni, Zavagna, Laico, Pluharsch, Sirico, Dordei, Ressi e Zacchigna 10.000 pro Assoc. assistenza spastici - bambini; da Antonia Scaramella 5.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Maria Bellioli dalle famiglie De Marchi-Bentivoglio 5 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Stradi da Ada e Renato Favento 5.000 pro Unione degli istriani e 5.000 pro Assoc. assistenza spastici - bambini.

In memoria di Elsa Piesen Canaletti da Licia e Salvatore 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 20 ottobre escursione in Val d'Aupa e salita della Creta Grauzaria (m. 2066). Il gruppo ESCAI salirà sul M. Flop. Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI GITA-SCUOLA — Domenica 20 l'ESCAI XXX OTTOBRE organizza la III gita-scuola dedicata particolarmente ai ragazzi delle quarte e quinte elementari. L'escursione si svolgerà nella zona del monte Ermada. Alla gita possono partecipare anche i genitori. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — La XXX Ottobre organizza la prima gita sciistica viste le favorevoli condizioni della neve a Sella Nevea, per domenica 20. Partenza da p.zza Oberdan alle ore 6.30. Prenotazioni e informazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CONVEGNO DI STUDI A UDINE SUI PERICOLI DELLA NEVE

Nella lotta alle valanghe si fanno passi da gigante

Gli strumenti di prevenzione e previsione si sono molto perfezionati In programma nuove stazioni meteorologiche alpine e altre attrezzature

Un ampio esame dell'attività del servizio regionale di rilevamento nevi e valanghe è stato fatto oggi nel corso della seconda giornata di studi sul problema, organizzata alla Camera di commercio di Udine dalla Direzione regionale delle foreste. I lavori sono stati aperti dall'assessore regionale all'agricoltura e foreste, il quale ha ricordato come il tema delle valanghe era quasi sconosciuto nel Friuli-Venezia Giulia fino a pochi anni fa, poiché le strutture nei settori primari, secondari e terziari erano molto modeste in montagna e non consentivano alcuna previsione di scelta delle proprie ubicazioni operative nel corso dell'inverno. Salvo gli interventi dell'amministrazione militare, gli alti versanti delle Alpi e delle Prealpi Carniche e Giulie potevano considerarsi, fino a tempi recenti, un grande deserto bianco.

Ora la situazione è cambiata: nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, il principio della conoscenza degli ambienti naturali come premessa indispensabile ad una prudente utilizzazione delle risorse naturali è ormai consolidata. Tra le iniziative che documentano un modo nuovo di affrontare e di risolvere questi problemi, l'assessore ha ricordato la carta tecnica regionale al 5 mila, che darà sicurezza nell'interpretazione del territorio, la progettazione di massima per la sistemazione dei bacini montani, che consentirà di comprendere meglio i fenomeni dei dissesti idrogeologici, il finanziamento di gruppi di lavoro pubblici misti interdisciplinari, la costituzione di un sistema di riserve naturali, atto a consentire un'armonica ripartizione ed organizzazione del territorio regionale, nonché la revisione dei principi della pianificazione forestale e della progettazione delle opere di sistemazione montana. E' in questo quadro, tra l'altro, che va collegata l'attività del servizio nevi e valanghe, istituito nella stagione invernale 1969 - 1970 e potenziato progressivamente, fino ad arrivare agli undici itinerari di alta montagna nelle Alpi e nelle Prealpi del Friuli-Venezia Giulia lo scorso anno.

Il direttore regionale delle foreste, Querini, ha poi parlato dei progressi compiuti nell'organizzazione del servizio, soffermandosi in particolare sul miglioramento della rappresentatività delle stazioni di rilevamento delle nevi e valanghe e sull'utilità dei bollettini settimanali concernenti il pericolo di caduta di valanghe. Querini ha anche parlato di un'accentuata qualificazione nelle prestazioni del personale, attraverso corsi di sci-alpinismo e di metereologia alpina e ha pure ricordato la realizzazione di una carta della valangosità reale a piccola scala con funzioni di guida.

I punti principali del programma futuro sono l'istituzione di nuove stazioni meteorologiche alpine e prealpine al Piancavallo e al rifugio Gilberti e il completamento, peraltro già attuato di recente, delle apparecchiature nel bacino del Prescudin, la predisposizione di una carta della nevosità a grande scala, la determinazione dei programmi di specializzazione per quanto riguarda i rilevamenti nevosi della futura scuola forestale alpina, il coordinamento nelle ricerche, già stabilito in passato, con la Carinzia e con altre regioni italiane.

Direttivo Associazione partigiani cristiani

L'Associazione partigiani cristiani riunita per eleggere il consiglio direttivo per il triennio 1974-1977 ha eletto: segretario, dott. Luigi Cividin; vicesegretario, cav. Bruno Barbo; segretario verbalizzante, Bruno Pischier; tesoriere, prof. Gino Donaggio; consiglieri: signora Letizia Fonda-Savio, cav. Bruno Paoletti; cappellano, don Alberto Ubaldini.

GRADO

Recuperata la salma del cacciatore annegato

La salma del cacciatore Rino Paludo, di 49 anni, gestore di un albergo a Lignano Pineta e marito della titolare di una farmacia del centro balneare friulano, è stata recuperata oggi, nella laguna di Grado, da una motovedetta della Guardia di Finanza. Il cadavere è stato portato a Lignano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Paludo, rientrando a Lignano in motoscafo dall'isola di Margo, dove aveva compiuto una battuta di caccia, era caduto in mare per cause imprecisate. Il natante, alla deriva e con a bordo i due cani dell'uomo, era stato avvistato nella tarda serata di domenica da alcuni pescatori.

Ribadito no del PCI ad elezioni anticipate

Si è riunito ieri il comitato direttivo del PCI, la cui sessione proseguirà venerdì. Il segretario regionale Antonino Cuffaro, nell'introdurre i lavori, ha sottolineato «il modo ambiguo con cui la DC gestisce la crisi a livello nazionale, cercando di scaricare le proprie contraddizioni sugli alleati ed evitando di pronunciarsi chiaramente contro la prospettiva di elezioni anticipate». «I comunisti — ha proseguito Cuffaro — ribadiscono la loro netta opposizione alle elezioni anticipate, che bloccherebbero, in un momento così delicato per il Paese, l'attività del Parlamento e creerebbero una situazione densa di pericoli per le istituzioni democratiche». Di fronte alla gravità della crisi è invece necessario — secondo il PCI — «agire con tempestività, realizzando misure che difendano l'occupazione e il tenore di vita delle masse popolari e avviino le riforme di cui il Paese ha bisogno».

Nell'affrontare i problemi legati alla crisi regionale, Cuffaro ha messo in evidenza come la DC, «partita su posizioni baldanzose nel tentativo di umiliare gli alleati abbia dovuto rivedere le proprie pretese».

Domenica a Pordenone il concresso del PRI

Si aprirà domani a Pordenone l'8.o congresso regionale del PRI. Dai lavori congressuali scaturiranno le indicazioni sull'atteggiamento che il PRI dovrà assumere nel prosieguo della legislatura regionale, sia in ordine ai problemi del quadro politico, sia, soprattutto, in relazione ai più importanti problemi economici e sociali che interessano il Friuli-Venezia Giulia e alle modalità della loro soluzione.

Al centro del dibattito congressuale sarà la relazione del segretario uscente, ing. Carlo Di Re, che sarà sottoposta alle assemblee degli iscritti delle sezioni di Trieste «Facchinetti» di via Foscolo e «Foschiatti» di via Zudecche, indette rispettivamente oggi e venerdì alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda convocazione. Oltre alla discussione sulla relazione della segreteria regionale, si procederà alla nomina dei delegati al Congresso.

I problemi dei profughi negli incontri del presidente Cossetto

Il comandante Emanuele Cossetto, che ha recentemente sostituito il prof. Manuelli alla presidenza dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi (già Opera Profughi) ha completato ieri i suoi incontri con le autorità cittadine. Nei prossimi giorni tali visite saranno completate a Gorizia, Udine e Pordenone. Il presidente Cossetto, che era accompagnato dal presidente regionale dell'Ente, Carra, e dai segretari generale e regionale, si è incontrato anche con il presidente della Giunta regionale, con il presidente ed il vicepresidente del Consiglio, con il sindaco Spaccini e con l'arcivescovo Santin. Ad essi egli ha sottoposto i programmi dell'Ente, che prevedono interventi in favore dei profughi e a nuove concrete iniziative per il rientro dei lavoratori dall'estero.

Nel pomeriggio, assieme al Commissario del Governo, ha visitato l'istituendo Centro di assistenza domiciliare di Villa Carsia, che consentirà la demolizione degli ultimi baraccamenti gestiti dalla Prefettura, e la costruenda casa per inabili di Prosecco, che accoglierà l'Istituto oggi funzionante a Padriciano, rendendo completamente disponibile quel complesso. Nell'aula magna del convitto «Nazario Sauro» si è infine incontrato con i rappresentanti degli enti locali, delle associazioni di categoria e delle famiglie degli allievi che fanno parte dei consigli di vigilanza delle case del fanciullo, dei convitti e delle case di riposo.

Ex tempore sul Carso

Domani sarà inaugurata presso la sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 32, I piano, la mostra delle opere premiate o segnalate nella sesta edizione della ex-tempore di pittura «Carso ottobrino».

Alla cerimonia inaugurale presenzierà l'assessore alle istituzioni culturali del Comune, prof. Fausto Faraguna, che consegnerà al gruppo dei ragazzi della scuola provinciale «G. Palutan» che hanno partecipato alla ex-tempore il premio speciale giovani ad essi attribuito dalla giuria. La mostra resterà aperta fino al 31 ottobre, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle ore 19.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ATTESO MERCOLEDÌ UN GIOVANE COMPOSITORE

Metamusica a colori del pianista Lombardi

Il Circolo della Stampa e la Gioventù Musicale al singolare appuntamento in programma al CCA



Henry Dixon Cowell, John Cage, Morton Feldman: questi i tre compositori statunitensi scelti dal pianista Daniele Lombardi per la prima parte del concerto in programma mercoledì 23 ottobre, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti. Si tratta di tre autori reciprocamente legati da un interessante filo sperimentale e in vario modo rappresentativi della moderna musica americana e del pianismo contemporaneo. Le sorprese più originali della serata saranno comunque offerte dalla seconda parte del programma, dedicata a composizioni originali del giovane pianista fiorentino. Sono esecuzioni articolate in una sorta di ipotesi di «evento metamusicale», che sperimenta una notazione di ideogrammi significanti l'intuizione grafica del fatto sonoro: durante l'esecuzione verranno infatti proiettate diapositive a colori delle partiture in tempo reale, presentate e commentate dall'autore.

Daniele Lombardi, diplomatosi in pianoforte sotto la guida del maestro Nardi, ha conseguito il diploma di maturità artistica e ha frequentato l'Accademia d'arte. Dal 1973 ha iniziato una brillante attività concertistica e, contemporaneamente, quella di compositore, tenendo in varie parti d'Italia concerti, dibattiti, conferenze. Insegna dal 1972 all'Istituto musicale «Mascagni» di Livorno.

L'inconsueto concerto, organizzato dalla sezione musica del C.C.A., s'inserisce nel discorso generale sull'interpretazione proposto dall'attività del Circolo della Stampa, che collabora alla manifestazione, cui ha aderito anche la «Gioventù musicale».

SI CONCLUDE AL «VERDI» LA STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO

Un omaggio al grande Kussewitzky

Concerto per contrabbasso e orchestra del famoso maestro russo

Stasera si terrà al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il terzo e conclusivo concerto della stagione sinfonica d'autunno. Salirà sul podio dell'Orchestra del Comunale il maestro Gianpaolo Sanzogino, che si varrà della collaborazione del contrabbassista Mario Ricciuti. Il programma comprende: l'ouverture dall'opera «Russlan e Ludmilla» di Glinka, il concerto per contrabbasso e orchestra di Sergio Kussewitzky, il concerto per orchestra n. 6 di Pttrassi, il poema sinfonico «Don Giovanni» di Richard Strauss e la sinfonia da requiem di Benjamin Britten.

(C. G.) I centenari andrebbero tutti ricordati. Per questo non è fuori posto annunciare come un omaggio a Kussewitzky (1874-1951) l'inserimento del suo «Concerto per contrabbasso e orchestra» nella serata di oggi al Verdi. Compositore finissimo ed ispirato, il musicista russo fu un altruista ed operò in favore della cultura musicale attraverso tutti i continenti; dette alla luce poche partiture, le uniche atte a perpetuarne il ricordo.

Musicista nato, Kussewitzky mostrò fin dalla più tenera età un talento straordinario. Oppresso dalle scarse possibilità che il piccolo villaggio natio sulle rive del Volga poteva offrirgli, partì per Mosca con una borsa di studio. Tale premio era vacante solo per la classe di contrabbasso ed egli vi si iscrisse. Si diplomò con tutti gli onori, divenne in breve il solista virtuoso, unico al mondo, di contrabbasso. Assistere ai suoi «recitals» significava rimanere non più increduli davanti alle possibilità di questo strumento confinato nell'ultima fila dell'orchestra. Pago della notorietà acquistata in questa specialità, partì per la Germania per perfezionarsi. Fu a Berlino dove, frequentando i concerti di Nikisch, apprese l'arte del dirigere. Nel 1905 l'incontro che doveva procurare una svolta alla sua vita. Sposò a Londra Natalie Oushkoff, figlia di un ricchissimo banchiere. Al suocero che gli chiese cosa voleva in regalo, Kussewitzky rispose senza esitare: un'orchestra sinfonica, e l'ottenne.

Libero da ogni assillo organizzativo ed economico, non dovendo sottostare ad alcun impresario, combatté una strenua battaglia in favore dei compositori russi misconosciuti in patria e fuori.

La guerra mise fine al suo girovagare. La rivoluzione lo portò alla guida dell'Orchestra di Stato, ma avviluppato da intrallazzi burocratici che mal sopportava, l'indipendente Kussewitzky partì armi e bagagli per Parigi. Cambiò grafia al suo cognome, ma rimase fermo nei suoi propositi e l'«Orchestra Kussewitzky» divenne uno dei complessi più ammirati di Francia. Introdusse il pubblico transalpino all'arte russa. Il «Boris» e la «Kovancina» furono le sensazioni della stagione del '21. Era l'uomo del giorno di Parigi, quando accolse un'offerta da Boston dove lo invitavano a guidare quell'orchestra. Si trasferì negli Stati Uniti e l'Orchestra di Boston crebbe subito di valore e prestigio. Accanito sostenitore di un centro musicale dove compositori, studenti e semplici ascoltatori potessero lavorare, perfezionarsi e ricrearsi, realizzò nel '38 la Scuola del Berkshire, una combinazione di scuola, università, college e sale da concerto che fu determinante per lo sviluppo della musica negli Stati Uniti.

DOPO IL SUCCESSO DE «LA RIGENERAZIONE»

Grato riconoscimento alla figlia di Italo Svevo

Il regista Ottavio Spadaro, ospite in questi giorni della nostra regione per il terzo incontro Alpi-Adriatico, ha consegnato alla signora Letizia Fonda Savio il premio dell'Istituto del dramma italiano per la migliore novità italiana presentata nella stagione 1973-74. Come è noto, il premio era stato assegnato a Saint Vincent a «La Rigenerazione» di Italo Svevo, messa in scena dalla Compagnia di Tino Buazzelli, per la regia di Edmo Fenoglio e con le scene ed i costumi dello scenografo concittadino Sergio d'Osmo. La figlia di Italo Svevo, particolarmente commossa per l'importante riconoscimento, ha vivamente ringraziato Ottavio Spadaro e Sergio d'Osmo, non mancando di ricordare come la fortuna teatrale del padre sia cominciata dopo tanti anni dalla sua scomparsa.

CONFERENZA DELL' ON. BOLOGNA

Errori ed egoismi le cause della crisi

Primaria responsabilità dei politici Necessaria una seria programmazione

«L'Italia è oggi una grande malata»: così ha cominciato la sua conferenza, tenuta alla sezione dc di San Vito, l'on. Bologna. «E' la grande malata dell'Europa — ha rilevato — e del mondo occidentale. Dopo il cammino ascensionale degli anni della ricostruzione e dopo il miracolo economico dell'inizio degli anni '60, l'Italia ha infatti conosciuto una serie di crisi economiche più o meno gravi a partire dal 1963 fino ad oggi, con una netta accentuazione a partire dal 1969, fino a toccare in questo momento punte drammatiche. Il quadro politico si è venuto via via guastando fino a cadere nell'attuale marasma, ed i momenti creativi ed innovativi del centro-sinistra — ha detto Bologna — non furono né molti né di lungo respiro.

«Riguardo alla programmazione, che era stata uno dei punti caratterizzanti del centro-sinistra, l'on. Bologna ne ha affermato la necessità, «in quanto — ha detto — c'è bisogno vitale ed imprescindibile di razionalizzazione nell'uso delle ricchezze nazionali, nello sviluppo economico e degli stessi beni naturali». In questo contesto va visto, secondo l'oratore, l'errato modo di muoversi da parte dei politici, dei gruppi, delle classi sociali che si mossero ognuno per proprio conto, tesi soltanto alla massima soddisfazione dei propri interessi. «La attuale situazione economica che così gravemente attanaglia l'Italia — ha proseguito Bologna — ha certamente anche origini esterne, e non è certo solo il nostro paese a doversene dolere e a preoccuparsene seriamente, perché su altri paesi, anche se in tono minore, grava lo spettro della inflazione galoppante e della disoccupazione. In Italia abbiamo ora circa un milione di disoccupati e si fa un ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione: il caso della Fiat è quanto mai sintomatico ed ammonitore».

L'oratore ha poi definito, oltre a quelli comuni ad altri paesi, i termini prettamente «nostrani» entro cui si è sviluppata la crisi dell'intera nazione, nonché i punti focali che hanno creato, dal '69 in poi, «uno stato di agitazione e tensione permanente, di ribellione e contestazione non solo verbali, una permanente conflittualità scaturita da diverse fonti».

Sport in città *PATTINAGGIO ARTISTICO IN FIERA*

Al «Jolly» la Coppa esordienti

La rappresentativa del «Jolly» Trieste si è assicurata la «Coppa dell'Esordiente», manifestazione a livello regionale riservata ai giovanissimi che si è svolta sulla pista della Fiera campionaria di Trieste per l'organizzazione del Pattinaggio Artistico «Jolly». I piccoli atleti, dopo aver eseguito gli esercizi obbligatori, si sono esibiti negli esercizi liberi. Un discreto pubblico ha assistito alle esibizioni dei pattinatori. Si sono particolarmente distinti negli esercizi obbligatori Brena e Padoan; in quelli «liberi» Di Pinto e Delis.

Questo il dettaglio tecnico:

Cat. maschile: 1) Riccardo Padoan (Italcantieri Monf.) p. 36,5; 2) Massimo Pilosio (ENAL Ronchi) p. 30,4; 3) Carlo Sedmach (Italcantieri Monf.) p. 29,6; 4) Cristiano Corvasci (Jolly Trieste) p. 27,2; 5) Massimiliano Braico (id.) 24,1.

Cat. femminile: 1) Erica Delic (Dop. Ferr.) p. 39,1; 2) Laura Di Pinto (Jolly Trieste) p. 37; 3) Barbara Brena (id.) p. 36,5; 4) Maura Romanelli (Dop. Ferr.) p. 36,5; 5) Alessandra Quarantotto (Italcantieri Monf.) p. 33,1.

Classifica per società: 1) P. A. Jolly Trieste p. 25; 2) Italcantieri Monfalcone p. 23; 3) Dop. Ferroviario Trieste p. 15; 4) ENAL Ronchi dei Legionari p. 8; 5) Libertas Opicina p. 1.

Vincono a Gorizia i bancari del basket

Nella palestra del Centro «Stella Matutina» di Gorizia la squadra di pallacanestro della Camera di commercio di Trieste ha colto una brillante affermazione su quella dei colleghi goriziani.

La giornata di vena di Vizzich e gli ottimi spunti dell'intramontabile De Vecchi e di Tamaro hanno consentito ai cestisti triestini di aggiudicarsi l'incontro con il punteggio di 54-44 (18-20), nonostante la sempre ottima visione di gioco e la propensione al canestro dell'allenatore della squadra del «Tigers» Punteri, e di Marin. La rappresentativa della Camera di Trieste con questa vittoria, assieme a quella dello scorso marzo nella palestra di Monte Cengio, ha chiuso così in parità il conto con i camerali goriziani, che nel 1973 avevano vinto entrambe le partite.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

CCIAA TRIESTE: Vizzich 31, Conte 2, De Vecchi 8, Weiss 3, Lazzari, Tamaro 6, Braico 4.

CCIAA GORIZIA: Punteri 21, Luisa 4, Gallas, Grossa 2, Marin 14, Petroni, Tonzig 3, Lutman.

Hanno diretto l'incontro gli arbitri Lippi e Angeli di Gorizia.

Bowling domenica a livello internazionale

Un incontro internazionale di bowling si svolgerà domenica nella nostra città nei locali del Bowling Club Trieste di via Cologna 9. La compagine del K.K. Trieste affronterà la formazione del K.K. Medulin di Pola. La squadra triestina, che ha in Mariano Marion il direttore sportivo, sarà composta dai seguenti giocatori: Flavio Perok, Antonio Bacher, Mario Sabatti, Marino Gustini, Ernesto Radman, Giuseppe Barovina, Giorgio De Gasperi e Vincenzo Lombardo.

Si tratta della più grossa manifestazione internazionale della stagione che si svolge a Trieste nell'attrezzatissima sala di via Cologna.

Per far conoscere maggiormente queste specialità, gli organizzatori della manifestazione hanno stabilito di far accedere gratuitamente il pubblico.

Rieletto Brischi al Circolo Miramare

I soci del Circolo Ricreativo Miramare si sono riuniti in assemblea ordinaria. Il presidente uscente Gabrio Brischi ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria; la prima è stata approvata all'unanimità mentre la seconda è passata a grande maggioranza. Nel corso dei lavori è stata presentata una relazione sui progetti relativi alla sistemazione della sede sociale in ambienti diversi ma sempre nell'ambito degli uffici della ditta Parisi.

Dopo alcune modifiche dello statuto sociale, hanno avuto luogo le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali. Gabrio Brischi è stato riconfermato presidente per l'ottavo anno consecutivo. Il consiglio direttivo risulta composto inoltre da Tullio Zaleri vicepresidente; Oscar Savarin, Luciano Biasin, Carlo Gasparotto, Gianni Cremonese, Gastone Colli e Clark Harry consiglieri. Il collegio dei probiviri risulta composto da Livio Scaricci, Vittorio Ledieri e Edoardo Bianchini.

CICLISMO. Il Nucleo giovanile di ciclismo di Trieste ha organizzato per i suoi affiliati una competizione sociale di chiusura per le varie categorie che ha dato i seguenti risultati: *Leve giovanili:* 1) Sinigoi, 2) Scotti, 3) Palci, 4) Viviani. *Giovanissimi:* cat. a: 1) Ferletti; cat. b: 1) Strauss; cat. c: 1) Bassan.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Nel girone folk



Roma, 15

«Se Rosa Balistreri e Lando Fiorini hanno cantato a "Canzonissima" con la voce della Sicilia e del Lazio, io mi inserirò nella trasmissione con la voce di Napoli», ha detto Marina Pagano che prenderà parte, nel girone folk, alla quinta puntata di «Canzonissima», interpretando «Tammuriata nera».

La interprete napoletana considera l'occasione offertale dalla televisione «un ottimo pretesto per stabilire un rapporto con migliaia e migliaia di persone. La Pagano è convinta che la tradizione musicale napoletana, dalla più antica a quella di oggi, contenga elementi di interesse generale, e sia sufficientemente ricca e sofferta per potere interessare un pubblico vasto ed eterogeneo.

Il criterio col quale la Pagano esegue «Tammuariata nera» (di Nicolardi - E. A. Mario) traspare chiaro dal «long-playing» da lei inciso: si identifica col bisogno di offrire una visione di Napoli rispondente alla realtà, non salottiera, e soprattutto non distorta.

Marina Pagano, un'autodidatta, ha esordito partecipando a lavori teatrali classici («Le troiane», «Elettra», «Andromaca») poi ha recitato per un breve periodo di tempo nella compagnia di Eduardo e in quella di Peppino de Filippo. L'occasione per mettere in luce il suo temperamento le fu offerta soltanto nel 1967 da Giuseppe Patroni Griffi, che la inserì nel «cast» di «Napoli notte e giorno», presentato dal teatro stabile di Roma. Ma l'«incontro artisticamente più importante» per Marina Pagano è stato quello con Achillo Millo. Insieme hanno presentato «Io, Raffaele Viviani...» versi, prosa e musica di Viviani. In questo spettacolo Marina Pagano, vera protagonista, ha dato un'ampia prova delle proprie possibilità interpretative e mimiche e del proprio talento musicale, seguendo poi alcune canzoni, tra le più significative di Napoli, con una voce che passa dagli acuti più alti, rivelatori della sua estrazione plebea, a rauche inflessioni di dolore trasfigurato. Sempre con Achille Millo, la Pagano ha preso parte a un «collage» ricavato dall'opera di Prevert, intitolato «Amatevi gli uni sugli altri». E sempre con Millo, è stata interprete di «Jesce sole», spettacolo a cura di Antonio Ghirelli e dello stesso Millo, col quale sarà inaugurata la nuova stagione del «San Ferdinando», a Napoli.

«Se tutti i folk a "Canzonissima" riuscissero a farsi veicoli della loro particolare tradizione, l'iniziativa di avere reso possibile la loro partecipazione a questa trasmissione sarebbe, "a priori", un fatto positivo», sostiene Marina Pagano che si affretta ad aggiungere di prescindere da quelli che potranno essere i risultati, voti, cartoline. (Ansa)

LA LOTTA

Parigi, 15

Il soprano Renata Tebaldi, dopo un «recital» tenuto all'«Espace Cardin» di Parigi, ha dichiarato: «Preferisco il "recital" all'opera, perché ho l'impressione di cantare per ciascuno degli spettatori. Inoltre, mi fa piacere pensare che il pubblico sia venuto esclusivamente per ascoltare la mia voce».

Renata Tebaldi ha però ammesso che non si tratta dell'unica ragione.

«Confesso — ha aggiunto — che, dopo trent'anni di carriera nel teatro lirico era diventato, per me, sempre più difficile cantare. Bisogna, infatti, lottare più di prima con il direttore d'orchestra, con gli interpreti di una generazione che ha idee diverse dalle nostre, accettare di essere ogni volta un'esordiente, obbedire».

«Attualmente — ha dichiarato la Tebaldi alla stampa francese — mi concedo, tra un "recital" e l'altro, un po' di tempo per vivere. Se ci si lascia prendere dall'ingranaggio dei contratti, è impossibile resistere».

Vecchi beniamini trionfano a Parigi

Parigi, 15

Un gruppo di vecchi beniamini del cinema francese, Yves Montand, Michel Piccoli e Serge Reggiani, hanno «spodestato» questa settimana il film americano «L'esorcista» dal primo posto nella lista degli incassi assoluti dalle sale cinematografiche parigine. I tre interpretano assieme la nuova pellicola di Claude Sautet che si intitola: «Vincent, Francois, Paul et les autres». Anche l'ultimo film di Sautet, come si ricorderà, fu un grande successo. Il film, dal titolo «Cesar et Rosalie», era interpretato da Romy Schneider ed Yves Montand.

Secondo una rivista specializzata francese, il film è stato visto a Parigi, nella prima settimana di programmazione, da 120.384 spettatori. «L'esorcista» è stato «retrocesso» al secondo posto, con 81.891 spettatori in due settimane di programmazione nei cinema di prima visione della regione parigina. Il controverso «Emmanuelle» rimane, dopo 15 settimane di programmazione, tra i primi dieci film per affluenza di spettatori. Solo a Parigi si calcola che più di un milione di persone abbiano visto la pellicola «più erotica dell'anno». (Ansa)

Lee J. Cobb, il tenente Kinderman de «L'esorcista», attualmente è a Roma impegnato in un film italiano. Si tratta de «Il venditore di palloncini» di Mario Gariazzo con Maria Malfatti. Lee J. Cobb, che è considerato uno dei maggiori attori americani figura nel cast che è composto inoltre da Marina Malfatti, Renato Cestie, J. Whitmore, Adolfo Celi, Maurizio Arena, Lina Volonghi e Cyril Cusak.

FILM INCHIESTA DOPO LE CRONACHE DRAMMATICHE

Lizzani sul racket della prostituzione minorile

Si tratterà di una fortissima opera di denuncia

Roma, 15

Adelina Tattilo, l'editrice di «Playmen», «Libera» e altre pubblicazioni, debutta nella produzione cinematografica, in società con Carlo Maietto, per un film di Carlo Lizzani. L'annuncio è stato dato oggi dalla Thousand Cinematografica precisando che si tratta di «Storie di vita e malavita» (racket della prostituzione minorile), il cui primo giro di manovella è fissato a Milano per il 10 novembre.

Il regista lo girerà prima de «Il colpo di stato in Italia» che sta preparando per il produttore Sergio Leone, in programma fra gennaio e febbraio prossimi. Il soggetto del film (sceneggiato da Mino Giarda e dallo stesso Lizzani) prende lo spunto da una inchiesta di Marisa Rusconi in cui, attraverso una indagine cruda e spietata sulla prostituzione minorile viene denunciata una delle grandi piaghe del nostro tempo. Lizzani si è proposto di realizzare il suo film conservando il tono dell'inchiesta, passando così dalle cronache drammatiche ricostruite dei sui film precedenti (Il processo di Verona, Banditi a Milano, Barbagia, ecc.) all'inchiesta di tipo giornalistico.

«Storie di vita e malavita» terrà conto degli ultimi impressionanti dati forniti dal CIDD (comitato italiano di difesa della donna) che su un campione di 500 prostitute è risultato che vengono avviate al mestiere il 2,03 per cento tra i 9 e gli 11 anni, il 10,6 per cento tra i 12 e i 13, il 37,8 per cento tra i 14 e i 16. Il film affronterà in particolar modo l'aspetto del racket, che è la parte più oscura e delicata del problema, cercando di rilevare i lati essenziali di un'organizzazione che ha legami internazionali.

La nuova opera di Lizzani — secondo quanto informano i suoi realizzatori — si presenta pertanto come una fortissima opera di denuncia destinata a destare il più vasto interesse nell'opinione pubblica. Tutte le storie che faranno parte del film sono vere ed alcune saranno narrate dalle stesse protagoniste. Il cast verrà completato da attori poco noti o inediti per dare alla materia un carattere più autentico e anonimo. (Ansa)

Rappresentante in Italia del comitato organizzatore è Romeo Assonitis. (Ansa)

A Vienna «prima» di «Orlando furioso»

Vienna, 15

In occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Istituto italiano di cultura, è stato proiettato in anteprima l'«Orlando furioso», trasposizione cinematografica del lavoro teatrale, che, regista Luca Ronconi, ha avuto un così vasto successo. Questa di Vienna è stata la prima presentazione del film all'estero. Vi ha assistito, con l'ambasciatore d'Italia Cagiati, un pubblico altamente qualificato, composto da eminenti uomini della cultura, dirigenti politici, rappresentanti del corpo diplomatico.

Per i prossimi tempi l'Istituto italiano di cultura prepara — per rimanere nel solo campo cinematografico — la proiezione di diversi film di Fellini, tra cui «Amarcord», e mostre retrospettive, particolarmente di Castellani. (Ansa)

Si prepara un festival del Mediterraneo

Roma, 15

Si trova in questi giorni a Roma Kamal El Mallakh, presidente dell'associazione critici e scrittori cinematografici d'Egitto (Film writers and critics of Egypt), per stringere accordi con esponenti del cinema italiano in vista del primo festival cinematografico del Mediterraneo che si svolgerà ad Alessandria dal 17 agosto al 4 settembre 1975, del quale è il promotore.

Si tratta di un festival cui prenderanno parte in competizione tutte le cinematografie del Mediterraneo; mentre nelle sezioni informative figureranno le cinematografie di altri paesi. Kamal El Mallakh ha già ottenuto l'adesione dell'Unitalia Film, e di Vittorio De Sica che sarà tra gli «ospiti d'onore».

A far parte della giuria sono stati chiamati, fra gli altri, Albrecl Bauer, presidente del festival di Berlino; Dariush, presidente del festival di Teheran e l'attrice Candice Bergen.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il Don si placa

Una Gardner del '53

«Sotto il placido Don» (TV-1, ore 20.40) — Quinta e ultima puntata del programma di Vittorio Cottafavi dedicata a «scrittori e potere nell'Unione Sovietica». Il romanzo di Erenburg «Il disgelo» dà il nome e l'avvio a un'epoca nuova, determinata soprattutto dal rapporto di Kruscev sui crimini dello stalinismo. Si tornano così a pubblicare autori fin qui proibiti. In Italia fu edito il «Dottor Zivago» di Pasternak, del quale saranno rappresentati alcuni stralci. Le autorità letterarie dell'Urss avevano giudicato reazionario il romanzo, e l'assegnazione del Premio Nobel nel 1958 provocò un pandemonio che culminò con la richiesta di espellere Pasternak dal paese. Sulla scena dell'editoria ufficiale, intanto, cominciava ad apparire un inedito anticonformismo, ad esempio la poesia di Evtuscenko, invano contrastata dai neostalinisti, come il paeta Markov e il romanziere Kocetov. Lo stesso Kruscev, nel 1962, fece pubblicare «Una giornata di Ivan Denisovic» di Solgenitsin. E già la rivista «Novi Mir» pubblicava a puntate «Uomini anni vita»: le memorie del settantenne Erenburg rievocanti le tragiche vicissitudini del paese sotto Stalin. Ma nel 1964 Kruscev cadde e la liberalizzazione culturale venne meno, determinando uno sviluppo senza precedenti del «Samizdat», la letteratura clandestina. Fu grazie al Samizdat che videro la luce all'estero, opere come il caustico saggio critico di Siniavsky intitolato «Che cos'è il realismo socialista?» e come il gustoso racconto di Daniel «Il giorno dell'omicidio pubblico»: testi che saranno sceneggiati, in quest'ultima puntata della serie TV così come il resoconto del processo che nel 1966 valse ai due autori una condanna unanimemente deplorata. Verranno quindi rappresentati alcuni capitoli del romanzo «Reparto cancro», anche esso pubblicato clandestinamente, seguiti da una sintesi del drammatico dibattito svoltosi nel 1967 all'unione scrittori, dove Solgenitsin si trovò di fronte a trenta colleghi-giudici divisi in due fazioni: l'una favorevole alla pubblicazione in Urss del suo libro, l'altra, che ebbe la meglio, contraria; l'era del disgelo era tramontata.

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — L'orchestra «Alessandro Scarlatti» della radio televisione di Napoli è solitamente chiamata a interpretare brani classici del Sei-Settecento. Non è raro tuttavia che le vengano affidate partiture dei nostri giorni, come questa sera che eseguirà sotto la direzione del maestro Ferruccio Scaglia: «Suite per orchestra d'archi, pianoforte e percussione» scritta nel 1952 dal romano Gino Contilli.

«Cavalca vaquero!» (TV-2, ore 21) — Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn e Howard Keel sono i protagonisti di questo «western» diretto nel 1953 da John Farrow. Nel Nuovo Messico il bandito José Esqueda spadroneggia imponendo la sua legge con il sangue e distruggendo tra le altre case dei coloni, quella di King Cameron. Questi ricostruisce una nuova casa e José ordina al fratellastro Rio, freddo e coraggioso, di distruggere anche questa nuova casa. Il fatto non riesce e Rio viene fatto prigioniero da Cameron il quale poi induce il bandito a restare con lui nella fattoria a lavorare. Cordelia, la bellissima moglie di Cameron, si innamora di Rio, ma lui la respinge, lascia la casa e si reca al paese dove si dà al gioco e all'alcol. José decide allora di occupare il paese con la propria banda ma non trova il fratellastro. Affrontato da Cameron, Esqueda sta per ucciderlo quando arriva Rio. I due fratellastri si eliminano in un conflitto a fuoco. Cameron e Cordelia, pentita, restano di nuovo insieme.

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.45) — Questo mercoledì sportivo è dedicato alla pallacanestro: verrà trasmessa la telecronaca di Reyer-Ignis. (Ansa)

LA ANTONELLI IN UN FILM DI COMENCINI

Felice Laura di essere comica



Roma, 15

«E' il mio primo film comico: sono stata felice di farlo, di recitare in un soggetto di tipo grottesco che per prima ha divertito me». Laura Antonelli, assieme al regista Luigi Comencini e al suo partner Alberto Lionello, ha parlato del suo ultimo film «Mio Dio come sono caduta in basso!», la storia di un matrimonio «in bianco» in seguito al fatto che i due coniugi (l'Antonelli e Lionello, appunto) scoprono durante la luna di miele di essere due consaguinei.

«E' un impianto schiettamente comico, ma la reazione è amara», ha aggiunto l'attrice, che per la prima volta recita in costume. Comencini, dal suo canto, ha spiegato che ispirandosi a un episodio realmente accaduto ha voluto fare, in uno stile da «feuilleton» divertente, il ritratto di un'epoca malata di dannunzianesimo.

I personaggi, infatti si muovono in Italia, in Sicilia, fra il 1908 e il 1920. «L'impianto satirico — a detta del regista — è il veicolo spettacolare per arrivare a significati più vasti. I due protagonisti si muovono in un'atmosfera decadente, piena di pregiudizi, in modo da offrire così lo spunto per un ritratto su un'epoca delirante che, con il suo cattivo gusto, influenzò la nostra borghesia». (Ansa)

Successo a Washington dei «Virtuosi di Roma»

Washington, 15

Il maestro Fasano e i suoi «Virtuosi di Roma» hanno concluso al «Kennedy Center» di Washington, il «Venezian festival», una serie di otto concerti dedicati alla musica veneziana, con l'opera terza di Antonio Vivaldi, «L'estro armonico». Alla «tournée» americana ha partecipato anche l'altro complesso diretto dal maestro Fasano, la «Piccola camerata musicale».

Il «Venezian festival» è nato da un incontro avvenuto lo scorso novembre tra Renato Fasano e Martin Feinstein, direttore esecutivo del «Kennedy Center», nella sede dell'ambasciata italiana ed è stato validamente sostenuto dall'ambasciatore a Washington Egidio Ortona, con l'apporto del governo italiano.

La vita musicale in Venezia nel periodo da Monteverdi a Rossini (1810) era il tema della manifestazione. Nel programma dei due complessi italiani erano stati inclusi un'esecuzione di «Egisto» di Francesco Cavalli, «Favola drammatica» di Giovanni Faustini, «Il filosofo di campagna» di Baldassare Caluppi (di Carlo Voltoni) nella revisione di Ermanno Wholf Ferrari; la «Vanità delusa», ovvero il «Mercato di Malmantile» di Domenico Cimarosa su libretto dello stesso Voltoni, riveduto da Guido Pannain; «La cambiale di matrimonio» del diciottenne Gioacchino Rossini eseguita per la prima volta nel 1810 nel teatro di San Moisè in Venezia e i due concerti vivaldiani. L'interessante programma era integrato da una valida esecuzione dell'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, diretta da Paul Callaway con la regia di Frank Corsaro, e da concerti di organo e corali tenuti da Pierre Cocherau, organista della cattedrale di Notre Dame, e da Paul Hill con la sua «Choral art society».

Particolarmente cordiale l'accoglienza del pubblico e della critica. Il «New York Times» ha scritto, tra l'altro, che «I virtuosi di Roma» e «La piccola camerata musicale» hanno dato prova di alto livello professionale, grazie all'esperta direzione del maestro Fasano, e all'affiatamento dei cantanti. Il critico del «Washington Post» si è soffermato soprattutto sulla qualità dei cantanti, e la critica è stata infine concorde nel definire quello ottenuto durante la «tournée» negli Stati Uniti dal maestro Fasano e dai suoi «Virtuosi di Roma» «un grande successo per l'arte italiana». (Ansa)

Verso la soluzione il problema della «Fenice»

Venezia, 15

Il sindaco di Venezia avrebbe trovato una soluzione al problema del teatro La Fenice di Venezia nel corso di una serie di incontri con il ministro Ripamonti e altre autorità interessate. Uno stanziamento finanziario, che garantirebbe, con le paghi sino a fine anno, anche la prosecuzione dell'attività sinfonica e l'avvio di quella lirica, sarebbe stato reperito, almeno in via di ipotesi; le modalità tecnico-giuridiche, e in particolare le garanzie finanziarie, sono state discusse dal sindaco con il sovrintendente e i sindacati. Naturalmente, soltanto la globale riforma degli enti lirici e gli stanziamenti ad essa connessi, con l'inizio del '75, potranno garantire piena attività alla Fenice.

Anche Evian avrà il suo festival cinematografico senza tuttavia che per questo gli organizzatori intendano fare concorrenza a Cannes. Nella città termale si terrà a giugno del prossimo anno un festival di film «western». Evian tuttavia non è la sola cittadina della provincia francese che progetta l'istituzione di un proprio festival cinematografico; a Thonon les Bains, infatti, si è appena concluso il primo festival del cinema a passo ridotto nel corso del quale sono state presentate soltanto pellicole da 8 e 16 millimetri.

Primo film italiano per Edy Williams

Roma, 15

L'attrice americana Ely Williams, da qualche settimana a Roma, sta girando il suo primo film in Italia. Si tratta di un ruolo molto brillante e «sexy» in una «commedia all'italiana» in Val Trebbia, con la regia di Bruno Gaburro.

Fanno parte del cast anche Juliette Mayniel, Renzo Montagnani, Simonetta Stefanelli, Michele Placido e Jenny Tamburri. Dopo questa prima esperienza Edy Williams ha un'altro impegno cinematografico in Italia. Negli Stati Uniti d'America ha interpretato 18 film. (Ansa)

«La marcialonga» premiato in Svizzera

Trento, 15

«La marcialonga», il film di Marco Sala sull'ultima edizione della popolare gara di Fiemme e Fassa, ha vinto il «diavoletto d'argento» al quinto festival internazionale del film alpino di Les Diablerets, in Svizzera. Proiettata nella versione originale, in lingua italiana, la pellicola ha colpito più per i contenuti umani di più immediato effetto che per altri aspetti, a tratti umoristici, legati al folclore delle due valli. In questo senso si è espressa infatti la giuria. Il film che da aprile ad oggi ha fatto il giro di decine di città italiane, oltre che delle valli trentine, verrà presentato in novembre ad un festival specializzato di Monaco.

Film in cinerama sulla Siberia

Mosca, 15

Negli studi cinematografici di Mosca si sta terminando il nuovo film in cinerama «Compagna Siberia», girato dai giovani registi Aleksandr Shejn e Jurij Danilovic.

Il film è concepito come un documentario sulla Siberia, sulle sue ricchezze di petrolio e di gas, sui suoi boschi e sui grandi fiumi, ove stanno sorgendo colossali centrali idroelettriche.

Gli spettatori potranno conoscere anche gli uomini di questa regione: gli scienziati, i colcosiani, i minatori, gli edili che stanno costruendo il nuovo porto di Wrangel, gli scopritori dei diamanti della Jacuzia e dell'oro del Kolyma. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica autunno 1974. Questa sera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Gian Paolo Sanzogno. Contrabbassista Mario Ricciuti. Biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Conferme abbonamenti entro il 24 ottobre Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti Stagione 1974-75, 8 spettacoli in abbonamento: 1) «L'Austria era un paese ordinato»; 2) «Nemico del popolo»; 3) «Lungo giorno di viaggio nella notte»; 4) «Il vizio assurdo»; 5) «Il crogiolo»; 6) «Gesù»; 7) «Il processo»; 8) «Renzo e Anna». Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372-38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30 per il turno di abbonamento D. Ivan Cankar: «Per il bene del popolo». Vendita dei biglietti e abbonamenti dalle ore 8 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Dopo «Mimì metallurgico» e «Film d'amore e d'anarchia», Lina Wertmüller completa la trilogia con l'ultimo divertente technicolor: «Tutto a posto e niente in ordine».

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Alberto Lattuada presenta: «Le farò da padre...» con L. Proietti, I Papas e T. Ann Savoy. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1200. Galleria 1500 16, 18, 20, 22.15: «Noi due senza domani». Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori. Il film non è vietato.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Maliziosamente». Sensazionale prima con N. Vernier, tratto dal famoso romanzo: «Histoire d'O». Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.15: «Il domestico». Un nuovo sbalorditivo Buzzanca con M. Brochard, S. Monti, F. Benussi, L. Sabel, E. Blanck. Una sbornia di risate. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Gli animali attori naturali e spontanei di un mondo meraviglioso, nascono, si riproducono: «...e vivono tutti felici e contenti». (Doc.) Colori per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Staviski il grande truffatore». Technicolor con Jean-Paul Belmondo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni. II settimana.

CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta: «Farfallon» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno del comicissimo technicolor: «Professore venga accompagnato dai suoi genitori» con A. Maccione e J. Dufilho. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Come divertirsi con Paperino e Company». Cartoni animati di Walt Disney. Colori. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 15.30. Robert Redford e Barbara Streisand in «Come eravamo». Technicolor. Per tutti.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «La Terra contro i dischi volanti» con H. Marlowe. Domani: «Cittadino dello spazio».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «L'ultima neve di primavera». Bekim Fehmiu, Agostina Belli. Un capolavoro senza precedenti.

ABBAZIA. 16: «Il ladro che venne a pranzo». Avvincente technicolor con Ryan O'Neal, Jacqueline Bisset.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La sedia a rotelle». Un «giallo» classico con Robert Hossein e Catherine Spaak. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Madcaps il fronte della violenza». Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30: «Trappola per un lupo». Technicolor con Jean-Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Jean Gabin, Gerard Darrieu, Geneve Fontanel nel capolavoro: «L'affare Dominici». Solo oggi.

RADIO. 16: «Nicola e Alessandra». La fedele rievocazione storica del crollo dell'impero zarista con i più grandi attori del cinema internazionale. Colori.

SERVOLA. Oggi chiuso. Venerdì: «Piedone lo sbirro».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico. Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16: «L'ammazzagiganti» con Kervin Matthews e Judy Mereditk. Una divertente favola per tutti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cugina». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il giustiziere della notte».

CENTRALE. 15.30: «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno».

ODEON. 15.30: «Un posto ideale per uccidere».

CRISTALLO. 15.30: «Il giustiziere nero».

PUCCINI. 15: «Il domestico». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Manson e la figlia di Satana».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CORSO. 16.45: «Il bestione» con G. Giannini e M. Costantini. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Il fiore delle Mille e una notte» con N. Davoli e F. Citti. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Ringo, il volto della vendetta» con A. Steffen e F. Wolff. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Arancia meccanica» con M. McDowell e P. Magee. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La ragazza dell'autostrada». A colori.

EXCELSIOR. 16: «Champagne per due dopo il funerale» di Agatha Christie. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sfida all'O.K. Corral» con Burt Lancaster e Kirk Douglas. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quando le donne si chiamavano madonne» con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Leva lo diavolo tuo dal convento» con F. Benussi e G. Tinti.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «I riti segreti».

CERVIGNANO

NUOVO. «Sfida alla morte».

RONCHI

RIO. «Un rebus per l'assassino».

PALMANOVA

ITALIA. «La notte del furore».

GEMONA

SOCIALE. «De Sade 2000».

TARCENTO

MARGHERITA. «La furia del vento giallo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Furia gialla».

CASARSA

ROMA. «Blu Gang».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Incontri col personaggio; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (14); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nel mondo del valzer; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: La sfrontata; 22.45: Le canzoni di L. Tenco; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti, Capsicum Red. R. Marxwell; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il ritorno di Rocambole; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Il distintissimo; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di R. Korsakov; 11.40: Archivio del disco; 121.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.10: Ritratto d'autore; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto dei «Solisti Aquilani»; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il romanticismo nel mondo d'oggi; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: A. Schoenberg nel centenario della nascita.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Documenti di storia contemporanea».
12.55 Inchiesta sulle professioni: «Il marketing».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Scuola di ballo».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 I viaggi: «L'ultimo paradiso». 1.a parte.
18.45 Sapere: «Moda e società»; 1.a puntata.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Sotto il placido Don», scrittori e potere nell'Unione Sovietica; 5.a e ultima puntata.
21.45 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Speciale per noi», con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi
20.00 «Concerto della sera», musiche di Gino Contilli.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Cavalca vaquero!», film di John Farrow; con Robert Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Quadrangolo; 16.40: G. Safred: Cinque preludi - pianista C. Gherbitz; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: Umberto Lupi e i Flash; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Cocktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15.30: Valzer, polka, mazurka; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.20: «La fata della bambola», fiaba musicale; 20.115: Telegiornale; 20.30: «Bulgaria», documentario; 21: «Tiri-Tiri», spettacolo musicale bulgaro; 21.20: «Nozze in Tracia», programma folcloristico.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18 e 22; 8.10: TV Scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Musica popolare; 18.35: Studio scientifico; 20: «Don Chisciotte», film americano; 21.30: «Quando parlano i ruderi»; 22.30: Commento scacchistico. - II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: Telefilm (replica); 20.40: «Duetti classici russi», balletti; 21.35: 24 ore; 21.50: «I soliti assi sconosciuti», feuilleton.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 15

Chiusura prevalentemente debole con scambi non troppo attivi. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche, l'attesa per l'evoluzione della crisi governativa e l'acuirsi della tensione sindacale hanno ancora una volta condizionato il mercato, che ha visto dall'apertura alla chiusura una costante prevalenza dell'offerta e un assorbimento un po' più difficoltoso della vigilia a seguito dell'atteggiamento prudenziale assunto dagli operatori.

Sin dall'apertura, apparivano più calme le Anic, che ormai hanno perso gran parte dei progressi messi a segno venerdì scorso, Beni Imm. Italia e alcuni altri valori del gruppo Bonomi. Più resistenti, invece, le Fiat e le Montedison.

Nel prosieguo della riunione, le offerte si sono fatte più insistenti, provocando nuove erosioni nei prezzi, che sono terminati generalmente sui minimi, con diffuse consistenti perdite rispetto a ieri.

Particolarmente pesanti sono risultate le Venchi Unica, anche a seguito delle notizie sulla situazione finanziaria della società (— 7,5%), Le Anic (— 7,1 p.c.), Liquigas priv. e Invest (— 6%). Seguono, con perdite varianti dal 5 al 5,9%, le Breda, Interbanca, C. Erba priv., Banco Lariano, Standa e Latina priv. Di oltre il 4% risultano poi le cedenze accusate dalle Caffaro, BII priv., Coge e Flaminia.

Nei titoli guida, resistenti le Fiat mentre le Montedison hanno perso oltre il 2% e le Viscosa un po' più dell'1%. Più deboli le Imm. Roma e resistenti le Generali. Pesanti, infine, le Olivetti e le Pirelline.

Prezzi in ulteriore assestamento nel dopoborsa, specie per le Interbanca.

Intonazione lievemente calma nel reddito fisso, dove gli scambi sono risultati abbastanza attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 49,15 (— 1,26%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 339 milioni; Obbligaz. 2.854.000.000; azioni 3.388.200.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

Titoli azionari

TITOLI	14-10	15-10
Alimentari e agricole		
Alimont	3680	3580
Bonifiche Ferraresi	3710	3720
Chiari & Forti	2450	2400
Eridania	1889	1840
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5350	5350
Motta	2339	2198
Romana Zucchero	384	361
Romana Zucch. pr.	555	555
Venchi Unica	326	302
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41250	40500
Assicuratrice Ital.	166250	166000
Comp. Ass. Milano	12510	12410
» » » pr.	7700	7480
Comp. Latina	1315	1261
» » priv.	1105	1040
Generali	54300	53810
Italia Assicuraz.	19300	18701
L'Abeille Italiana	14650	14430
Fondiaria Incen.	11800	11560
La Fondiaria Vita	23800	23580
R.A.S.	64500	63390
S.A.I.	11750	11060
Toro Assicuraz.	35980	34980
» » priv.	12399	11650
Ausonia	4900	4750
Bowring	422	415
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14590	14040
Banco di Roma	14120	13980
Banco Lariano	6160	5800
Credito Italiano	1715	1654
Interbanca priv	13750	13050
Mediobanca	67600	67300
Cartarie - Editoriali		
Binda	6980	6980
Burgo	15700	15500
» priv.	5960	5920
Donzelli	2001	1910
Mondadori priv.	1970	1900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1650	1629
Cer Pozzi	1099	1100
Eternit	1260	1295
Italcementi	23900	23500
Richard Ginori	370	364
UNICEM	4220	4145
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	890	826
Brioschi	78000	77970
Caffaro	333	320
Carlo Erba	4990	4930
» » priv.	2950	2805
Italgas	620	613
Lepetit	9630	9250
» priv.	9820	9850
Liquigas	236	230
» priv.	149.87	140,125
Mira Lanza	26100	25250
Montedison	684.75	670
Napoletana Gas	622	622
Perlier	740	710
Petrolifera Italiana	2945	2945
Pierrel	2860	2770
Rumianca	1489.50	1490
Saffa	5160	5000
Siossigeno	5410	5360
Monted. Gemina	644	633
Commercio		
La Rinascente	110	107
» » priv.	79.50	77,75
Silos di Genova	3200	3210
Standa	10700	10040
Comunicazioni		
Alitalia priv	2470	2420
Ausiliare	3800	3750
Aut. Torino-Milano	3430	3300
Italcable	3280	3275
Nord Milano	4910	4910
S.I.P.	1700	1630
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	750	732
Marelli E.	597	602
Pan Electric	2168	2110
Tecnomasio	260	250

TITOLI	14-10	15-10
Finanziarie		
Agricola	2130	2140
Bastogi	1429	1400
Centrale	10310	10045
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2370	2255
Finmare	125	121
Finsider	331	328
Flaminia Nuova	1095	1050
Generalfin	1075	1050
Gim	2380	2510
I.F.I. priv.	2445	2410
I.F.I.L.	11830	11500
Invest	2401	2305
Mitte'	3528	3200
Pirelli & C.	1380	1332
Pirelli S.p.A.	780	770
Riva Finanziaria	2105	2100
Sarom	2300	2299
S.M.E.	1540	1540
Stet	2000	2000
Part. Finanziaria	1515	1515
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2990	2947
Beni Immob. Italia	905.25	880.50
» » » pr.	538	515
Beni Stabili	4760	4651
Certosa	4390	4300
Coge	1549	1480
Condotte d'Acqua	626	618
De Angeli Frua	6000	5850
Gen. Immobil.	281.75	272,25
Gilardini	2505	2450
Iniziativa Edilizia	5090	4999
La Milano Centrale	30900	29500
Risanamento	9751	9560
Trenno	3750	3690
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	969	961
» priv.	739.50	722
Franco Tosi	9100	9100
Nebiolo	225.75	225
Olivetti	1200	1162
» priv.	1016	999
Westinghouse	2830	2740
Worthington	2350	2295
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1030	998
Dalmine	345	344
Falck	6750	6640
» priv.	5440	5440
Ilssa Viola	2590	2590
Italsider	608	625
Magona	2190	2175
Metalli	2520	2460
Monte Amiata	1139	1100
Pertusola	2780	2780
Siele	1000	990
Terni	85	85
Trafilerie	1019	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	377	350
Cantoni	10450	10390
Cucirini	5150	5290
Cascami Seta	8990	8800
Fisac	2329	2330
Lanerossi	2440	2370
Lanificio di Gavardo	2736	2690
Linif. e Canapif.	649	645
Marzotto priv.	1288	1265
Montefibre	120	115,125
» pref.	237	230
Olcese Veneziano	367	365
Rossari	—	—
Rotondi	120000	120000
Scotti	1399	1390
Snia Viscosa	1466	1450
» » priv.	1000	981
Tilane	1488	1460
Unione Manifatture	32200	33200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1915	1915
Acque Potabili	1096	1090
Calz. di Varese	4990	5000
C.I.G.A.	2450	2350
CIR	6101	6010
Pacchetti	175	171
Rejna	1500	1500
Smeriglio	53	51
Terme Acqui	1000	1000
Acqua Marcia	2490	2500

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-10
Rendita	5%	91.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	82.60
»	5%	86.—
Redim. Trieste	5%	84.40
Rif. Fondiaria	6%	87.60
Redimibile 54	5%	84.10
Edil. Scol. 67	5,50%	83.10
» » 68	5,50%	83.—
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.70
» 1975 II	5%	93.90
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.10
» 1980	5,50%	84.75
» 1981	5,50%	83.80
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	73.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	—.—
» » 71/86	7%	84.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.75
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	76.70
» XXIV	5,50%	76.—
» XXV	6%	79.50
» XXVI	6%	72.30
» XXVII	6%	72.30
» XXVIII	7%	76.50
» XXIX	7%	76.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	85.70
» XXXI opt.	7%	95.25
» XXXIII	7%	76.—
» XXXIII opt	7%	83.30
» 64	6,25%	82.35
» Autostrade	6%	68.80
» Finan 66	6%	—.—
» » 68	6%	74.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.50
» » »	5,50%	65.75
» » »	6%	67.75
» » »	7%	73.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	67.90
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In St. 1.a	6%	75.75
» » » 2.a	6%	74.40
» » » 3.a	6%	73.90
» » » 4.a	6%	72.30
» » » 5.a	6%	73.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	79.40
» » » III	7%	78.30
» » » IV	7%	77.90
Elfer	5%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	84.50
» (60)	5%	79.60
» (61)	5%	77.90
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	75.50
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	80.—
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.75
Pian. Ver. (61) I	5%	77.25
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.30
» » (65) II	5%	78.—
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.40
» » (67) V	6%	75.60
» » (67) VI	6%	—.—
» » (68) VII	6%	72.40
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		15-10
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut.	5,50%	77.—
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	71.80
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.60
» » » (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	92.75
Sviluppo Ind ss B	7%	77.50
» » » C	7%	77.50
» » » D	7%	76.20
» » » E	7%	76.60
» » » F	7%	75.40
Isveim (61) III	5,50%	95.10
» (62) IV	5,50%	90.20
» (62) V	5,50%	90.50
» (62) VI	5,50%	87.50
» (63) VII	5,50%	83.—
» (63) VIII	5,50%	—.—
» (64) IX	6%	84.50
» (64) X	6%	82.—
» (65) XI	6%	81.—
» (66) XII	6%	78.50
» (67) XIII	6%	76.90
» (67) XIV	6%	75.—
» (68) XV	6%	74.90
» (69) XVI	6%	73.50
» (70) XVII	7%	77.25
» (71) XVIII	7%	77.—
» (71) XIX	7%	76.50
» (72) XX	7%	76.80
Enel 65 I	6%	74.50
» 65 II	6%	77.—
» 66 I	6%	73.—
» 66 II	6%	72.80
» 67	6%	72.75
» 68 I	6%	72.10
» 68 II	5%	71.60
» 69 I	6%	71.—
» 69 II	6%	70.85
» 70	7%	79.50
» 71	7%	79.10
» 72/87	7%	78.50
» 72/92	7%	75.75
» 73/93	7%	76.30
» Europa	6%	84.80
ENI 58 vent.	6%	90.30
» 64	5%	90.—
» 65 II	6%	86.—
» 66	6%	78.90
» Gela	5,50%	88.10
» sud 59	6%	94.75
» 60	5,50%	91.70
» 61	5,50%	83.40
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	81.10
» VII	5,50%	88.10
» VIII	5,50%	87.70
» IX	6%	87.80
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	97.95
» 58/74	6%	—.—
» 67/77	6%	92.90
» 58/78	6%	95.—
» 57/79	5,50%	85.—
» 68/80	5,50%	82.60
» 61/86	5,50%	69.40
» 63/83	5,50%	75.—
» 64/82	6%	79.35
» 65/83	6%	76.25
» Alfa R.	7%	77.30
» Elett. opt.	5,50%	86.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	69.—
» » 65	6%	75.—
» » 67	6%	73.40
» » 68 I	6%	72.70
» » 68 II	6%	73.50
» » 69	6%	71.—
» » 71	7%	76.80
» » 72	7%	76.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI XIII XV	6%	91.60
C.P. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	79.90
Cred. Fondiario	5%	76.80
» Fond. conv.	6%	72.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	75.50
» » 1991	6%	74.—
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	74.70
» » 1997	5%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	61.—
E.N.I. 66/81	6%	87.—
» 66/81	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	79.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	90.50
» 69/81	7%	90.50
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—
B.E.I. 66/86	6,50%	78.—
» 67/82	6,50%	78.—
» 67/82 II	6,50%	78.—
» 68/80	6,75%	86.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	87.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38000-41000; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino (Iva esclusa - cambio uff.) 3300-3400); argento (Iva esclusa - cambio uff.) 97500-101.500; oro fino (mercato libero) 3600-3750; platino (Iva esclusa - cambio uff.) 4200.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-705; sterlina 1560-1670; franco svizzero 230-242; franco francese 140-150; marco 260-273.

TRIESTE

Mercato debole con prevalenza di vendite e chiusure su livelli bassi. Unico prezzo in denaro: Italsider (+17). Debole anche il reddito fisso. Ass. Italiana 166000; Ass. Generali 53800; Ras 63400; Anic 820; Liquigas 230; Montedison 670; Rinascente 107; Rinascente priv. 78; Gerolimich 7200; Premuda 790000; Sip 1680; Tripcovich 84400; Bastogi 1400; Finmare 121; Finsider 328; Pirelli Spa 770; Sme 1540; Stet 2000; Beni Stabili 4650; Immobiliare 272; Cantieri —; Fiat ord. 950; Fiat priv. 730 Dalmine 344; Italsider 625; Terni 85; Marzotto priv. 1265; Viscosa ord. 1450; Viscosa priv. 980.

NEW YORK

Prezzi in violento ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 15,10 punti, collocandosi a quota 658,40. Gli esperti sono concordi nel ritenere che le perdite vanno individuate in realizzi massicci che gli operatori avrebbero ricavato dopo quattro riunioni consecutive di rialzi.

LONDRA

Chiusure fortemente in rialzo dopo una seduta abbastanza attiva. Il discorso pronunciato ieri dal primo ministro Harold Wilson ha incoraggiato gli investitori. La Borsa infatti ha reagito favorevolmente e il suo indice è nuovamente ritornato al di sopra della quota 200. Indice a 505,70 (+ 4,31%).

A ZURIGO — Forti rialzi dopo una seduta abbastanza attiva. Tutti i settori si sono notevolmente rafforzati. Indice a 169,90 (+ 3,22%).

A FRANCOFORTE — Mercato in netto rialzo dopo una seduta abbastanza attiva. Il continuo recupero di Wall Street ha accresciuto l'interesse all'acquisto degli investitori e ha rinvigorito il ritmo degli scambi. Tutti i settori sono migliorati, quello automobilistico in primo piano. Più leggero l'aumento dei comparti bancario, chimico ed elettrico. Indice a 532,20 (+ 1,39%).

A PARIGI — Listino in rialzo dopo una calma seduta. Il continuo rafforzamento di ieri a Wall Street ha incoraggiato gli operatori accrescendone l'interesse all'acquisto. Quasi tutti i settori hanno guadagnato terreno; in primo piano quelli alimentare, commerciale ed elettrico. L'unica eccezione è costituita dal comparto dei lavori pubblici, che è variato con irregolarità. Indice a 70,10 (più 2,48%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-3/16	11-1/8	11
Sterlina	12-5/8	14	14-1/2
F.co svizz.	7-5/8	9-7/16	9-5/8
Marco	8-1/8	9-5/8	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,46	—
Capitalitalia	»	7,64	—
Equitalia	»	7,05	—
Europrogr.	frsv	136,40	—
First Fund	doll	14,00	—
Fonditalia	»	8,96	—
Intercontinental	»	9,18	—
Interfund	»	8,58	—
Interitalia	lire	6776	7405
Intern. Sec.	doll.	5,45	—
Intertrust	doll	6,99	7,60
Italfortune	doll	7,44	7,89
Italunion	doll	8,05	8,77
Mediolanum	S	9,76	10,61
Management	lire	5149,65	—
Rominvest	doll	9,03	9,75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Negativa la bilancia del turismo

Roma, 15

La bilancia turistica italiana del periodo gennaio-giugno si è chiusa con un saldo negativo pari a 23,6 miliardi di lire. Nello stesso periodo dell'anno scorso, si era avuto un saldo attivo pari a 144 miliardi e 742 milioni, cifra già inferiore del 50,1 p.c. rispetto al saldo del gennaio-giugno 1972.

Gli stranieri entrati in Italia nella prima metà del 1974 hanno consentito entrate complessivamente pari a 466,6 miliardi. Superiori però gli esborsi degli italiani recatisi all'estero: 480,2 miliardi. Di qui il saldo negativo.

Nello stesso periodo dello scorso anno, ai 530 miliardi e 620 milioni di lire di entrate avevano fatto riscontro uscite per 385 miliardi e 878 milioni.

(Italia)

IPOTESI SENZA CONFERMA NEGLI AMBIENTI UFFICIALI

Nulla di concreto sul prestito pubblico

E' comunque un fatto che il risparmio delle famiglie da molti mesi ormai si tiene lontano dai nuovi titoli

Roma, 15

Nessun progetto concreto o di prevedibile attuazione esiste in materia di prestiti pubblici: questa è la concorde valutazione degli ambienti tecnici ministeriali in ordine a ricorrenti indicazioni su prestiti pubblici tendenti a risolvere il deficit del bilancio dello Stato con il ricorso diretto al risparmio delle famiglie, anziché attraverso l'indebitamento a breve nei confronti della banca centrale e del sistema bancario.

Nelle ultime settimane si sono, da varie fonti, avanzati progetti in ordine a tre diversi tipi possibili di emissione: un prestito forzoso, un prestito indicizzato a media o lunga scadenza, un prestito irredimibile indicizzato nella rendita.

L'emissione di un prestito forzoso (assai simile nella sostanza a un'imposta straordinaria sul patrimonio) non ha mai trovato eco in ambienti ufficiali e, per la verità, ha assunto più la forma di un timore espresso in ambienti bancari, che di reale progetto attribuibile a qualche organo o persona particolare.

L'emissione di un grosso prestito indicizzato nel capitale e negli interessi al costo della vita costituì oggetto di una conversazione che il prof. Ferdinando Ventriglia, vice-presidente e amministratore delegato del Banco di Roma, svolse nelle scorse settomane.

Il prestito irredimibile indicizzato nella rendita fu proposto dal governatore della Banca d'Italia; dott. Guido Carli, a completamento delle linee di sviluppo già illustrate in precedenza dal suo direttore generale, prof. Paolo Baffi.

Tutto lascia oggi ritenere che l'ancora troppo veloce ritmo di aumento del costo della vita renderebbe eccessivamente onerosa per l'emittente una raccolta di risparmio basata sui criteri indicati, mentre è possibile fin d'ora giudicare verosimile che, allorché l'inflazione si sarà «raffreddata», il tema della indicizzazione si evolverà verso forme concrete.

E' da osservare che il tema ricorre frequentemente perché da mesi gli emittenti di titoli (lo Stato e gli istituti di credito speciale) non riescono a collocare altre quote che quelle che la Banca d'Italia si dichiara disposta ad accogliere e quelle che le banche sono obbligate ad assumere in forza dei vincoli loro imposti. Il risparmio delle famiglie non ha sottoscritto da mesi titoli nuovi e, anzi, ha manifestato chiari segni di insofferenza, realizzando a prezzi ovviamente discendenti i titoli già detenuti.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,30	259,00	259,24
Fiorino olandese	251,69	251,10	251,64
Franco belga	17,34	17,15	17,34
Corona danese	111,45	110,00	111,39
Corona norvegese	121,35	120,00	121,36
Corona svedese	152,60	150,00	152,55

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,55	669,20	669,47
Dollaro canadese	681,40	665,00	681,37
Peseta spagnola	11,68	11,40	11,68
Escudo portoghese	26,34	22,00	26,31
Scellino austriaco	36,31	36,00	36,31
Franco francese	141,38	140,60	141,44
Franco svizzero	230,00	230,30	229,92
Yen nipponico	2,23	2,15	2,23
Lira sterlina	1559,60	1559,50	1559,05
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	38,70	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,54% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

STA PER NASCERE UNA FLOTTA

NAVI PETROLIERE PER IL VENEZUELA

Un invito anche all'Italia a partecipare alla gara internazionale per le commesse

Caracas, 15

L'Italia e altri sette paesi europei, oltre al Giappone, sono stati invitati dal governo venezuelano a partecipare a una gara internazionale per la costruzione di una flotta di petroliere.

Il ministro delle miniere e idrocarburi del Venezuela, che ne ha dato ieri l'annuncio, ha precisato che le offerte dovranno pervenire a Caracas prima del 30 novembre prossimo.

Gli altri paesi europei invitati sono Belgio, Danimarca, Grecia, Olanda, Norvegia, Svezia e Spagna.

Il Venezuela, terzo paese del mondo esportatore di petrolio, ha deciso in tal modo di procedere alla formazione di una propria flotta capace di trasportare la maggior parte degli idrocarburi che produce. Tale flotta, ha detto il ministro, dovrà essere costituita da petroliere di circa sessantamila tonnellate ciascuna.

Attualmente il paese esporta quasi tre milioni di barili di petrolio il giorno ma, tenuto conto della tendenza a ridurre la produzione, si calcola che fra dieci anni l'eccedente esportabile sarà di circa un milione e mezzo di barili il giorno, ossia circa 82 milioni di tonnellate l'anno.

Il governo progetta di affidare alle proprie navi il trasporto del cinquanta per cento di questo totale, ossia 41 milioni di tonnellate, per cui si calcola che una flotta di 25 petroliere dovrebbe essere più che sufficiente per soddisfare le esigenze del paese.

In questa prima fase del progetto, è prevista la costruzione di sette petroliere.

(Ansa)

Meno cara la benzina in Svizzera

Zurigo, 15

Seguendo l'esempio di società più piccole, la «B.P.» ha ridotto il prezzo della benzina in Svizzera di due centesimi di franco al litro (17 lire). La «Esso», la «Shell» e la «Texaco» contano di fare altrettanto quanto prima.

(Ap)

Accordo petrolifero della «Total» in Libia

Beirut, 15

L'ente nazionale dei petroli libico e la società petrolifera francese «Total» hanno firmato ieri a Tripoli un accordo per la prospezione e la produzione del petrolio in Libia. Lo ha annunciato oggi l'agenzia di stampa libica «Arna», precisando che in base all'accordo — analogo a quelli firmati negli ultimi tempi dalla Libia con altre compagnie petrolifere — la «Total», che ha già investito 50 milioni di dollari per ricerche petrolifere in Libia, investirà altri 90 milioni per le prospezioni nel bacino di Marzuk, nella regione occidentale e sulla piattaforma continentale libica.

Del petrolio scoperto, l'85 per cento andrà all'ente libico e il 15 per cento alla «Total».

(Ansa)

I ribassi nelle Borse mondiali

Roma, 15

La Borsa italiana è stata, dopo il mercato azionario di Londra, quella che ha sofferto il maggiore cedimento in questi ultimi trenta giorni.

Sul mercato azionario inglese il calo è stato del 9,3 p.c., su quello italiano dell'8,2 p.c. Con perdite di poco inferiori seguono Amsterdam (— 7,2 p. c.) e Parigi (— 7,2 p.c.). Nettamente distaccato il mercato azionario di Francoforte, con — 2,9 per cento.

Per New York, il cedimento registrato da Wall Street è del 3,8 p.c. Quanto agli altri due principali mercati azionari extra-europei, si ha un forte calo a Tokio (—13,4) e un calo ben contenuto a Sydney (meno 2,5 per cento).

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,94	(— 0,32)
Francoforte	156,39	(+ 1,05)
Hongkong	153,92	(— 0,65)
Londra	155.—	(+ 0,15)
Milano	156,55	(— 0,24)
New York	155,30	(+ 0,15)
Parigi	159,39	(+ 1,25)
Zurigo	155.—	(+ 0,25)

Interessi in Svizzera per depositi stranieri

Berna, 15

Un portavoce del ministero delle finanze elvetico ha confermato che il governo intende abolire il divieto relativo al versamento d'interessi sui depositi in franchi svizzeri detenuti da stranieri, precisando che si può attendere per l'inizio della settimana prossima un comunicato ufficiale al riguardo.

In base a un decreto federale, le banche svizzere non possono versare interessi sui depositi in franchi — aperti dopo il 31 luglio 1971 — appartenenti a stranieri. Esenti da tale norma sono tuttavia i depositi su conti privati, libretti di risparmio e libretti di deposito, purché l'incremento nelle varie posizioni rispetto al luglio 1971 non superi i 50 mila franchi.

Il divieto alla corresponsione d'interessi sui conti stranieri era stato predisposto allo scopo di scoraggiare attività di speculazione in vista di un apprezzamento della divisa svizzera. Da quando il franco ha iniziato a fluttuare, e cioè dal gennaio del '73, i banchieri ne hanno tuttavia proposto l'abolizione.

(Italia)

Le perdite della Banca di Bruxelles

Bruxelles, 15

La Banque de Bruxelles ha reso noto oggi che il suo collegio direttivo ha valutato le perdite, derivanti da transazioni valutarie, tra i 600 milioni e 1,5 miliardi di franchi belgi.

La banca ha affermato che i suoi organi di controllo hanno scoperto transazioni irregolari nello sportello valutario di cambio. La liquidazione di queste transazioni potrebbe, secondo la banca, causare una perdita.

Nello stesso tempo, la banca ha detto che i suoi profitti, finora conseguiti giustificavano una previsione di un profitto per lo meno uguale, se non maggiore, per l'anno che termina il prossimo marzo.

La banca ha detto che il suo «valore netto» è più di 11 miliardi di franchi belgi e che le perdite nette, derivanti da transazioni non autorizzate, sarebbero dal 6% al 12% dell'effettivo valore netto della banca.

Ha aggiunto che il 31 marzo scorso il valore nominale del capitale azionario e le riserve ammontavano a 7 miliardi di franchi, ai quali devono essere aggiunte le riserve interne per raggiungere un totale di 11 miliardi di franchi.

La banca ha inoltre detto che il suo profitto a lordo delle imposte e ammortamento era di 2,077 miliardi di franchi nello scorso anno fiscale per il quale fu stabilito un profitto di 811,4 milioni di franchi.

(Italia)

La filiale della «Mobil» che opera in Nigeria ha annunciato che il centro di trivellazione di Abura, situato vicino alla città di Warri, nella parte occidentale del paese, ha trovato petrolio alla profondità di circa 11.800 piedi.

LE AZIENDE INFORMANO

LE NUOVE TECNOLOGIE DEPURATIVE

DISTILLAZIONE ECOLOGICA IN UN CONVEGNO A BOLOGNA

In tutte le congerie di iniziative che seguono la presa di coscienza dei grossi problemi sanitari, sociali ed economici che derivano dall'inquinamento, è interessante notare come una categoria di industrie è riuscita a dare ordine alla materia. Sono le distillerie, cioè le aziende che producono alcool, usando come materie prime gli scarti delle numerose produzioni agricole, fra le quali mele, pere, carrube, melasso, fichi, ecc.. Queste aziende scaricano importanti quantità di liquidi che, pur essendo sterilizzati e privi di sostanze tossiche, sono tuttavia carichi di sostanze organiche che possono favorire l'inquinamento dei corsi d'acqua.

Nel 1971, le distillerie, su iniziativa di un'azienda bolognese, hanno costituito un comitato di studi e ricerche denominato C.E.R.S.E.D., che si è assunto il compito, per conto di tutti gli associati, di studiare i problemi connessi con l'inquinamento e trovare quelle soluzioni che potessero dare una ragionevole garanzia di depurazione senza gravare in maniera pericolosa sui costi di produzione e quindi sui prezzi di vendita.

Nell'ottobre 1972, il C.E.R.S.E.D. pubblicò una relazione delle sue ricerche, facendo il punto sulla situazione. Questa relazione permise di rendersi conto delle difficoltà e delle possibili soluzioni, fu apprezzata anche dagli amministratori pubblici e fu utilizzata dalla Regione Emilia Romagna per la compilazione del noto rapporto sull'inquinamento dell'intera Regione.

Nel febbraio 1973 il C.E.R.S.E.D. organizzò un primo Convegno nazionale, che diede luogo a un proficuo scambio di informazioni e punti di vista fra gli industriali, i tecnici, gli amministratori pubblici, i legislatori e i magistrati.

Il Convegno era anche il punto di partenza di una nuova fase del programma che il comitato si era prefisso. Per il 19 ottobre prossimo, il C.E.R.S.E.D. organizza il II Convegno nazionale, nel quale verranno illustrati i passi avanti compiuti nel frattempo. Si parlerà delle tecniche di depurazione più adatte per gli scarichi delle distillerie che, come è noto, sono fra i più difficili da depurare e saranno presentate anche tecnologie nuove, che dimostreranno il dinamismo della ricerca e della tecnica in questo settore. Si parlerà della necessità di graduare l'installazione di impianti di depurazione e, in molti casi, di accontentarsi di una predepurazione per non caricare le aziende di spese così importanti da obbligarle ad aumentare i prezzi di vendita.

Verrà poi riferito sulle ricerche in corso per l'utilizzazione dei residui della depurazione, che in sostanza sono delle materie organiche che con opportuni accorgimenti possono essere utilizzati per la fertilizzazione dei terreni o per alimentazione animale o per altri usi, affinché questa ricchezza che attualmente va persa sia ricuperata.

Verrà anche fatto un esame dell'attuale situazione legislativa, che viene giustamente giudicata incompleta, caotica e priva di coordinazione e, da questo esame, sorgeranno delle proposte, nella speranza che gli organi legislativi dello Stato si rendano conto che questa è una materia che richiede inderogabilmente una urgente riorganizzazione delle norme.

Il Convegno «Tecnologie depurative degli effluenti di distilleria - coluzioni - Legislazione - Finanziamenti» si svolgerà sabato 19 ottobre presso l'Hotel Jolly de la Gare di Bologna, sotto l'alto patrocinio e la presidenza onoraria dell'on. prof. Antonio Bisaglia, e sarà presiduto dal dott. Valerio Savoi, consigliere di Corte d'appello.

Nel corso del Convegno saranno consegnati riconoscimenti simbolici all'on. Luigi Preti che ha tenuto a battesimo le prime iniziative del C.E.R.S.E.D., al prof. Mauro La Fogia, assessore regionale, che ha promosso lo studio globale sull'inquinamento nell'Emilia Romagna, e al prof. Umberto Pallotta dell' Università di Bologna per l' importante contributo scientifico.

Borse di studio dell'«Adriaclub»

Si rinnova anche quest'anno la felice iniziativa dell' «Adriaclub Italia» per l'assegnazione di 45 borse di studio da 150 mila lire ciascuna, da conferirsi ai figli dei soci del sodalizio.

Gli interessati devono aver conseguito nell'anno '73-'74 il diploma di maturità o di abilitazione in una scuola media superiore statale e possono così concorrere all'assegnazione di tali premi, che assommano alla cifra considerevole di 6.750.000 lire.

L'«Adriaclub», che conta sulla forza associativa degli assicurati del Gruppo Lloyd Adriatico, spinge in tal modo le sue iniziative a sostegno dei propri soci, che possono spettive per la tutela dei pro- così avvalersi di valide propri interessi previdenziali ed economici e per organizzare il proprio tempo libero.

Coloro che ritengono di possedere i requisiti richiesti per concorrere all'assegnazione delle borse di studio predette, possono mettersi in contatto con la segreteria del sodalizio a Trieste, via Cassa di Risparmio 6, telefono n. 60-444.

Tosolini mastro distillatore



A Conegliano, nel corso della serata conclusiva della Mostra nazionale della grappa, il Cavalier Giuseppe Tosolini è stato nominato «Mastro Distillatore». Il simpatico riconoscimento è stato assegnato all'unanimità al Cavalier Tosolini, Presidente delle Distillerie Camel di Udine, produttrici della grappa VITE D'ORO, quale pioniere dell'arte della distillazione in Friuli. In oltre trent'anni di attività appassionata Giuseppe Tosolini ha dato un importante contributo all'affinamento e alla valorizzazione del distillato, e alla stessa tutela del nome grappa a livello internazionale. Nella foto, il Cavalier Giuseppe Tosolini, riceve le congratulazioni del dottor Aldo Spolaore, Direttore della Mostra della grappa (Franco Foto)

★ la pagina dei motori ★

SI APRE LA SECONDA GRANDE RASSEGNA DELLA STAGIONE

POCHE LE NOVITÀ AL SALONE DI LONDRA

Quasi tutte le «case» rimangono sui modelli già lanciati con qualche modifica - Debuttano due marche britanniche

Londra, 15

Dimenticando i suoi guai per qualche giorno, l'industria automobilistica britannica è presente in massa all'Earls Court per il tradizionale salone autunnale dell'auto. Incluso anche gli espositori stranieri, sono oltre 350 le case che mettono in vetrina la loro produzione più recente. In effetti, la gran parte dei modelli '75 non sono altro che rifacimenti di modelli già collaudati, con più o meno potenza, più o meno economia. I prezzi, che sono la novità più dolente anche se scontata, risultano dal 15 per cento in su superiori a quelli dell'anno scorso.

La Leyland inglese espone le potenti «Allegro 1750» e la lussuosissima «Vanden Plas Allegro». C'è una nuova gamma di Hillman Hunters della Chrysler, il duemila «E», una nuova giardinetta Ford, e la Capri II Ghia di recente presentazione. Al loro debutto in un salone automobilistico sono due nuove case inglesi: la Strada Cars presenta un coupé sportivo due posti mentre la Siva è rappresentata dalla «Llama», una spider utilitaria da 1150 sterline.

Con le marche straniere che forniscono una macchina su ogni tre vendute in Inghilterra, è logico che le case d'oltremare siano presenti in forze al salone di Londra. La Volkswagen centra tutto sulla nuova compatta familiare, la Golf, presentata per la prima volta in Inghilterra. La Volvo svedese espone la nuova serie di veicoli ad alta sicurezza nelle versioni a 4 e 6 cilindri. Al suo debutto europeo, c'è una serie di berline a due e quattro porte, coupé e giardinette della giapponese Mitsubishi, mentre la Toyota presenta un' altra utilitaria. Per la prima volta, la Mercedes Benz espone una delle sue macchine con motore Diesel, la 240. La Opel propone due nuovi interessanti sviluppi basati su modelli esistenti. La Audi, infine, è presente con la nuova 80 GT.

Data la riduzione globale del mercato automobilistico, la competizione fra le case raramente è stata così accesa specie nel settore dei modelli più economici. Tuttavia, a dispetto dell'accento prevalentemente posto sull'economia, i produttori osservano che i dati relativi alle vendite indicano una vivace richiesta di alcuni modelli di lusso. Insomma, pur essendo al vertice delle quotazioni commerciali, i produttori di macchine speciali per clienti speciali sembrano risentire meno della situazione di crisi.

La Lotus è ora impegnata nella produzione della nuova «Elite» da 6254 sterline (nove milioni e mezzo di lire italiane) presentata per la prima volta in un salone. La Aston Martin, che si dice versi in grosse difficoltà, espone una prestigiosa limousine quattro porte da 19 milioni di lire per cui è stato riesumato il nome «Lagonda». Una novità assoluta è anche la Panther, una vettura di lusso che ricorda lo stile degli anni Trenta. Modelli particolarmente eccentrici, in linea con la tradizione di queste case d'élite, vengono infine esposti da case come Lamborghini, Ferrari, Jensen, Maserati, Porsche, De Tomaso e Iso.

Folta è anche la pattuglia delle case produttrici di moto roulottes (almeno tredici gli espositori), in previsione di un notevole incremento nel numero delle famiglie inglesi che alla vacanza all'estero preferiranno, per le note vicissitudini economiche, la vacanza in patria. L'anno scorso, l' industria automobilistica inglese ha esportato prodotti per 1569 miliardi di sterline, di cui il 45 per cento in ricambi e accessori.

La presenza Fiat

Torino, 15

Al Salone internazionale dell'auto di Londra, che sarà aperto il 16 ottobre, la Fiat sarà presente con una selezione dei suoi modelli più rappresentativi, fra i quali due novità per il mercato inglese: la «127 special» e la nuova gamma delle berline «128». Nei primi sei mesi dell'anno, la Fiat è stata fra le pochissime marche a ottenere sul mercato inglese risultati superiori a quelli del 1973. Nonostante una contrazione del mercato di circa il 25 per cento, alla fine del primo semestre le vetture Fiat immatricolate sono state 23 mila circa, con un incremento del tre per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La percentuale rispetto al totale delle vetture importate è passata dal 9,6 al 13,6 per cento.

I modelli che hanno riscosso maggiori consensi sono soprattutto le vetture di piccola e media cilindrata: la «127» anzitutto, che rimane il modello Fiat più venduto in Inghilterra; e la «126» che specialmente a Londra ha trovato un terreno ideale di utilizzazione. Di un certo rilievo anche l'accoglienza riservata alle nuove «132 GL» e «GLS», in un mercato notoriamente esigente nel campo delle berline di classe superiore.

In Gran Bretagna, la Fiat ha recentemente potenziato anche la propria rete di vendita e di assistenza, e oggi affianca alla sede di Brentford 80 concessionari e 270 agenti. A Warrington è entrato, inoltre, in funzione un modernissimo centro ricambi.

Alla «Fiat-England» è affidata anche la commercializzazione di alcuni modelli prodotti su licenza Fiat all'estero, fra cui le vetture Seat.

MOTORI PIU' POTENTI PER LE «504» COUPE' E CABRIOLET

DUE PEUGEOT A 6 CILINDRI





Presentando la nuova versione del coupé e del cabriolet 504 con motore a sei cilindri a V di 2,6 litri, Peugeot non ha essenzialmente guardato alla velocità il cui interesse è diventato molto relativo dopo la generalizzazione dei limiti di velocità. Il costruttore ha di fatto cercato la morbidezza, il piacere ed il confort di guida, la riserva di potenza (186 km.h) da cui deriva la sicurezza nei sorpassi. A questi vantaggi si aggiunge il servo sterzo, un nuovo sistema di frenata e di illuminazione; nuove poltrone con appoggiatesta, cinture di sicurezza avvolgibili, deflettori con chiavistello di sicurezza, serbatoio del carburante in polietilene.

Il nuovo motore prodotto dalla Società Franco-Svedese di motori, Peugeot-Renaul-Volvo, rappresenta il risultato della cooperazione tecnica delle tre società ed è unico nel suo genere sia per caratteristiche di base che per equipaggiamenti. La sistemazione dei cilindri, la sua cilindrata di 2664 cc non lo rende particolarmente assetato di carburante in quanto il suo consumo normalizzato DIN si aggira intorno a 11,9 litri per 100 km, che è praticamente quello di un 4 cilindri di rendimento minore.

UN'INDAGINE COMPIUTA NELL'AMBITO DELLA CEE

Resta l'automobile il «mezzo» del turista

Distanziati di gran lunga nella preferenza aereo, ferrovia e nave

Roma, 15

L'automobile privata rappresenta il mezzo di trasporto «più importante» per i turisti dei paesi della Comunità europea. Da uno studio presentato nell'ambito della CEE risulta che, fra turismo interno ed estero, l' auto privata assorbe, nella media complessiva dei vari paesi (escluse Gran Bretagna e Irlanda), il 67,39% dei viaggi, contro il 19,46% della ferrovia, il 6,04% dell'aereo e il 5,24% del pullman.

La nave, sino a non molti anni addietro considerata mezzo fondamentale per i collegamenti oceanici, è scesa all' ultimo posto: 0,97%. Il «dominio» dell'automobile — secondo uno studio riferito all'anno immediatamente precedente quello in cui è scoppiata la crisi energetica — è sottolineato dal 71,09% per i viaggi interni. In questo caso sale anche la percentuale assorbita dal trasporto ferroviario: 21,54 per cento.

Al contrario, nei viaggi all' estero, a una contrazione della percentuale per i viaggi in auto (58,97% del totale) e in treno (13,84%) fa riscontro un aumento delle quote riferite all'aereo (dallo 0,94% al 18,53 per cento), al pullman (dal 4,90% al 6,02%) e alla nave (dallo 0,61% all'1,84%). Gli altri modi di trasporto sia nella percentuale globale, sia in quelle parziali, non riescono a raggiungere l'1%.

La ripartizione per nazioni dei viaggi compiuti nel 1972 a seconda del mezzo di trasporto usato non presenta — in base alle statistiche CEE — sostanziali differenze tra un paese e l'altro. Fra viaggi all' interno della propria nazione e all'estero, l'auto privata assorbe la maggioranza dei viaggi dei francesi (75,89%), degli olandesi (72,18%), dei belgi (69,57%), degli italiani (69,51 per cento), dei tedeschi (57,88 per cento; dato riferito al '71) e dei danesi (51,50%). Riguardo ai viaggi interni, la punta è raggiunta dagli olandesi (80,71% dei viaggi). Per gli italiani si tratta del 70,79%. Gli olandesi accordano la preferenza più accentuata all'auto anche per i viaggi all'estero (63 per cento).

LA GAMMA DELLA CASA FRANCO-AMERICANA PER IL '75

MODIFICHE E MIGLIORAMENTI AI MODELLI CHRYSLER-SIMCA



Tre modelli della gamma 1000 con le migliorie per il 1975: Rallye 2, Special e Rallye 1

Anche per l'annata automobilistica 1974-75 sui modelli della gamma Chrysler France sono state apportate diverse modifiche tese a migliorarne il comfort, la sicurezza e la facilità di guida. Le variazioni più significative rispetto alla gamma '74 sono le seguenti: tutte le Simca 1000 sono equipaggiate con alternatore da 420 W, che fornisce un miglior bilancio elettrico e consente l'utilizzazione di proiettori più potenti; all'interno le Simca 1000 sono state fatte oggetto di modifiche importanti: esse adottano un nuovo cruscotto, rivestimenti diversi per le portiere e una nuova finizione per l'insieme della plancia portastrumenti.

Tutta la gamma delle Simca 1100 è fornita di una nuova plancia portastrumenti; la posizione di guida è stata migliorata grazie all'allungamento delle guide dei sedili anteriori; l'abitabilità posteriore è stata resa più ampia grazie all'adozione di un sedile di nuovo disegno; il ripiano portaoggetti posteriore, il cui compito è anche quello di coprire il vano portabagagli, pur continuando ad essere estraibile, è collegato ora al portello posteriore. L' apertura di quest'ultimo provoca il sollevamento simultaneo del ripiano, consentendo una migliore accessibilità di carico; per ultimo le maniglie esterne delle porte sono integrate nella carrozzeria e le luci di posizione posteriori sono di dimensioni più grandi.

Un nuovo modello fa la sua comparsa nella gamma delle Simca 1100: si tratta della Simca 1100 ES. Questa vettura, ottenibile nella versione a 2 porte e 4 porte, monta un motore da 1118 cc ma il suo grado di finizione è identico a quello, molto accurato, della Simca 1100 Special di 1294 cc; su tutti i modelli si è perseguito l'obiettivo di un ulteriore abbassamento del livello sonoro nell'abitacolo, e di una riduzione ancora maggiore del grado di inquinamento dei gas di scarico, senza che ne risulti una diminuzione delle prestazioni o un aumento del consumo di carburante; su tutti i modelli fanno la loro comparsa nuovi colori di carrozzeria e alcuni colori già impiegati nella gamma 1974 vengono estesi a un numero maggiore di vetture.

Il carattere del «300» Fiat



Il Fiat 300 è dotato del collaudato **motore** Diesel tipo 8210 a 6 cilindri in linea da 13.798 cc (137 × 156 mm), in grado di sviluppare una potenza di 260 CV (DIN) a 2200 giri al minuto, e una coppia massima di ben 101 kgm (DIN) a soli 900 giri al minuto. Da notare la presenza di uno scambiatore di calore acqua-olio inserito sul circuito di lubrificazione. La **frizione**, di tipo bidisco a secco con diametro di 14", è a comando oleopneumatico. Il **cambio**, di dimensioni compatte, è a 8 rapporti sincronizzati (4 normali più 4 ridotti) e due retromarce con comando elettropneumatico preselettivo.

Il **telaio** è costituito da longheroni e traverse in lamiera di acciaio a forte sezione. L' eccezionale rigidità si unisce a una razionale impostazione delle strutture che consente il facile montaggio di vari allestimenti e la loro rapida staffatura. La prima e l'ultima traversa sono imbullonate. Ganci di traino anteriore e posteriore. Le **sospensioni anteriori**, con molle e balestra a semplice flessibilità, sono integrate da ammortizzatori telescopici idraulici. Le **sospensioni posteriori** sono a bracci oscillanti e barre di reazione, con molle a balestra semi ellittiche a doppia flessibilità.

Il confort della **cabina** è stato migliorato sia per quanto riguarda l'accessibilità (pedana di accesso a due gradini) sia per quanto riguarda l'interno: tre alette parasole orientabili, accendisigari. Padiglione rivestito in similpelle traforata, rivestimenti isolanti termici e acustici. Parabrezza curvo in cristallo stratificato. Porte incernierate anteriormente con cristalli a movimento verticale e deflettori orientabili Cinque cristalli fissi, due laterali e tre sulla parete posteriore. Due sedili regolabili; sedile autista molleggiato. Sulla versione PT cofano motore apribile rivestito. Sul cofano: vano porta oggetti. Plancia portastrumenti in materiale antiurto e antiriflesso con dotazione completa. Impianto di sbrinamento e condizionamento: due elettroventilatori a due velocità, bocchette orientabili per distribuzione aria calda o fredda. Tre tergicristalli a due velocità.

Numerosi gli **optionals** e **allestimenti speciali** disponibili a richiesta. Tra i principali: presa di forza totale (potenza massima prelevabile di 120 CV a veicolo fermo e 50 CV a veicolo in marcia), cambio con riduttore epicicloidale (solo con passo di 4550 mm), rapporto al ponte di 1:9,41, parafanghi posteriori, parafanghi posteriori in gomma (solo trattore), pneumatici utilizzazione mista, sedili molleggiati, lettini, presa aria-padiglione, regolatore a tutti i regimi.

Nella foto il Fiat «300 PT» (6×4), il mastodonte fra gli ultimi nati della casa torinese.

PREMIATI ALTRI TRE ILLUSTRI SCIENZIATI DALL'ACCADEMIA DI STOCCOLMA

A un americano e due inglesi i Nobel per la chimica e la fisica

Paul Flory ha svolto studi fondamentali sulla chimica macromolecolare - I fisici Ryle e Hewish si sono distinti per le loro ricerche e scoperte nel campo astronomico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 15

A un chimico americano e a due radioastronomi inglesi sono stati assegnati oggi i premi Nobel 1974 per la chimica e la fisica.

Paul J. Flory, di 64 anni, professore di chimica all'università Standorf della California, ha ottenuto il Nobel per la chimica per il suo lavoro sulle macromolecole, che sono alla base delle materie plastiche e di importanti sostanze biologiche. Sir Martin Ryle e Antony Hewish, vincitori in comune del premio per la fisica, sono i primi radioastronomi che vincono il Nobel, Ryle per le sue ricerche nello sviluppo di tecniche avanzate sull'utilizzazione di telescopi per l'osservazione dei corpi celesti, ed Hewish per le sue scoperte sulle misteriose fonti di energia denominate «pulsar». L'assegno di circa 83 milioni di lire andrà intero al prof. Flory mentre i due fisici si divideranno una somma uguale.

Flory, che fa parte dell'università Stanford dal 1961, si è laureato in chimica all'università statale dell'Ohio nel '34. Prima di accedere alla Stanford, ha fatto parte di numerose istituzioni sia accademiche che industriali. Un collega svedese del vincitore ha detto che Flory, gettando le basi della struttura delle macromolecole, ha dato un apporto fondamentale alla moderna industria della plastica. Il suo lavoro ha reso possibile la realizzazione di varie materie plastiche con proprietà diverse, realizzando così prodotti di più largo consumo, dagli impermeabili alle parti di aereo. Lo scienziato ha spiegato che il significato delle ricerche di Flory nel campo della biologia sta nella sua analisi delle proprietà delle macromolecole biologiche. Fra le opere sue fondamentali figurano «I principi della chimica dei polimeri» del '53 e «La meccanica statistica delle catene di molecole» del '69.

I fisici Ryle ed Hewish lavorano presso il famoso laboratorio Cavendish all'università di Cambridge. Il 56enne Ryle, dopo aver studiato a Oxford, entrò a far parte del laboratorio Cavendish nel 1945. Nel 1959 diventò il primo titolare di radioastronomia a Cambridge. Hewish ha 50 anni e conduceva le sue ricerche nell'osservatorio radioastronomico Mullard, a Cambridge, quando nel 1967 vennero scoperte le prime «pulsar», radiostelle dalla natura tutt'oggi misteriosa che emettono enormi quantità di energia nello spazio esterno. Lo studioso insegna radioastronomia a Cambridge dal 1971.

«Negli ultimi 25 anni — dice la motivazione dell'accademia — Martin Ryle ha messo a punto nuove costruzioni telescopiche di importanza storica e nuovi principi di registrazione. Con il loro aiuto ha esplorato le fonti radio dell'universo conseguendo gradualmente una sempre maggiore precisione nella determinazione della direzione. La definizione è ora di qualità tale che nel caso della luce visibile corrisponde a quella che si avrebbe se un osservatore sulla Terra fosse in grado di vedere i particolari di un francobollo sulla Luna».

Quanto al lavoro di Hewish, che si unì alla équipe scientifica di Ryle nel 1946 laureandosi nel 1952, esso può essere così sintetizzato: nell'estate del 1967 iniziò una serie di osservazioni che portarono presto a una scoperta estremamente interessante e del tutto imprevista. Alcune fonti radio nello spazio, cui si diede in seguito il nome di «pulsar», emettevano segnali radio (pulsazioni) che si ripetevano a intervalli estremamente regolari di un secondo circa. In seguito a tale scoperta è stato possibile stabilire la presenza delle cosiddette stelle a neutroni nell'universo, presenza che era stata ipotizzata sin dagli anni Trenta.

«La scoperta delle "pulsar" è di enorme importanza per la fisica e la astrofisica — aggiunge la motivazione —; le "pulsar" svolgono un ruolo vitale nella genesi degli elementi e nello sviluppo chimico delle galassie». (Ap)

Il Gotha dei Nobel '74

Stoccolma, 15

Con l'attribuzione odierna dei premi per la fisica e la chimica si è conclusa la distribuzione dei premi Nobel per il 1974. I Nobel sono andati quest'anno:

a tre svedesi: gli scrittori Eyvind Johnson e Harry Martinson e l'economista Gunnar Myrdal;

a due britannici: i professori Martin Ryle e Anthony Hewish, che si dividono il premio per la fisica;

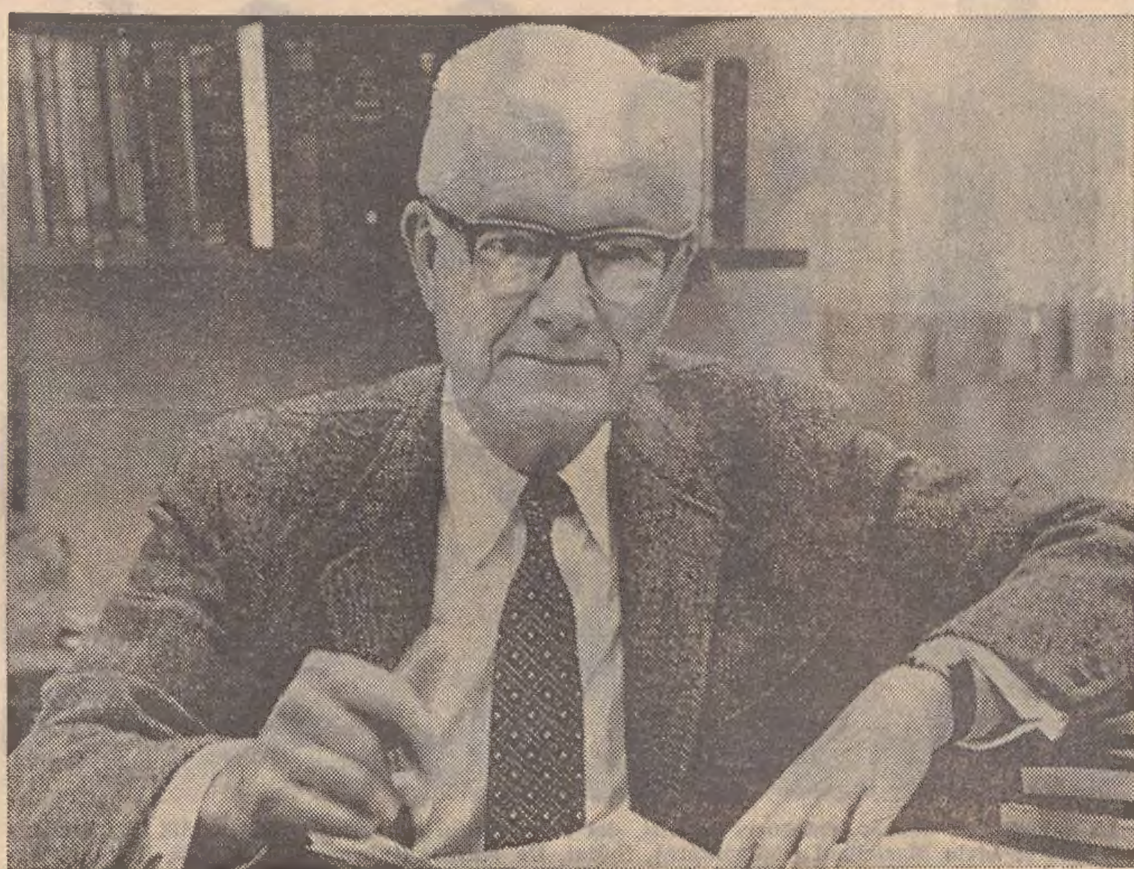
a due belgi: i professori Albert Claude e Christian De Duve per la medicina;

a due americani: il professor George Palade (nato in Romania), Nobel per la medicina e il professor Paul Flory, Nobel per la chimica;

a un giapponese: Esaku Sato, Nobel per la pace, e a un irlandese, Sean McBride, anch'egli Nobel per la pace;

a un austriaco, Friedrich von Haeyk, che divide il premio Nobel per l'economia con lo svedese Gunnar Myrdal.

(Ansa - Afp)



Telefoto Ansa

Stanford (California) — Lo scienziato americano Paul J. Flory, premio Nobel per la chimica grazie alle sue fondamentali scoperte teoriche e sperimentali nel campo delle macromolecole

UNA PIAGA SOCIALE CHE I REGIMI MARXISTI NON SONO ANCORA RIUSCITI A SANARE

Difficile trovare casa all'Est specialmente senza la «bustarella»

Gravi conseguenze sulla vita familiare - Favoriti uomini di partito e loro raccomandati - A Praga si può attendere un appartamento 15 anni - A Belgrado mancano 80 mila alloggi - Meglio nell'URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 15

Il problema della casa incombe anche sull'Europa orientale e sono pochi i governi che possono affermare di essersi avvicinati ad una soluzione. La carenza di abitazioni causa rotture di matrimoni, diminuzioni delle nascite e conflitti tra le generazioni. Tutto ciò viene attribuito alle inadeguate condizioni di vita, in ambienti troppo ristetti e in coabitazioni spesso sgradevoli, sopportate soprattutto dalle famiglie più giovani.

A Praga *l'attesa di un appartamento può prostrarsi fino a 15 anni. Con il ritmo attuale delle nuove costruzioni, un'attesa del genere è normale. A* Belgrado *la frustrazione ha indotto numerose famiglie ad occupare interi edifici per insediarsi negli appartamenti vuoti e drammatizzare così le loro richieste. A* Sofia *il governo ha iniziato negoziati con governi arabi per importare lavoratori edili: una misura di carattere eccezionale per un paese comunista, anche se afflitto da scarsità di manodopera.*

Il problema ha avuto inizio, nella sua attuale gravità, con le distruzioni causate dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e con la priorità data, nel periodo postbellico, alla costruzione o ricostruzione delle fabbriche piuttosto che degli edifici di abitazione. Ma ormai gran parte degli edifici distrutti sono stati da tempo ricostruiti. Il problema però non si è risolto anzi si è aggravato a causa delle migrazioni interne. Grandi masse di contadini hanno lasciato i campi e si sono inurbate, come è avvenuto in tutti i paesi di recente o di criscente industrializzazione, in meno di un decennio.

«Facciamo troppo poco e troppo tardi in questo campo — afferma Milorad Pusic, direttore di un'impresa edile di Belgrado — la nostra industria semplicemente non ha la capacità di soddisfare interamente la domanda di nuove case». I funzionari governativi jugoslavi affermano che non esiste alcuna soluzione a breve termine e stimano che Belgrado, con il suo milione di abitanti, è carente di 80 mila appartamenti, e che l'intera nazione, con la sua popolazione di venti milioni, manca di 8 mila appartamenti.

Dusan Stojic, un panettiere di 38 anni che occupò abusivamente un appartamento in un edificio appena costruito e che vi rimase per 15 mesi con sua moglie e con i suoi due bambini, afferma: «Non c'era per me altra via per ottenere un appartamento per la mia famiglia, se non infrangendo la legge. Ho lavorato nella stessa panetteria industriale per sei anni e uno dei dirigenti mi ha detto che non sarebbe stato in grado di procurarmi un appartamento prima di dieci anni».

Alcuni paesi dell'Est tuttavia hanno realizzato significativi progressi per ridurre i loro ritardi in questo settore. L'Unione Sovietica *sta realizzando un programma intensivo, su scala nazionale, che in un decennio ha ridotto dal 50 al 25 per cento la percentuale delle famiglie moscovite afflitte dalla coabitazione. Gli edifici residenziali prefabbricati hanno un aspetto di asettica uniformità e spesso sono piuttosto brutti, ma corrispondono allo scopo che si sono prefissi i sovietici di costruire quante più case possibile rapidamente e a buon mercato. Naturalmente la qualità della costruzione risente di questa fretta e di questa economia ed è, in media, piuttosto scadente.*

Il giornale «Sotsialsticheskaya Industria» ha valutato che cento milioni di persone, corrispondenti a circa il 40 per cento della popolazione sovietica, si sono trasferite in nuovi appartamenti o comunque hanno migliorato le loro condizioni abitative negli anni tra il 1960 e il 1970. Si tratta di uno sforzo gigantesco. «Entro il 1980 — afferma il giornale — una notevole parte della popolazione sovietica vivrà in appartamenti confortevoli, conformi alle esigenze dell'igiene e della cultura della vita di tutti i giorni».

La Polonia *ha accelerato il suo programma edilizio aumentando la produzione di materiali da costruzione e importando dall'Unione Sovietica e dalla Germania orientale fabbriche di case prefabbricate. La Polonia ha importato anche tecnologia dall'occidente in questo settore. I pianificatori si prefiggono lo scopo di installare una fabbrica di case prefabbricate in ciascuno dei 17 distretti amministrativi della Polonia e affermano che la scarsità di abitazioni scomparirà nel 1982. Ma un milione di polacchi stanno attendendo appartamenti nuovi. L'attesa varia in media da tre a sei anni.*

Come negli altri paesi dell'Europa orientale, la priorità nella lista d'attesa dipende da un certo numero di fattori: l'età, il numero delle persone a carico, e il fatto che nella zona il mestiere o la professione del richiedente sia più o meno richiesto. Sebbene, ovviamente, ciò non venga ufficialmente riconosciuto, essere membri del partito oppure essere raccomandati dal partito costituisce un fattore di primaria importanza per passare davanti agli altri che si trovano nella lista d'attesa. Molti si lamentano che le bustarelle e le raccomandazioni vengano spesso usate per ottenere la precedenza.

La scarsità di appartamenti e l'incapacità dll'industria edilizia di soddisfare la domanda causano sempre più diffuse forme di corruzione e favoriscono i profittatori e gli speculatori.

In Ungheria, *per esempio, una camera in un appartamento viene subaffittata spesso a 40 dollari al mese. Si tratta di una vera estorsione se si considera che il reddito medio mensile ammonta a una somma equivalente a 100 dollari (60 mila lire).*

Inoltre la qualità scadente di molte costruzioni crea una costante richiesta di lavori di riparazione urgenti, per i quali gli inquilini sono alla mercè dei muratori e degli artigiani che accettano di lavorare privatamente solo a «tariffe speciali». Il problema è grave specialmente in Bulgaria, dove rivolgersi a un'impresa edile statale per riparazioni urgenti significa attendere mesi o addirittura anni.

U. P. I.

LA COPPIA DI NOBILI LOMBARDI SCOMPARSA LO SCORSO GIUGNO

I duchi Melzi ritrovati dalla polizia di Ginevra

Erano assieme ad altri quattordici membri della setta «Maria Correlatrice» accampati alla periferia della città svizzera - Ora verranno restituiti ai figli

Ginevra, 15

La polizia ginevrina, indagando su un decesso di un membro della setta «Maria Correlatrice», ha «ritrovato» i duchi Melzi d'Eril, scomparsi lo scorso settembre. Sedici membri della setta «Maria Correlatrice», fra i quali il duca e la duchessa sono stati fermati dalla polizia ginevrina per «occultamento» di cadavere e rimessi immediatamente in libertà. Soltanto i duchi sono stati trattenuti in attesa che i figli vengano a Ginevra per riportarli in Italia, mentre Rolando Guatelli è stato prima fermato e poi lasciato a piede libero, in attesa che venga chiarita la situazione.

Alcuni giorni fa i membri della setta, guidati probabilmente da don Rino Ferraro, sono giunti a Ginevra a bordo di cinque automobili che erano state parcheggiate in uno spiazzo alla periferia della città, nella zona vicina all'aeroporto Cointrin. Il gruppo è interamente formato da italiani, adulti e bambini, nonché da un austriaco e una tedesca, tale Rika Linder, che poco dopo l'arrivo della comunità a Ginevra è morta probabilmente di polmonite. I membri della setta, invece di denunciare il fatto alle autorità ginevrine, hanno inviato la loro guida in Germania ad avvertire la famiglia e, nell'attesa, avevano posto il cadavere in una tenda del loro accampamento.

La polizia ginevrina, che si era discretamente interessata della presenza e delle attività del gruppo, ha scoperto la presenza del cadavere nell'accampamento e ha fermato i membri della setta. Il corpo della Linder è stato trasportato all'ospedale di medicina legale. Gli esami necroscopici hanno rivelato che il decesso della donna è dovuto a morte naturale. Fra i componenti del gruppo sono stati ritrovati i duchi Melzi d'Eril, che i figli ricercavano da tempo.

La loro scomparsa era stata infatti segnalata alla polizia cantonale ticinese lo scorso settembre, con la presentazione di una denuncia contro don Rino Ferraro, in base agli articoli 181 e 182 del codice penale svizzero, che contemplano un reato simile e quello definito, in Italia, come plagio. Con il gruppo è stato ritrovato anche Rolando Guatelli.

Il gruppo, ha precisato la polizia ginevrina, viveva poveramente e non disponeva di importanti somme di denaro. I loro fondi erano gestiti dalla loro guida, che ha lasciato nei giorni scorsi Ginevra per recarsi in Germania ad avvertire i familiari del decesso della Linder.

La notizia che i coniugi Melzi d'Eril si troverebbero a Ginevra è giunta attraverso l'Interpool anche al sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola il quale, dopo la denuncia ricevuta dai figli degli scomparsi, aveva disposto ricerche in tutta Europa dando disposizioni affinché gli inquirenti agissero con le stesse modalità riservate ai casi di ordini di cattura.

I duchi mancano dalla loro abitazione di Vaprio d'Adda da giugno. Soltanto il 7 luglio il duca aveva dato segno di vita, presentandosi in una banca milanese per prelevare 25 milioni. Dopo questo episodio, non si erano più avute notizie né sue né della moglie, che tra l'altro si sarebbe dovuta ricoverare in una clinica per essere sottoposta ad un'operazione agli occhi. (Ansa)

Contrabbandieri di droga fucilati nell'Iran

Teheran, 15

Due contrabbandieri di stupefacenti, Issa Meydantchi e Neamat Nadjafi, condannati a morte da tribunali militari, sono stati fucilati stamane a Sanandadj, capoluogo della provincia del Kurdistan, nella parte occidentale dell'Iran.

I due uomini erano stati arrestati qualche mese fa in una regione occidentale del paese mentre trasportavano sul loro autocarro più di 114 chilogrammi di oppio. (Ansa - Afp)

QUASI RICOSTRUITA LA STATUA DI PIERO FRANCAVILLA

SOTTO IL GRETO DELL'ARNO BRACCIO DELLA «PRIMAVERA»

Il reperto è stato individuato da un antiquario - Cerimonia della consegna - La storia dell'opera di ponte «SS. Trinità»

Firenze, 15

Il braccio destro della «Primavera», la statua di Piero Francavilla che orna il Ponte della Santissima Trinità, fatto saltare in aria nel 1944 dai tedeschi in ritirata e ricostruito poi dov'era e com'era, è stato ritrovato sul greto dell'Arno da Sergio Pastorini, un antiquario fiorentino. Nel 1961, sempre nell'Arno, era stata recuperata la testa della statua. Il braccio ritrovato non è completo: va dalla spalla all'avambraccio e comprende tutta la parte coperta dal drappeggio. Manca invece la parte scoperta e la mano, che reggeva un fiore.

Il ritrovamento del braccio è avvenuto nei giorni scorsi: Pastorini, nei periodi in cui il livello dell'Arno si abbassa, è solito recarsi sul greto del fiume alla ricerca di qualche «pezzo vecchio». Trovato il braccio si è messo in contatto con l'assessore comunale alle belle arti e ai musei, dott. Marcello Fazzini, e questa mattina, in una sala di Palazzo Vecchio, presenti il sindaco, avv. Giancarlo Zoli, lo stesso assessore Fazzini, il soprintendente alle gallerie, arch. Luciano Berti, e il capo ripartizione delle belle arti, arch. Micheli, è avvenuta la riconsegna del pezzo all'amministrazione comunale.

La «Primavera» è una delle due statue più celebri di Piero Francavilla, nome italianizzato del francese Pierre Franqueville (o Francheville) che fu discepolo del Giambologna e lavorò a Genova, Pisa e Firenze prima di essere chiamato da Enrico IV alla corte di Francia dove morì nel 1615.

La «Primavera», statua che caratterizza in modo singolare il ponte a Santa Trinità, fa così passi avanti verso la sua originaria completa ricostituzione. Del ritrovamento sono state già informate le soprintendenze fiorentine. La statua della «Primavera», dopo un paziente lavoro di restauro effettuato con pezzi originali, fu ricollocata senza la testa e senza il braccio destro sul ponte a Santa Trinità al momento della ricostruzione dell'opera nel 1958.

Successivamente, appunto nell'ottobre del 1961, tredici anni fa, fu recuperata sempre sul greto dell'Arno anche la testa della statua che venne ricollocata sul tronco nel dicembre dello stesso anno. Dalle prime osservazioni effettuate sembra che il pezzo, da oggi custodito in Palazzo Vecchio, possa essere collegato senza nessuna difficoltà alla statua quasi interamente ricostituita. (Ansa)

LONDRA: «LA SALOMÈ» NON È DI CARAVAGGIO?

Londra, 15

Il quadro «Salomè con la testa di San Giovanni Battista», attribuito al Caravaggio e conservato alla «National Gallery» di Londra, potrebbe non essere del famoso maestro italiano. Lo dice il direttore del museo Michael Levy, spiegando di essere giunto a questa conclusione «attraverso l'istinto basato sull'intuizione».

«Non può esservi alcuna certezza matematica. Sento però che non può essere ascritto al maestro ma solo alla cerchia di artisti associati al suo nome», ha detto Levy. Caravaggio, vissuto dal 1573 al 1610, ebbe un largo seguito di discepoli. Il dipinto fu acquistato nel 1970 per meno di centomila sterline (140 milioni di lire italiane) e proveniva dal patrimonio di un ricco operatore immobiliare.

In questi quattro anno, la sua antenticità non era mai stata messa in dubbio col risultato di far salire vertiginosamente la sua valutazione. Le ultime stime ne fissavano il valore a circa un miliardo e mezzo di lire italiane. Se i dubbi di Levy fossero confermati, ovviamente il valore del dipinto crollerebbe.

C'è, però, chi contesia l'opinione del direttore della «National Gallery». Si tratta di Denis Mahon, nota autorità in dipinti di epoca caravaggesca. «Credo fermamente che sia di Caravaggio — ha detto. — La mia opinione si basa su molti anni di studio dell'artista. Il dipinto è accettato anche da altri specialisti di Caravaggio». (Ap)

UN PULLMAN CARICO DI PELLEGRINI COINVOLTO IN UN PAUROSO INCIDENTE

Torpedone in una scarpata nei pressi di Salerno: tre morti

I feriti, più o meno gravi, sono 46 - La violenta pioggia avrebbe nascosto all'autista una curva a sinistra - Sfondato il guard-rail l'automezzo si è capovolto fuoristrada

Salerno, 15

Due donne e un uomo sono morti e altre 46 persone sono rimaste ferite, in modo più o meno grave, in un incidente avvenuto nel primo pomeriggio sulla superstrada Avellino-Salerno, in prossimità dello svincolo di Fratte: il pullman a bordo del quale viaggiavano ha sbandato e, dopo aver abbattuto la barriera metallica di protezione, è finito in fondo a una scarpata. I morti dell'incidente sono stati identificati: Giovanna Montano, Luigi Cimmino e Maddalena Orbellino, tutti di Acerra. Dei feriti: 30 ricoverati negli ospedali riuniti di Salerno e 16 presso quello di Torre Angellara. Il conducente del pullman, secondo quanto risulta, si è allontanato subito dopo la tragedia.

Il pullman — secondo quanto si è appreso — trasportava una cinquantina di pellegrini che, partiti da Acerra, si erano recati al santuario di Montevergine, sul monte Partenio, e dovevano poi visitare un altro santuario Irpino: quello di San Gerardo Maiella, nella frazione Materdomini di Caposele. Secondo le prime notizie, l'incidente sarebbe stato causato dalla pioggia che cadeva abbondante nella zona. Il torpedone, lasciata la superstrada Avellino-Salerno, si è immesso sullo svincolo per raggiungere l'autostrada Salerno-Reggio Calabria in prossimità di Fratte. L'autista, per la scarsa visibilità dovuta al maltempo, non ha visto un'ampia curva a sinistra ed è andato ad urtare diritto contro il guard-rail che si è rotto. Il pullman è così precipitato lungo la scarpata profonda non più di quattro metri e si è capovolto.

Alcune persone che erano nella zona hanno subito dato l'allarme e poco dopo sono giunti i vigili del fuoco, i carabinieri, i vigili urbani ed autoambulanze. Tutti i viaggiatori sono stati soccorsi e trasportati agli ospedali riuniti dove sono morti l'uomo e le due donne. Il torpedone, è stato poi rimesso in carreggiata con la gru. Il pullman appartiene alla ditta Cerrone di Afragola (Napoli) ed era stato noleggiato da un gruppo di fedeli di Acerra dove frequentemente si organizzano pellegrinaggi al santuario di Montevergine e a quello di San Gerardo, entrambi in Irpinia.

I pellegrini erano partiti stamani molto presto e si erano già recati a Montevergine quando è accaduto l'incidente. Il torpedone, infatti, si stava dirigendo verso l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria con la quale è più facile raggiungere la frazione Materdomini di Caposele dove è il santuario di S. Gerardo. L'autista non è stato ancora identificato. (Ansa)

CON GROSSI DANNI

CONTINUA IL MALTEMPO in tutta la Jugoslavia

Fiume, 15

Le piogge che da vari giorni si abbattono su tutta la Jugoslavia continuano a provocare danni ingenti all'agricoltura, all'industria ed all'economia in generale. Le piogge incessanti continuano a far aumentare i livelli dei maggiori corsi d'acqua jugoslavi. In molte località fiumi e torrenti sono straripati inondando terreni coltivati, abitazioni, fabbriche. Centinaia di persone sono state evacuate da numerosi villaggi.

A Zara, l'acqua piovana è penetrata, tra l'altro, negli scantinati del museo archeologico della città, provocando danni. In Bosnia Erzegovina, la Posavina è quasi tutta un gigantesco lago: da Iasenovac a Slavonski Brod migliaia di ettari di terreni coltivati sono sommersi dalle acque del fiume Sava, straripate dopo aver superato gli argini alti più di otto metri. Nel comune di Bosanski Brod sono sommersi sette villaggi comprendenti complessivamente 160 edifici, ed altri 160 sono minacciati. (Ansa)

IN SEGUITO ALLE INSINUAZIONI DEI VICINI

GUARDIA NOTTURNA UCCIDE PER GELOSIA

Sette colpi di pistola contro l'amante della moglie

Milano, 15

Una guardia notturna, Flavio Rossigalli, di 30 anni, ha ucciso con sette colpi di pistola Angelo Suardi, di 34, ed è poi fuggito. Il fatto è accaduto nella cascina «Alibrandi», in via Lombardia a Lissone, un comune della Brianza a pochi chilometri da Milano.

Qualche ora dopo il delitto Rossigalli è stato catturato alla periferia di Cernusco sul Naviglio e condotto alla caserma di Desio per essere interrogato. Il vigile notturno ha affermato di aver ucciso Suardi perché convinto che avesse una relazione con sua moglie. La donna, Angela Di Giglio di 31 anni, continua a negare la relazione ma sembra che a Rossigalli fossero giunte indicazioni precise riguardanti incontri fra sua moglie e Suardi, incontri che sarebbero avvenuti mentre svolgeva il suo lavoro di guardia notturna. Già nei giorni scorsi Rossigalli aveva messo a confronto i due presunti amanti che però avevano smentito le insinuazioni, fatte soprattutto dai vicini di casa.

Ieri sera Rossigalli, da alcuni mesi dipendente di un istituto per la sorveglianza notturna di Monza, non è andato al lavoro; si è nascosto nel buio del cortile della cascina, vicino al portone, armato di due pistole: una calibro 22 e una 7,65, entrambe con i caricatori pieni. Quando Suardi è arrivato a bordo della propria automobile e la vettura stava attraversando il portone, il vigile si è avvicinato e l'altro ha abbassato il vetro del finestrino, pensando che il vicino di casa dovesse dirgli qualcosa. Rossigalli invece ha sparato subito, attraverso il finestrino abbassato, con entrambe le pistole. (Ansa)

SCOPERTO UN GRAVISSIMO EPISODIO NELL'OSPEDALE SANT'ORSOLA DI BOLOGNA

ARRESTATO MEDICO ANESTESISTA TENTÒ DI UCCIDERE UN AMMALATO

Il sanitario avrebbe (forse per danneggiare una collega) cambiato il liquido di una siringa

Bologna, 15

Un medico anestesista dell'ospedale S. Orsola, Salvatore Marrone, 38 anni, è stato arrestato per tentato omicidio, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Persico, per aver tentato di uccidere un ammalato. Secondo l'accusa, il medico che lavora alla seconda divisione chirurgica del «S. Orsola», durante una operazione per l'asportazione di un tumore ad un uomo di 71 anni, avrebbe sostituito una siringa, che conteneva anestetico, con un'altra che conteneva un liquido che avrebbe avuto sicuramente esito mortale per il paziente.

La sostituzione è stata scoperta in tempo e il fatto è stato denunciato alla direzione sanitaria, che ha disposto un'inchiesta e un'indagine, nel corso della quale è stato sequestrato materiale sanitario, la magistratura ha emesso l'ordine di cattura. Pare che all'origine del gesto ci sia, da parte del medico, un tentativo di danneggiare la collega che avrebbe dovuto fare l'iniezione di anestetico durante l'operazione.

I fatti risalgono al 10 scorso, quando il medico avrebbe sostituito la siringa di anestetico diluito, con l'altra, nella quale aveva messo un cardiotonico concentrato, dopo aver chiuso il respiratore automatico con il quale il malato stàva respirando ossigeno mescolato ad una sostanza soporifera. Non respirando più il sonnifero, il paziente avrebbe finito per svegliarsi e quindi, per farlo ricadere rapidamente nel sonno, gli sarebbe stata fatta l'iniezione. Il cardiotonico concentrato lo avrebbe fatto morire per collasso cardiaco e nessuno avrebbe potuto accorgersi che si trattava di un delitto.

Un infermiere si è accorto della sostituzione e che la soluzione preparata nella seconda siringa non era stata diluita dal dott. Marrone. Da qualche tempo, infatti, il personale era stato sensibilizzato perché venisse effettuato un reciproco controllo al fine di evitare fatali errori. Non si è saputo quali sono i motivi che hanno giustificato tale vigilanza. Non è ancora chiaro se il dott. Salvatore Marrone volesse nuocere all'assistente anestesista Amalia Bellugi, 49 anni, suo superiore o se volesse tentare qualche esperimento.

Ripristinata la normalità nella sala operatoria, l'intervento è stato portato a termine. Il medico, che è stato sospeso subito dopo l'operazione e che lavorava da 6 anni nell'ospedale, è stato arrestato la scorsa notte nella sua abitazione di via Malaguti. (Italia)

Rintracciato in Canada un «aguzzino» nazista

Vienna, 15

Simon Wiesenthal, il capo del «Centro ebraico di documentazione» di Vienna che dà la caccia ai criminali di guerra nazisti, ha annunciato oggi di aver rintracciato in Canada l'ex comandante del ghetto di Szeged (Ungheria), il capitano Imre Fanta. Wiesenthal ha detto che Fanta, di concerto con l'ufficio di Adolf Eichmann a Budapest, organizzò il trasporto degli ebrei del ghetto di Szeged al campo di sterminio di Auschwitz dove parecchie migliaia di deportati furono uccisi nelle camere a gas. Dopo la guerra, circa 20 anni fa, Fanta riuscì ad emigrare nel Canada ed è ora proprietario di un ristorante a Toronto. Wiesenthal ha informato di ciò l'ambasciatore del Canada in Austria. (Ansa)

PROCESSO WATERGATE

BEN VENISTE ATTACCA duramente Nixon

Washington, 15

Richard Nixon ebbe un ruolo attivo nel tentativo della Casa Bianca di coprire lo «scandalo Watergate»: questa la tesi esplicitamente avanzata dal pubblico ministero Richard Ben Veniste, nell'aprire il dibattimento processuale davanti al tribunale di Washington che giudica cinque collaboratori dell'ex presidente implicati direttamente nell'«insabbiamento» del caso.

Lungi dall'essere tenuto all'oscuro di quanto veniva tramato — ha sostenuto Ben Veniste — Nixon ebbe ripetute riunioni con i suoi collaboratori sull'attuazione del piano per celare le responsabilità della Casa Bianca nel tentativo di effrazione contro la sede del partito democratico. L'allora presidente premette anzi insistentemente sui suoi uomini per «insabbiare l'insabbiamento» — ha sostenuto il rappresentante dell'accusa — e giunse fino a pensare di servirsi del suo consulente legale John Dean come capro espiatorio. «Diamo agli inquirenti un antipasto, e forse non torneranno a chiedere la portata principale», avrebbe commentato Nixon in una riunione con Haldeman ed Ehrlichman (entrambi imputati nel processo) discutendo dell'opportunità di «sacrificare» Dean. Ben Veniste ha preannunciato ai giurati che i discorsi fatti in queste riunioni potranno essere ascoltati dal vivo quando verranno presentate in aula come prove le registrazioni consegnate dalla Casa Bianca, e ha indicato che lo stesso John Dean sarà uno dei testi principali per l'accusa. (Ansa - Reuter)

CRONACHE SPORTIVE

QUASI SNERVANTE L'ATTESA DEI DUE CAMPIONI NELLA CAPITALE DELLO ZAIRE

Si «annoiano» Foreman e Clay in attesa del match (il 30 ottobre)

Alì: «Solo nelle due prossime settimane mi rifarò un equilibrio psicologico» - «Anche George non sa cosa fare»



Clay, ovvero Muhammad Alì, in un caratteristico atteggiamento al microfono; ora però la noia sembra avergli tolto anche la proverbiale loquacità... Telefoto Upi

Kinshasa, 15

Muhammad Alì e George Foreman, sfidante il primo e campione il secondo, si sono annoiati in questa lunga attesa per il loro incontro di campionato che a causa della ferita all'occhio procuratasi da Foreman è stato spostato al 30 ottobre. La capitale dello Zaire, una città che certamente non può loro offrire gli svaghi cui sono abituati, non ha potuto riservare qualcosa di speciale ai due «big» del pugilato.

«Sì, sono annoiato, annoiato a morte, annoiato come non mai in vita mia» — ha detto Alì sfogandosi. «Soltanto in queste due ultime settimane riuscirò a rifarmi un equilibrio psicologico». Nel mese che è trascorso da quando Foreman in allenamento si ferì all'occhio, i due campionai hanno trascorso il tempo a discutere, anche animatamente, a raccontarsi storielline sempre meno interessanti, a tentare di conoscere i risultati dei campionati americani di football e baseball, a comperare souvenirs, a ridiscutere, a contare il tempo ancora da passare, a comperare sempre meno souvenirs, e così via.

«I miei amici mi dicono che George è diventato così impaziente che alle tre di mattina si alza dal letto per sfogarsi su un punching-ball che si trova nella sua camera — ha detto Alì —. Sono solidale con lui, Il tempo di sera e di notte sembra non trascorrere, sembra che gli orologi siano fermi». Alì passa il suo tempo in una villa a N'Sele, dove sorge il centro di addestramento sportivo. Ascolta musica, registrazioni dei discorsi di Eliah Muhammad, fondatore della setta dei Musulmani Neri, di se stesso, dorme e mangia. Una o due volte l'ambasciata americana ha messo a disposizione film americani, ma più di ogni altra cosa, dice Alì, egli ha trascorso ore intere a guardare il defluire melmoso del Congo. Le storielle sui coccodrilli sono diventate sempre meno interessanti «visto che nessuno di tua conoscenza è stato azzannato».

Foreman abita invece in città. Ad eccezione del footing e dei viaggi di andata e ritorno a bordo di un torpedone semivuoto che lo porta avanti e indietro da N'Sele, egli trascorre il tempo nel suo alloggio all'albergo. La routine quotidiana è rotta brevemente dalla passeggiata che il campione fa fare due o tre volte al giorno al suo cane. Foreman non parla della noia che lo ha colto, ma Terry Lee, uno dei suoi sparring partners, si è trovato così a disagio che a un certo punto si è offerto di arbitrare una partita del campionato di pallacanestro dello Zaire.

Dick Sadler, manager di Foreman, interrogato dai giornalisti ha detto: «Un po' di noia non ha mai fatto male a nessuno. La giusta dose di noia li rende irritabili, li fa scalpitare, impazienti di combattere. George sarebbe potuto andare per due o tre giorni a Parigi e si sarebbe tolta la noia di dosso — ha detto Sadler —; il governo dello Zaire ci aveva offerto i biglietti, ma George ha rifiutato e ha deciso di rimanere qui, risolvendo il problema nella maniera migliore».

Pallavolo mondiali: sconfitti gli azzurri

Guadalajara, 15

La nazionale italiana maschile di pallavolo dovrà disputare il torneo di consolazione (dal 13.mo al 24.mo posto) dei campionati mondiali. Gli azzurri, infatti, hanno perduto la loro seconda partita consecutiva nella fase eliminatoria della manifestazione, superati dai campioni del mondo uscenti, i tedeschi orientali, impostisi per 3-0 (15-10, 15-5, 15-12)

La Germania dell'Est è la grande favorita del torneo e si è qualificata per le semifinali senza perdere neppure un set. Nella partita con l'Italia, i tedeschi, trascinati dal fuoriclasse Wolfgang Weise, soltanto nel terzo set hanno trovato una valida resistenza anche se gli azzurri avevano disputato una discreta prima frazione.

Per le semifinali, nei campionati maschili, si sono qualificate le seguenti squadre: Germania Orientale, Messico, Olanda, Cuba, Bulgaria, Brasile, Polonia, URSS, Cecoslovacchia, Romania, Giappone e Belgio. Tutto quindi secondo pronostico. In campo femminile le semifinaliste già qualificate sono URSS, Germania Orientale, Messico, USA, Giappone, Polonia, Perù, Cuba, Corea del Sud e Canada.

MINI CAMPIONI DELL'HOCKEY

La squadra di hockey, categoria ragazzi, del Ferroviario, campione d'Italia 1974. Da sinistra a destra: Livio Martellani (l'allenatore), Sulini, De Santis, Rubesa, De Angelini, il signor Lodi dirigente la sezione. Accosciati: Ferluga, Galli, Vigoriti, Lodi (Italfoto)

LA SNAIDERO A MILANO

Udine, 15

Primo test di rilievo per la Snaidero, domani sera a Milano contro la Mobilquattro, dopo la vittoria un po' sofferta sul Brina, domenica al Palasport Carnera. Non si è trattato per la verità di una partita di esordio proprio brillante, o almeno non nella misura in cui tutti si attendevano di vedere la squadra arancione all'opera in campionato. Certo non sono mancati il ritmo, che ha giocato un ruolo molto importante nell'affermazione sui reatini, e una certa determinazione; sono invece forse mancati all'attesa alcuni uomini di punta della Snaidero.

Sarà stato nervosismo o difficoltà di ambientamento in campionato, ben diverso come clima e come esigenze dai tornei estivi? Una risposta la si avrà molto probabilmente proprio domani sera, contro una squadra di non eccelsa levatura, ma che fa proprio del ritmo, anche per la giovane età media dei suoi giocatori, una delle armi migliori.

La Snaidero dovrà dunque mettere qualcosa di più nella sua determinazione in campo per prevalere sul parquet del Palalido e confermare così con i fatti quelle che sono delle aspirazioni, giuste, ma per ora solo sulla carta. Dovrà cioè mettere qualcuno di più vicino a McDaniels, senza dubbio una forza non indifferene, anzi determinante, nel complesso arancione, ma mai più in grado di poter risolvere da solo la partita.

Ecco dunque perché si parla di verifica, appena al secondo turno di un campionato chilometrico: proprio perché tutti si attendono di vedere all'opera la vera Snaidero, quella squadra cioè che potenzialmente può fare grandi cose; vederla cioè all'opera, scevra da ogni complesso dell'esordio e di ogni sorta di nervosismo, e quindi capace di esprimersi al meglio.

Giorgio Verbi

FA VITTIME ILLUSTRI LA PRIMA TAPPA DEL «GIRO» AUTOMOBILISTICO

Già fuori Regazzoni e Merzario Bacchelli è in ottima posizione

All'ottavo posto il pilota triestino - Oggi da Imola si va a Misano Adriatico

Imola, 15

La prima tappa del secondo Giro Automobilistico d'Italia, che ha preso il via questa mattina da Torino, ha fatto due «vittime» illustri: Clay Regazzoni ed Arturo Merzario. Dopo una non eccezionale prestazione nella prova in salita da Cesana a Sestriere, i due più noti partecipanti alla gara sono stati costretti al ritiro sul circuito di Morano Po, nei pressi di Casale Monferrato, dove si è svolta la seconda prova di velocità della giornata.

Durante il giro di «ricognizione», il motore del prototipo Fiat-Abarth «X 1-9» di Regazzoni si è bloccato, e di conseguenza il vice-campione del mondo di Formula Uno non ha nemmeno potuto prendere il via. Pur essendo ormai tagliato fuori da ogni possibilità di piazzamento, Regazzoni avrebbe voluto egualmente continuare il giro, che contava molto sulla sua presenza per ottenere un successo notevole di pubblico, ma non è stato possibile riparare la sua vettura in tempo utile per il «controllo orario» e così, suo malgrado, il pilota elvetico si è dovuto ritirare. Per Merzario le cose non sono andate molto meglio. Al sedicesimo giro del circuito di Morano Po, mentre si trovava in quinta posizione, la sua Lancia «Stratos» si è fermata e Merzario, il quale già in precedenza non era parso molto entusiasta della vettura, ha dovuto abbandonare.

Gli incidenti subiti da Regazzoni e Merzario hanno fatto passare parzialmente in secondo piano la bella prova del francese Jean-Claude Andruet, che gareggia in coppia con l'inseparabile «Biche» e che, con la sua «Lancia Stratos Turbo», si è aggiudicato entrambe le prove di velocità della prima tappa che ha portato i concorrenti da Torino a Imola.

Benché fosse stato costretto all'ultimo momento a montare pneumatici con i quali non era allenato (ieri sera, infatti, la giuria aveva stabilito di non consentire, nelle gare in salita, l'uso di gomme senza battistrada), Andruet si è aggiudicato a quasi 110 chilometri orari di media la prova in salita su km 10,400 che da Cesana portano al Colle del Sestriere, su un percorso che fino allo scorso anno era stato utilizzato per una delle più prestigiose gare europee in salita. Alle sue spalle sono finiti Pica (a 8/10 di secondo) e Schoen (a 7"3/10), entrambi su «Porsche», i quali, a loro volta, hanno preceduto Casoni. Lungo lo stesso percorso Regazzoni, che ha avuto qualche problema ai freni (ha percorso la salita senza poter usare l'impianto frenante per un inconveniente al raccordo pedale-pompe) e all'impianto elettrico, è finito decimo a 30"4; ancora più indietro, sedicesimo a 44", è giunto Merzario che a suo dire è stato danneggiato da inconvenienti ai freni e da rapporti non adatti alla salita.

Anche sul circuito di Morano Po, Andruet e Pica sono risultati i dominatori: sono stati sempre in testa e ben presto hanno fatto il vuoto dietro di loro. Fino al 21.o giro Mario Caroni, il vincitore dell'edizione dello scorso anno, è rimasto alle loro spalle, poi la sua «Pantera» è rimasta senza carburante ed il pilota modenese ha dovuto interrompere la prova e, sia pure con un ritardo che gli concede ben poche speranze di successo, Casoni ha tuttavia continuato la gara.

Ottimo anche l'avvio di Fulvio Bacchelli. Il pilota triestino e stato senz'altro tra i migliori nella prima giornata della competizione, inserendosi alla fine della tappa all'ottavo posto assoluto. Domani si svolgerà la seconda tappa Imola - Misano Adriatico, con prove di velocità sui circuiti di Imola e del Mugello.

Classifica prima giornata: 1) Andruet - «Biche» (Lancia Stratos Turbo); 2) Bonomelli - Pica (Porsche Carrera) a 3"1; 3) Schoen - Borri (Porsche Carrera a 34"7; 4) Pianta - Beckers (Abarth 030 Pininfarina) a 1'6"9; 5) Govoni - Angelelli (De Tomaso Pantera) a 1'8"8; 6) Gottifredi - Zorzi (De Tomaso Pantera) a 1'23"9; 7) Paleari - «Gianfranco» (Lancia Stratos) a 1'28"7; 8) Bacchelli - Scabini (Fiat X 1-9 Proto) a 1'53"8; 9) Perego - Confortola (Alfa Romeo GT AM) a 1'54"4; 10) «Mici» - Maggiora (De Tomaso Pantera) a 1'54"7.

MOVIMENTATO DOPOPARTITA

Denuncia per violenza al terzino del Rimini

Le Spezia, 14

Il terzino del Rimini, squadra di serie C, Renato Tugliach, di 21 anni, è stato denunciato per violenza privata nei confronti di un fotografo dilettante. L'episodio che ha portato alla denuncia è avvenuto ieri al termine dell'incontro Spezia-Rimini terminato con il punteggio di 0-0.

Nel rientrare negli spogliatoi fra i giocatori è nato un piccolo tafferuglio che il fotografo ha cercato di riprendere. Tugliach, pare, con un colpo del braccio ha tolto al fotografo la macchina colpendolo anche al viso. Da qui la denuncia del fotografo.

Basket femminile: la Darwil si prepara

La Darwil di pallacanestro ha iniziato da tempo le... manovre in modo da presentarsi agguerritissima per l'inizio del campionato. La squadra cara al dott. Marinsek parteciperà alla serie B femminile, un torneo che partirà appena nel mese di dicembre. La compagine, a parte la novità dell'allenatore (alla guida tecnica è stato chiamato, come noto, il prof. Mario Mari) non presenta altri volti nuovi, fatta eccezione per la Ravalico e la Leprini.

La Darwil ha confermato quindi le seguenti giocatrici: Angelomè, Cragnolin, Riccardi, Adami, Kastner, Ginanneschi, Vici, Trani, Salvador, Stocco, Leprini, Ravalico e nelle intenzioni della società ci sarà probabilmente l'inserimento della giovanissima Riccesi. La squadra si sta preparando già da un mese agli ordini di Mari il quale si avvale della collaborazione di Covi e Dolcetti; i tecnici, nonostante diverse difficoltà, stanno svolgendo un lavoro accurato e minuzioso in modo da affrontare con tranquillità un campionato che si annuncia alquanto difficile.

La Darwil, a detta dei responsabili, non nutre progetti particolarmente ambiziosi: certo che qualora si presentasse l'occasione di accedere alla «poule» finale per l'ammissione nella serie maggiore non se la lascerebbe scappare.

Il «carnet» di precampionato della squadra di Mari è quanto mai ricco; sono parecchi gli impegni che attendono le «azzurre» le quali hanno già sostenuto due incontri amichevoli a Monfalcone e Muggia.

AUTOMOBILISMO

Triestino in evidenza nel «Kleber Mexico»

Paolo Rocchini, giovane pilota triestino, è stato l'unico rappresentante della nostra regione che abbia partecipato al campionato italiano «Challange Kleber Mexico». Questa manifestazione, che si è disputata in varie prove nei vari circuiti italiani, è organizzata dalla Ford, ed è riservata alle vetture Ford Mexico. Il pilota triestino, che si è comportato con discreto successo alla competizione, quinto all'ultima prova sul circuito di Maggione (Perugia), ha dichiarato che spera nella prossima annata per fare ancora meglio, soprattutto se avrà l'assistenza che quest'anno praticamente gli è mancata. A questo proposito, la nuova concessionaria Ford di Trieste, sembra intenzionata ad intervenire assistendo tutti i giovani che avranno intenzione di partecipare alla prossima edizione del «Challange Kleber Mexico».

LA SEZIONE HA FESTEGGIATO «IN FAMIGLIA» I BUONI TRAGUARDI RAGGIUNTI NEL 1974

L'EDERA NUOTO HA 70 ANNI MA NON LI DIMOSTRA AFFATTO

L'allenatore Zantedeschi ha pronosticato un ritorno dei colori rossoneri ai vertici nazionali

Recentemente, dirigenti e atleti della sezione nuoto dell'Edera e una buona schiera di genitori, si sono riuniti in un locale sull'altipiano per festeggiare i risultati conseguiti nel corso della passata stagione agonistica. In quella sede, proprio nell'anno in cui l'A.S. Edera celebra il 70.o anno di vita, sono stati premiati nuotatori e tecnici tra i quali l'allenatore Dario Zantedeschi, da due anni alla guida della società, il vice Zetto e Renata Canino che, con il loro costante e appassionato lavoro hanno permesso il realizzarsi di buoni risultati. Assieme a Zantedeschi si è passato in rassegna quanto fatto dall'Edera nel 1974.

«La stagione passata — così ci ha dichiarato il tecnico — ha offerto una crescita notevole di tutta la sezione, sia in campo maschile sia in quello femminile, e nello stesso tempo ci ha permesso di individuare alcuni elementi giovani affermatisi in relazione alla grande mole di lavoro svolto nelle poche corsie che disponiamo nella piscina Bianchi e in quelle dello Sporting Club. Obelisco».

— E' possibile porre in rilievo quanto conseguito dagli esordienti?

«Significativi sono apparsi i piazzamenti ottenuti dalle staffette maschili ai «meeting» di Padova e Roma, e con i nostri nuotatori è stato inoltre possibile conseguire un secondo posto nella 4x50 mista, un quarto nella 4x100 s.l., un sesto nella 4x100 mista e infine un settimo nella 4x200 s.l. Il migliore di tutti è risultato Alfredo Mandero che con il tempo di 1'1"2, si è rilevato il più forte centometrista fra gli esordienti. In campo femminile se sono poste in particolare luce Erica Innendorfer, terza nei 100 metri s.l. della finale nazionale della "Scarioni" ed Elisabetta Pavone, molto valida sulla distanza dei 400 e 800 metri s.l.».

— E negli altri settori chi ha brillato con maggiore intensità?

«Prima di procedere all'esame dei singoli, ritengo doveroso evidenziare il buon numero di atleti che abbiamo ripresentato ai campionati di categoria. Individualmente vanno citati i ranisti Giovanni Bossi, Dario Edera e le raniste Daniela Macina, Sandri e Carretti, quest'ultima presente anche agli assoluti di Firenze».

— Quali le prospettive della sezione nuoto dell'Edera dopo questa stagione percorsa... in salita?

«In relazione alla struttura giovane e dinamica che sta dandosi attualmente la sezione nuoto con il concorso di dirigenti, allenatori e atleti, pronostico un ritorno dei colori rossoneri ai vertici nazionali di un tempo, specie per merito di Bossi e Mandero ai quali auguro un prossimo ingresso nel settore giovanile azzurro».

Considerazioni e aspettative senz'altro valide, quelle esposteci da Zantedeschi: se si avvereranno, vorrà dire che il nuoto triestino avrà fatto un ulteriore passo avanti.

V. F.

Brillano a Cesena le ginnaste della Triestina

Buona uscita la domenica scorsa a Cesena delle ginnaste triestine nell'edizione '74 del «Trofeo Roma» e nel «Trofeo Palvis»: gara di ginnastica artistica femminile il primo, riservato alle categorie allieve e juniores; il secondo per la sola categoria allieve. Nella classifica abbinata al Trofeo Roma, Emanuela Nemez, grazie alla sua prestazione, ha portato la Ginnastica Triestina al nono posto su quaranta società. Nel Trofeo Palvis Anna De Vivi, Claudia Gardiman e Daniela Myolin, tutte della società triestina, hanno ottenuto una brillante affermazione. Il merito di tanto successo spetta, oltre che alle atlete, anche al tecnico federale Guerrino Carli e all'istruttrice Rossana Leprini.

Nel campo maschile, partecipazione numerosa della Società Ginnastica Triestina alla «Giornata regionale dell'allievo» valida anche come prova regionale juniores, svoltasi sempre domenica nella palestra sociale. Scopo della riunione era una selezione per la partecipazione a trofei federali a carattere nazionale. L'attività agonistica, ripresa domenica dopo le ferie estive, continuerà sabato e domenica prossima con i campionati regionali allieve, in programma a Udine, e nei giorni 25 e 26 del corrente mese con il «Gran premio federale dei giovani» a Viareggio.

Assoluti di tennis sotto la pioggia

Palermo, 15

La pioggia è stata la protagonista della seconda giornata dei campionati italiani individuali assoluti di tennis che si svolgono sui campi del circolo del tennis di Palermo. Una pioggia fitta, a tratti a rovesci, ha più volte costretto atleti e arbitri a rifugiarsi al coperto per poi riprendere gli incontri non appena cessava l'acquazzone.

Questi i risultati: SINGOLARE MASCHILE: Bertolucci batte Ocleppo 6-3, 6-2, 6-4;Di Domenico batte Tinè 4-6, 6-2, 7-5, 7-5; Gasparini batte Aracli 6-0, 6-4, 6-2; Zugarelli batte Lazzari 6-4, 6-2, 6-3; Palmieri batte Consolini 6-4, 6-0, 6-0.

SINGOLARE FEMMINILE: 6-2; Canopi batte Sbordane p. a.; Papale batte Belardinelli 6-2, Masuelli batte Falconieri 6-3, 6-3; Giorgi batte Pesce 6-4, 6-1; Marzano batte Belladonna 6-3, 6-2; Pericoli batte Vido 6-3, 6-3.

● PUGILATO. L'ex campione mondiale dei pesi mosca, il venezuelano Betulio Gonzalez, combatterà di nuovo per il titolo mondiale con il vincitore del combattimento tra l'attuale campione Shoji Oguma (Giappone) e Miguel Canto (Messico) probabilmente nel febbraio dell'anno prossimo a Caracas.

IN CAMPO MASCHILE SOLO LA SERIE «A-2» ATTENDERA' FINO A NOVEMBRE

BASKET: DOMENICA IN MARCIA ANCHE I CAMPIONATI MINORI

Dopo la partenza della serie maggiore di basket anche altri campionati si apprestano al via. Si tratta dei tornei di serie B, C, D e Promozione che partiranno domenica prossima (la serie A - 2 scatterà invece il 3 novembre). Il campionato cadetto comprende una sola squadra regionale, dopo la rinuncia della Nayform: si tratta della Patriarca che non nasconde le sue ambizioni di salto nella categoria superiore. Più nutrito il numero delle compagini regionali negli altri tornei. Nella serie C troviamo Italsider, Italcantieri, Romolo Marchi e Tigers Gorizia. Nella serie D due formazioni triestine e una monfalconese: Motori Plet, Servolana e Hannibal. La Promozione comprende, suddivise in due gironi: Arte Gorizia, Barcolana, Bor, Grado, Libertas Trieste, Umanità Gorizia, Villesse, Alba, Centro Giovanile Italiano, Grandi Motori, Itala, P.O.M., Sagrado.

La «rivoluzione» intervenuta nella formula dei campionati interessa in particolar modo questi tornei che potrebbero consentire a qualche compagine di ottenere degli avanzamenti nei campionati, per esempio dalla serie C alla serie A e dalla serie D alla serie B: delle possibilità, bisogna convenire, piuttosto remote ma che rendono molto più attraenti le varie competizioni.

Questo il calendario della prima giornata. Serie C: Italsider - Italcantieri, Castelfranco - Romolo Marchi, Tigers - San Donà. Serie D: Servolana - Hannibal, Faram Treviso - Jesolo, Codroipo - Motori Plet. Promozione: Bor-Villesse, Barcolana - Grado, Umanità - Arte, Itala - Centro Giovanile Italiano, P.O.M. - Grandi Motori, Alba - Sagrado.

Consulto fra società sulla crisi degli arbitri

Le società di calcio del settore giovanile della provincia di Trieste si riuniranno questa sera in assemblea. I lavori avranno luogo nella sede del dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini con inizio alle ore 20. La riunione assume un interesse particolare in quanto avviene a pochi giorni dalla decisione di sospendere le gare in programma domenica scorsa per il campionato giovanissimi, che i dirigenti del Comitato sono stati costretti a prendere, a seguito dell'impossibilità di avere a disposizione gli arbitri. Poiché non si tratta di un fatto contingente ma si protrarrà nel tempo, i dirigenti delle società saranno chiamati a decidere sull'opportunità o meno di fare dirigere le partite del torneo ai dirigenti o agli allenatori.

I LETTORI CI SCRIVONO SUL DELICATO MOMENTO DELLA TRIESTINA

Appello di Colummi ai tifosi alabardati

L'avvocato Tristano Colummi, ex presidente della Triestina, così ci scrive: «Desidero rivolgere un invito agli sportivi che con tanta passione seguono al "Grezar" le fortune della Triestina. Il mio appello tende a creare attorno alla squadra un clima di distensione e di serenità, per consentire che ogni atleta si esprima al meglio delle proprie possibilità, senza pesi psicologici e tensioni nervose assolutamente controproducenti. Il pubblico può creare tale clima favorevole come può rendere tutto più difficile.

«E' nei periodi in cui la squadra non gira che ha bisogno di incoraggiamenti, che sono molto meno necessari quando tutto in campo va a gonfie vele. La partita con il Bassano si poteva e si doveva vincere con largo margine, ma si poteva anche pareggiare. E la squadra aveva certo maggior bisogno di incoraggiamento nel difficile finale che non durante lo scintillante primo tempo.

«Abbiamo ancora vivo il ricordo — doloroso ricordo — di giocatori che in maglia alabardata non hanno trovato l'anno passato l'ambiente migliore e che questo anno anche in serie superiore danno prestazioni di tutto rilievo. Non credete "cari sportivi" che le condizioni che ho ricordato abbiano giocato una parte negativa nella retrocessione in serie "D"?

«Facendo tesoro delle dure esperienze dobbiamo essere vicini tutti alla squadra, fiduciosi nel nuovo consiglio direttivo che — sono certo — sta facendo tutto il possibile per dare alla squadra l'assetto necessario per un campionato di primo piano. Non vi dice niente la presenza a Trieste di quel tecnico di grande valore che è Sbardella?

«Anche il consiglio direttivo che io ho presieduto ha fatto grossi sacrifici per consentire al presidente Belrosso e ai suoi consiglieri di iniziare quell'opera di ripresa che a tutti sta a cuore. Vogliamo unirci tutti attorno alla squadra in campo e ai suoi dirigenti perché la Triestina ritorni alla ribalta del calcio italiano? E' il mio augurio. Tristano Colummi».

Abbiamo pubblicato con molto piacere la lettera dell'avv. Colummi, soprattutto per un motivo: perché siamo certi, cioè, che a spingerlo a scrivere queste righe è stato senza dubbio il suo grande e inestinguibile amore per le sorti della squadra alabardata. Non dimentichiamo che l'avvocato Colummi ha tentato in passato tutte le strade per ricostruire una grande Triestina; ma è stato anche il primo che, proprio per "servire la causa comune", ha sacrificato passione e, perché no, anche ambizioni allo scopo di favorire l'avvento di nuovi dirigenti, come la piazza andava reclamando quasi con furore rivoluzionario. E' per questo che l'appello dell'ex presidente assume in questo momento, a nostro avviso, un significato ben preciso; non cerca sicuramente giustificazioni o attenuanti per gli errori commessi nel passato. Anzi riconfessandoli pubblicamente vuole soltanto ammonire che anche le rivoluzioni più giuste hanno un senso se poi si trova la maniera di ricostruire qualcosa; se cioè è offerta la possibilità, a chi vuole risorgere, di operare in pace e a nervi distesi. Un appello che è un monito, in definitiva; altrimenti continueremo a combattere una inutile guerra di polemiche strappandoci di dosso le vesti l'un con l'altro, istericamente, mentre la Triestina continuerebbe a cadere sempre più in basso.

Punti di vista...

Ed ecco tre lettere di tifosi.

«Leggendo le cronache sportive del giorno 9 ottobre ho avuto la sorpresa di vedere al centro della pagina una lettera di persone che si qualificano come tifosi della Triestina; anch'io sono un vecchio tifoso, affezionato dai tempi di Pasinati e Colaussi, ma il mio cuore batte sempre per l'Unione, anche in serie "D"; e come me ci sono ancora 5000 tifosi che la seguono.

«Se qualcuno vuol cambiarle il nome in Associazione Ricreativa Valmaura, vuol dire che la squadra non l'hanno nel cuore, e possono fare a meno, quei signori, di venire allo stadio. Ci sono tante società calcistiche a Trieste ed ognuno può scegliere come meglio crede. Basta denigrare la Triestina: ai veri tifosi displacciono questi commenti "spiritosi", e di questi sostenitori è meglio farne a meno.

«Questo è l'anno zero per l'Unione, lasciamo che i nuovi dirigenti entusiasti e l'allenatore, finalmente capace, lavorino in pace e senza i sobillatori. Il destino della Triestina sarà quel che sarà, ma troverà noi veri tifosi sempre al suo fianco, sempre con il suo glorioso nome Unione Sportiva Triestina. Vi ringrazio in anticipo e vi invio cordiali saluti Sigfrido Alberti».

«Care cronache sportive, ho letto con rammarico la lettera pubblicata il 9 ottobre del vostro giornale. L'accenno alle passate imprese della Triestina è meritorio ma indubbiamente ha ormai solo significato... archeologico; siamo in serie D ma scrivere che dobbiamo cambiare il nostro glorioso blasone in: "Circolo Sportivo Valmaura" è un sasso buttato dopo tre sole settimane nel laghetto che quattro persone appassionate cercano di far diventare pescoso. In questa maniera non si aiuta la Triestina ma la si boicotta. Cesare Presca».

«Carissime cronache sportive, dopo due fallimentari campionati di "C" e molti sbandamenti direzionali ci troviamo nuovamente in "D". Si è passati dal professionismo al semiprofessionismo, ma i prezzi allo stadio sono rimasti sempre inalterati, come se la squadra fosse nella categoria superiore, mentre la società ha molto bisogno del pubblico amico che con i prezzi attuali non si avvicina. Il calcio è sempre uno sport di massa e bene o male ci sono i tifosi o i patiti che vanno puntualmente e con qualsiasi tempo e prezzo allo stadio, ma il resto delle persone sono alquanto perplesse nellos borsare una così alta quota per vedere: la Sanpietrese... Adriese... e via discorrendo. La società ha incominciato finalmente la politica della famosa "linea verde", che non è tanto facile da seguire ma è la più giusta. Meno spettacolo nel complesso; ma anche i prezzi devono essere modesti.

E' auspicabile che la società prenda in seria considerazione questa lettera anche se arriva ormai troppo tardi. Fabio Prelaz».

Risultati sorprendenti nella 2.a di pallamano

Risultati alquanto sorprendenti hanno caratterizzato la seconda giornata del massimo campionato di serie A di pallamano. A parte la vittoria della Duina, che almeno nell'ambiente locale, era abbastanza prevista, clamoroso è stato il capitombolo dei campioni d'Italia del Rovereto in quel di Bologna. Gli scudettati, che hanno debutttato domenica in campionato (la prima partita era stata rinviata per impegni degli stessi nella Coppa dei Campioni), hanno conosciuto già l'onta della sconfitta in un campo che almeno sulla carta non doveva impensierirli più di tanto.

Altro risultato che non ha certamente rispettato i pronostici è stato quello di Modena, dove l'Agricoltura ha superato le Forze Armate. Gli unici che invece, oltre alla Duina, abbiano rispettato le previsioni, sono stati il Teramo che ha letteralmente passeggiato a Roma contro la Renault.

Ecco dunque la classifica dopo la seconda giornata: Duina, Teramo e Mercury 4 punti; Bolzano, Cus Roma, Cus Verona, Agricoltura e Forze Armate 2 punti; Montesacro, Gaeta Renault e Rovereto zero punti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LUSSEMBURGO I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI NOVE

Energia CEE: permane il dissenso della Francia

Parigi non intende allinearsi con il «fronte dei consumatori» Accordo mancato anche sui rapporti con i paesi del Comecon

Lussemburgo, 15

I problemi dell'energia, e principalmente i rapporti tra i «Nove» ed i paesi produttori di petrolio, sono stati nuovamente discussi oggi, a Lussemburgo, dai ministri degli esteri della CEE. Questo argomento è stato trattato principalmente nella «sessione ristretta» del mattino che, ormai, tradizionalmente, precede l'incontro delle delegazioni al completo.

I ministri — per l'Italia il sottosegretario agli esteri Mario Pedini, in rappresentanza del ministro Moro — hanno ascoltato una relazione del commissario europeo Simonet, responsabile del settore energetico comunitario, sui colloqui avuti il 7 e l'8 ottobre scorso con il segretario-generale dell'organizzazione dei paesi arabi produttori di petrolio (OPEC) Attiga. Si è trattato — ha detto Simonet — di un «primo interessante contatto» che ha permesso scambi di vista e di informazioni. L'OPEC ha dimostrato particolare interesse per le strutture e gli obiettivi della CEE. Ed ha informato la commissione dei progetti di investimenti dei paesi arabi produttori di petrolio sia nel settore petrolifero sia in quello dello sviluppo industriale ed economico.

Al centro del dibattito è stata tuttavia l'attenzione della politica energetica comunitaria, sulla base del progetto della commissione già approvato dal consiglio nella riunione di Bruxelles del 16 settembre scorso, e come essa può conciliarsi con le iniziative extra-comunitarie. Naturalmente si è parlato del «gruppo dei dodici» (costituito dalla conferenza di Washington del gennaio scorso tra i paesi consumatori di petrolio e del quale fanno parte otto paesi della CEE, Stati Uniti, Canada, Norvegia e Giappone).

Sulla posizione del governo francese in merito a questo gruppo, il ministro Sauvagnargues, presidente di turno del consiglio, ha riconosciuto la necessità di procedere verso una cooperazione più ampia in materia petrolifera tra i paesi consumatori. Egli ha tuttavia ribadito le preoccupazioni di Parigi sul pericolo che si giunga alla costituzione di un «fronte di consumatori» ed ha sottolineato che la posizione del suo governo è «aperta e di attesa».

E' quindi evidente che la Francia non è ancora disposta a rivedede il suo atteggiamento nei confronti del «gruppo dei dodici», del quale non fa parte. Dalle discussioni dei ministri è poi emerso che non dovrebbe esserci incompatibilità tra la politica energetica comunitaria e le iniziative che in questo campo potrebbero essere prese nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

I ministri degli esteri dei «Nove» hanno, nel pomeriggio, affrontato il tema delle relazioni con i paesi del Comecon evidentemente sono sorte divergenze perché, dopo aver definito i punti di consenso, che non sono stati precisati, è stato deciso di incaricare il comitato dei rappresentanti permanenti di approfondire l'argcmento. Negli ambienti comunitari prevale la convinzione che il viaggio a Mosca del presidente dell'esecutivo europeo Francois Xavier Artoli, su invito del segretario generale del Comecon Nicolai Fedaiev, debba essere preceduto da una missione esplorativa di sir Christopher Soames, responsabile della politica estera CEE, nella capitale sovietica.

(Ansa)

Londra insiste: «rinegoziazione» sollecita

Lussemburgo, 15

Il ministro degli esteri inglese James Callaghan ha sollecitato la CEE a rinegoziare con una certa sollecitudine i termini dell'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune. Callaghan ha inoltre ricordato al consiglio dei ministri degli esteri dei nove dinanzi ai quali ha preso la parola che i suoi connazionali addossano alla politica della CEE, gran parte della responsabilità per le loro traversie economiche». «Dalle domande poste nel corso della campagna elettorale è dimostrato che il popolo inglese chiama in causa la CEE per molti dei suoi problemi... anche se dico che esso non ha necessariamente ragione».

Il governo laburista sin da febbraio chiese che venissero sottoposte a nuova verifica le condizioni accettate dalla Gran Bretagna quando questa entrò nel 1973 nel Mercato comune. Oggi, a pochi giorni dal nuovo successo elettorale di Wilson, il governo di Londra ritiene che il problema vada affrontato e risolto. Al consiglio della CEE, Calleghan ha poi ripetuto che sull'appartenenza o meno del suo paese al Mercato comune dovrà ancora una volta pronunciarsi entro un anno l'elettorato.

E' chiarissimo che è il popolo a pretendere di avere l'ultimo «sì», ha esclamato il ministro.

(Ap)

BREZNEV AL CAIRO IN GENNAIO

Telefoto Upi

Mosca — Conclusi i colloqui al Cremlino del ministro degli esteri egiziano Fahmi, a sinistra nella foto, assieme a Breznev e Gromiko. Il risultato più rilevante della visita è l'annuncio del viaggio dello stesso Breznev. nella capitale egiziana, in programma per il prossimo gennaio

SI INASPRISCE LA POLEMICA DOPO L'INVITO DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Dura reazione israeliana per i palestinesi all'ONU

Le accuse più pesanti a Francia e Italia, che hanno approvato la mozione anziché astenersi come gli altri paesi della CEE - «Un attentato alla pace»

Gerusalemme, 15

Appoggiato praticamente da tutta la stampa e l'opinione pubblica nazionale, il governo israeliano ha condannato oggi come «illegale» e «contraria alla pace e alla stessa carta dell'Onu» la decisione di far partecipare l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) al dibattito dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul problema palestinese. In una dichiarazione ufficiale del portavoce del ministero degli esteri israeliano si definisce l'Olp «non un movimento di liberazione nazionale», ma «un raggruppamento di organizzazioni di terroristi e di assassini» e si afferma che il voto dell'assemblea generale dell'Onu «non impegna lo Stato di Istraele» del quale l'Olp «mira a distruggere le basi stesse dell'esistenza».

Nel comunicato si criticano in particolare l'Italia e la Francia per aver votato in favore della mozione invece di astenersi come hanno fatto gli altri stati della CEE. La posizione dell'Italia e della Francia — dice il ministero degli esteri israeliano — «desta sorpresa perché questo loro atteggiamento non è compatibile con le dichiarazioni dei due stati circa il loro desiderio di non turbare il procedere dei negoziati nel Medio Oriente».

«Il governo di Israele — ha aggiunto la dichiarazione — si rammarica che l'Italia abbia deciso di votare in favore del diritto ad essere presente all'Onu proprio di quella organizzazione che sul suolo italiano ha perpetrato atti di terrorismo sanguinario, provocando il ferimento e la morte di un gran numero di innocenti, tra cui anche cittadini italiani». Un'analoga considerazione viene fatta per la Francia, con riferimento al recente episodio di terrorismo di cui è stata teatro l'ambasciata di Francia all'Aja ad opera di un gruppo di estremisti giapponesi che — ricorda il comunicato — si è poi «rifugiato in un paese arabo».

Alla dichiarazione ufficiale del governo hanno fatto eco nelle ultime ore varie personalità israeliane, tutte concordi nel condannare la decisione dell'Assemblea generale: dal ministro dei trasporti Gad Yacobi all'ex primo ministro signora Golda Meir. La stampa, dal canto suo, usa espressioni ancora più dure di quelle del comunicato ufficiale del ministero degli esteri.

«Questa decisione — scrive ad esempio "Hatzofeh",organo del partito nazional-religioso — comporta che le porte di un'organizzazione internazionale che dovrebbe garantire la pace e la giustizia tra le nazioni saranno ora aperte ai dirottatori degli aerei, agli assassini di uomini, donne e ragazzi, a coloro che versano il sangue di bambini presi in ostaggio e complottano per la distruzione dello Stato di Israele».

La dichiarazione diffusa dal ministero degli esteri israeliano, dopo aver affermato che «l'Olp non è un movimento di liberazione nazionale, bensì la cornice organizzativa delle organizzazioni terroristiche dal cui seno sono usciti gli assassini autori di azioni terroristiche in Israele e nel resto del mondo», aggiunge: «La decisione che è stata presa è illegale e non impegnerà Israele. Qualunque Stato respingerebbe una decisione come questa tale da intaccarne le fondamenta dell'esistenza».

(Ansa)

Kissinger: tour finito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 15

Il segretario di stato americano Henry Kissinger rientra questa sera in patria dopo avere acquisito «positive indicazioni» che questo suo ultimo viaggio nel Medio Oriente ha fatto compiere qualche progresso per la pace fra arabi e israeliani. Kissinger è giunto a Rabat da Algeri ed è stato ricevuto da Re Hassan II che il 26 ottobre ospiterà la conferenza al vertice dei paesi arabi. La riunione di Rabat potrebbe determinare gli sviluppi delle iniziative di pace che Kissinger ha discusso in Egitto, Siria, Giordania, Israele, Arabia Saudita e Algeria.

All'aeroporto di Algeri, mentre si apprestava a partire per il Marocco, Kissinger ha detto che uno degli argomenti discussi col Presidente algerino Bumedienne è stato la differenza di valutazioni della questione dei prezzi del petrolio. «Abbiamo passato in rassegna le vie e i mezzi per arrivare a riconciliare questi punti di divergenza».

Bumedienne ha dato a Kissinger assicurazione che egli non si opporrà ad un graduale avvicinamento per risolvere la disputa fra Israele e gli stati arabi. Bumedienne che è uno dei più influenti ed intransigenti leader arabi, nelle tre ore di colloquio con Kissinger gli ha detto che egli non porrà ostacoli a questo processo quando la settimana prossima sarà valutato dalla conferenza al vertice dei paesi arabi.

Durante il volo da Algeri a Rabat, ai giornalisti al seguito è stato detto che Kissinger, nei suoi colloqui con i governanti arabi li ha posti di fronte a questa alternativa: permettere a Re Hussein di Giordania di concordare il parziale ritiro degli israeliani o insistere sulla questione dei palestinesi e non ottenere nulla. Di fronte a questa scelta, Bumedienne avrebbe optato per il piano Kissinger di indurre Israele a negoziare con Egitto e Giordania anziché insistere per una soluzione globale alla conferenza di pace di Ginevra.

L'appoggio di Bumedienne che va ad aggiungersi a quello di Re Feisal dell'Arabia Saudita e del Presidente egiziano Sadat viene considerato nell'entourage di Kissinger un elemento estremamente positivo per il programma di pace del segretario di stato americano. E' vero che il Presidente siriano Assad ha assunto un atteggiamento scettico nel colloquio che ha avuto domenica a Damasco con Kissinger, ma è stato fatto notare da diplomatici che accompagnano il segretario di stato che il consenso potrebbe manifestarsi al vertice arabo della settimana prossima.

L'intransigenza di Assad è stata ribadita oggi quando egli ha nuovamente respinto l'invito a visitare gli Stati Uniti. Per lo meno così affermano due giornali di Beirut, l'organo di sinistra «As Safir» e il filo-iracheno «Beirut», i quali ricordano che l'invito fu formulato inizialmente dall'allora Presidente Nixon ed ora rinnovato da Kissinger a nome di Ford.

A. P.

LA CAMERA NON HA ANNULLATO IL VETO

Ford supera lo scoglio degli aiuti alla Turchia

Washington, 15

La Camera dei rappresentanti non è riuscita a raccogliere i due terzi dei voti necessari all'annullamento del veto posto da Gerald Ford al progetto di legge per la sospensione immediata degli aiuti militari alla Turchia. Per 17 voti (tanti sono mancati al «quorum»), la battaglia ingaggiata tra il Presidente e il Congresso su questo delicato aspetto della politica estera americana è stata vinta dal Presidente. Il voto della Camera (135 favorevoli ma solo 223 contrari, mentre ne occorrevano 239) significa che la misura legislativa cui era agganciato l'emendamento relativo alla Turchia è decaduta e il Congresso deve ora redigere un altro «bill» (rimanendo in sessione finché non sarà approvato) per lo stanziamento di fondi da distribuire a un gran numero di enti governativi la cui attività è già minacciata da paralisi perché nel pacchetto legislativo che li riguarda era stata inclusa anche la proposta di sospensione degli aiuti militari alla Turchia.

La disputa tra il potere esecutivo e il legislatore era insorta perché le leggi degli Stati Uniti prevedono che l'aiuto militare dato a paesi terzi può essere impiegato solo per l'autodifesa. L'«ala sinistra» del Congresso aveva protestato contro l'uso delle armi americane fatto dalla Turchia per invadere Cipro, ed era riuscita a convincere anche i conservatori ad opporsi ad ogni ulteriore rifornimento militare ad Ankara fino a quando il Presidente non avesse annunciato «progressi concreti» verso la soluzione della crisi cipriota.

(Ansa)

DIFFICILE LA CONVIVENZA IN AUSTRIA

Gli sloveni in Carinzia minacciano ricorsi all'ONU

Riunione a Vienna sul problema - Il punto della discordia rimane sempre il censimento

Vienna, 15

Il cancelliere Kreisky, i capi degli altri due partiti rappresentati nel parlamento, il capo del governo regionale carinziano (socialista), il vicecapo dello stesso governo regolare (popolare) e il capo regionale carinziano del Partito liberal-nazionale, hanno tenuto questa sera una lunga riunione per esaminare le possibilità di soluzione della questione della minoranza slovena di Carinzia, in particolare per stabilire le modalità per introdurre le targhe topografiche bilingui, e in quali zone, in applicazione dell'articolo 7 del trattato di stato austriaco.

In una seduta precedente era stato ventilato il progetto di «censimento di tipo speciale» degli sloveni di Carinzia, per accertare la loro consistenza numerica nei diversi territori. Contro un tale progetto hanno protestato i capi della minoranza slovena e il governo di Belgrado. Anzi, nella dimostrazione del 6 ottobre a Klagenfurt, gli sloveni hanno manifestato l'intento di «internazionalizzare» la loro questione.

Dopo due ore e mezzo di discussione, questa sera, non è stato raggiunto alcun risultato, né è stata presa alcuna decisione. In ogni caso, pare che a un censimento si dovrà arrivare: si tratta di vedere come e quando. Da parte socialista si è indecisi tra un «piccolo censimento», che potrebbe essere fatto in Carinzia verso il 1976, e il prossimo censimento nazionale, nel quale verrebbero compresi, naturalmente, anche i cittadini di lingua slovena.

A questo scopo, Kreisky chiederà informazioni all'Istituto centrale di statistica. I popolari hanno visto confermato il loro punto di vista sulla necessità di un «censimento di tipo speciale», ma sollecitano la ripresa delle trattative al più presto possibile. I liberal-nazionali si mostrano scontenti perché il cancelliere non ha fatto alcuna promessa concreta e ribadiscono il concetto dell'indispensabilità di un censimento della popolazione carinziana di lingua slovena, come «presupposto di una soddisfacente soluzione del problema della minoranza slovena».

Sul punto di una «internazionalizzazione» della questione, minacciata dagli sloveni, si è osservato che ciò potrebbe avvenire con un ricorso all'O.N.U., oppure alle potenze firmatarie del trattato di stato austriaco, ma si è dichiarato che da parte del governo austriaco si è pronti a continuare le conversazioni nel comitato di contatto, che appunto per ciò non è stato sciolto, nonostante i rappresentanti del gruppo etnico sloveno abbiano affermato di non essere più interessati a una collaborazione in questo consesso.

(Ansa)

La Francia torna ai fine settimana senza le automobili?

Parigi, 15

Il consumo di benzina verrà quasi certamente limitato nelle prossime settimane, in Francia, mediante la riduzione della velocità sulle autostrade (da 140 e 120 chilometri orari) e, forse, vietando la circolazione automobilistica durante un certo numero di giornate festive. Lo ha implicitamente indicato il primo ministro Jacques Chirac il quale, parlando davanti all'assemblea permanente delle Camere di commercio e dell'industria, ha dichiarato che «la limitazione del consumo, attualmente allo studio, non verrà attuata né tramite il razionamento, né attraverso un forte aumento dei prezzi».

La riduzione del limite di velocità sulle autostrade potrebbe essere decisa a metà dicembre, in occasione della riunione, che si svolgerà a Parigi, dalla «Conferenza dei ministri dei trasporti» di cui fanno parte quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale. Per quanto riguarda i «fine settimana senza auto», le principali resistenze vengono dai costruttori d'automobili, i quali temono che un provvedimento del genere possa provocare un'ulteriore «crollo» delle vendite, già diminuite del venti per cento nei primi nove mesi di quest'anno.

La situazione è particolarmente grave per la «Citroen», il cui disavanzo potrebbe ammontare alla fine del 1974, secondo stime attendibili, a 800 milioni di franchi (oltre 110 miliardi di lire). Da alcuni mesi, la Citroen non riesce praticamente più a vendere i modelli della parte alta della gamma, in particolare le «DS» che, superate tecnicamente dalla nuova «CX 2000», non incontrano più i favori del pubblico perché consumano troppo.

La cattiva situazione della Citroen potrebbe mettere in pericolo anche il riavvicinamento tra l'azienda del «Quai de Javel» e la società Peugeot.

(Ansa)

IN CINA

ACCUSATI DI SPIONAGGIO i tre piloti sovietici

Hongkong, 15

I tre uomini di equipaggio dell'elicottero sovietico catturato nel marzo scorso dai cinesi saranno processati sotto l'accusa di spionaggio: lo hanno affermato, a quanto riferisce oggi la stampa di Hongkong, alcuni giornalisti canadesi che hanno visitato Pechino e che sono ora a Hongkong. Essi hanno precisato che l'informazione è stata loro data dal vice-primo ministro Teng Hsiao Ping.

(Ansa - Afp)

DISORDINI RAZZIALI

Chiesto l'invio a Boston delle truppe federali

Boston, 15

Il governatore del Massachusetts Francis Sargent ha chiesto al Presidente Ford l'invio di truppe federali a Boston sconvolta dai disordini a sfondo razziale. Sargent ha inoltre chiesto al comandante la guardia nazionale del suo stato, maggior generale Vahan Vartanian di mobilitare i suoi uomini nelle caserme sparse nello stato.

La decisione di Sargent segue ai gravi scontri avvenuti al liceo Hyde Park nei quali sette persone sono rimaste ferite. Si è trattato dell'ultimo di una serie di incidenti provocati dal programma di «busing», ossia dal processo di integrazione razziale nelle scuole.

(Ap)

TENSIONE IN CILE PER LA PRESENZA DI 200 RIFUGIATI NELLA SEDE DIPLOMATICA

SPARI ANONIMI A SANTIAGO CONTRO L'AMBASCIATA ITALIANA

Santiago, 15

La residenza dell'ambasciata d'Italia a Santiago del Cile è stata colpita mercoledì scorso da colpi d'arma da fuoco sparati dall'esterno da uno sconosciuto. Tutte le persone che erano nell'ambasciata sono rimaste illese. La notizia dell'incidente è stata data oggi da funzionari dell'ambasciata. Essi hanno reso noto che in proposito è stata presentata al ministero degli esteri cileno una nota nella quale l'ambasciata d'Italia esprime la propria preoccupazione e chiede che siano adottate tutte le misure per evitare che si ripetano fatti del genere. I colpi, a quanto si è appreso, sono stati sparati verso le 18.30.

L'incaricato d'affari Tomaso de Vergottini (il quale regge l'ambasciata in assenza dell'ambasciatore) ha d'altra parte reso noto che diplomatici italiani hanno ricevuto minacce telefoniche.

(Ansa)

Quasi un centro di raccolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 15

Duecento persone, fra le quali trentotto bambini, sono attualmente rifugiate nella residenza dell'ambasciata d'Italia a Santiago del Cile: di esse settanta hanno già ricevuto una risposta positiva del ministero degli esteri alla richiesta di salvacondotto, centosette sono in attesa di una decisione delle autorità al riguardo, mentre per il resto sarà presentata in questa giorni analoga richiesta. Gli ultimi arrivati sono nove persone che domenica scorsa sono entrate nel giardino della residenza saltando il muro di cinta.

La villa, sita in un quartiere residenziale di Santiago, è attualmente spoglia di mobilio per far posto ai numerosi rifugiati che sono stati alloggiati nelle stanze e nei saloni. Fra questi i più «anziani», ossia quelli che vi si trovano da oltre due mesi sono quelli che hanno maggiori comodità e dispongono di maggiore spazio. Nella sede diplomatica, a quanto si è appreso, si trovano elementi di tutti i partiti della coalizione di governo di Salvador Allende, ad eccezione del partito radicale, benché nel passato vi siano stati anche componenti di tale compagine politica.

I rifugiati hanno eletto una commissione formata da un rappresentante di ogni partito. La commissione attualmente è presieduta da un socialista. Gli elementi del MIR (Movimiento de Izquierda Revolucionaria), secondo alcuni sarebbero la maggioranza, mentre gli stessi appartenenti al MIR affermano di non superare il dieci per cento del totale.

Gli stessi componenti della comunità hanno stabilito turni di otto persone incaricate di collaborare con il cuoco dell'ambasciata nella preparazione dei pasti e nella pulizia. I rifugiati possono anche ricevere dall'esterno cibo e vestiario e questi aiuti vengono canalizzati dal ministero degli esteri cileno. La situazione sanitaria è controllata da medici che visitano periodicamente gli ospiti dell'ambasciata, fra le donne ve ne è una in procinto di partorire.

Tutti i rifugiati hanno dichiarato di aver chiesto asilo all'ambasciata perché temevano per le loro vite. Alcuni hanno preso questa decisione dopo essere stati detenuti e liberati, ma con l'obbligo di presentarsi periodicamente alle autorità per un controllo. Hanno anche detto che il fatto di trovarsi senza lavoro, in conseguenza del loro impegno politico, rappresentava un motivo per l'arresto. Altri hanno detto di essere rimasti fino a metà dello scorso mese di settembre in un edificio delle Nazioni Unite, ma che lo avevano abbandonato, dopo aver avuto la certezza che sarebbero stati arrestati e hanno aggiunto che questo rifugio è stato invaso il 23 settembre.

Dato che i contingenti si rinnovano continuamente non è stato facile preparare programmi organici per i rifugiati. Sono stati istituiti corsi d'italiano che però mancano della necessaria continuità. Per i bambini è stata allestita una specie di scuola.

Giorgio Bagoni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato in una solitudine incolmabile l'anima buona di

Luigi Diodà

Lo piangono la moglie LUISA, il figlio MAURO, i fratelli VINCENZO, RINALDO e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. Rado Ukmar e il dott. Fabio Petrossi

Un affettuoso grazie alla costante ed umana presenza della cara Corinna, che tanto alleviò le sofferenze del nostro caro.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Vicenza

Sono vicini a Luisa e Mauro mamma e papà FIORI, la sorella MARIA ed i fratelli PIO, UGO, DINO e famiglie.

Ascoli Piceno - Roma

Partecipano al lutto dell'amico Mauro:

— CLAUDIO ALBERTINI
— SILVANO AMATO
— PAOLO D'AMORE
— ROBERTO FRONDA
— LEONE PORCELLI
— FRANCO SFERZA

Partecipano al lutto della loro insegnante, gli alunni della V C della scuola elementare «DUCA D'AOSTA».

Partecipano al dolore di Luisa e Mauro le famiglie IERBULLA e BOGONI.

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Anna Marasso

A quanti La conobbero e Le vollero bene danno il triste annuncio i fratelli LUIGI e MARIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al personale del Centro di rianimazione che ha fatto tutto il possibile per strapparLa alla morte.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 16 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie: ANTONINI, BENEVENIA, CRISCIANI, DE BONI, ERCOLESSI, FACHINETTI, KANZIAN, MARCOVICH, RADANICH, SANCIN, SCODA, SOLE, TIBERIO e ZUANNI.

Si associano al lutto per la scomparsa della cara Anna le famiglie TODESCHINI e NOVAK.

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze il cuore generoso del nostro caro fratello

Narciso Fonda

si è fermato.

Angosciati ne danno il triste annuncio i fratelli LUIGI, MARIANO, PIETRO, GIUSEPPINA e LIDIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 14 corrente si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni Skabar

Ne danno il doloroso annuncio il padre GIOVANNI, il fratello MARIO, la sorella MARIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Monrupino.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 13 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia Bidoli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'inconsolabile marito MARIO, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Vera Bassa**

non è più.

Ne danno l'annuncio le cugine AURORA CAPON e OTTORINA BUTTIGNONI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Degrassi

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Il marito e gli altri congiunti ricordano la compianta

Celestina (Tina) Tedeschi n. Ravegnani

nel IX anniversario della Sua dipartita.

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari.

PROF.

Maria Rizzardi

16-10-1971 — 16-10-1974

Pina Rizzardi Miazzi

27-10-1969 — 27-10-1974

Sorelle dilette, in questo mese di atroci sofferenze, di profondo dolore e di morte, Vi uniamo nel nostro purissimo, costante ricordo, con inconsolabile rimpianto.

LIA, ERSILIA ed EMMA

Nel X anniversario della scomparsa di

Camillo Cardo

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

16-10-1972 — 16-10-1974

Olga Abbondanza

I Suoi cari La ricordano con immutato affetto.

---

†

Il 14 ottobre, dopo una vita cristiana dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato il

DOTTOR

Emilio de Garzarolli

nobile Thurnlackh

Lo piangono il figlio PIERPAOLO con la moglie GIOVANNELLA, la sorella MARY, i fratelli GIUSEPPE, GABRIELE, LEONE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle 12.30 al cimitero di Sant'Anna.

Trieste - Roma - Torino.

BRUNETTO e DIANELLA PIAZZA partecipano al dolore di Pierpaolo per la morte del suo papà.

---

†

E' spirata improvvisamente, la notte del 14 corrente, la nostra

Maria Scaramuzza ved. Rumici

La famiglia, affranta, ne dà il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio, mercoledì 16 ottobre, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di Riva Zaccaria Gregori 12.

Grado, 16 ottobre 1974

---

†

Ieri 15 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Favetta

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici ed al personale tutto della III divisione medica.

Le esequie avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 12 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Montereale Valcellina.

Famiglie FAVETTA e DAVANZO

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato al nostro affetto

Silverio Cotterli

Ne danno il triste annuncio la moglie EUGENIA, i figli GIORGIO, LUCIANO e ANTONIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente alle ore 10.15 partendo dall'abitazione di via delle Mura 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 15 ottobre è mancata la nostra cara

Maria Sorci n. Arman

Ne danno il triste annuncio il figlio DOMENICO, la nuora VIRGINIA, i nipoti, i pronipoti, le famiglie BRIZI e BIBALO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancato improvvisamente

Giovanni Busechian

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto di Zindis n. 10 alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 16 ottobre 1974

---

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara zia

Ida Staraz ved. Coverlizza

I funerali seguiranno il giorno 17 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti FRONK e UDOVISI

Partecipa al lutto la famiglia MATIEVICH.

I CONDOMINI si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro amministratore

Bruno Stradi

DELFINA e CLARA PILLER in unione ai parenti tutti ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Bruno

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Roselli

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI capace cucina stiro con referenze offresi, tel. 773909. 51250 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. ALTA retribuzione offrono coniugi soli prestaservizi, escluso cucinare 8-17. Telefonare 69404 centro. 29341 B

CAMERIERE e/o cameriera esclusi lavori pesanti famiglia distinta centro cerca, buon trattamento et stipendio adeguato. Scrivere Cassetta 16/R SPI Trieste (29341 B)

CERCA signora sola prestaservizi referenziata 48enne tuttofare cucinare, contributi pagati, dalle 9-16. Telefonare 60097 dalle 13-16. 29317 B

CERCASI prestaservizi stabile per piccola famiglia adulti, buon trattamento, pagamento contributi. Tel. 745025. 29353 B

CUOCA-cameriera altamente referenziata e qualificata, abituata collaborare con altro personale, ottimo trattamento e salario, cercano coniugi soli abitanti soprattutto regione veneta. Scrivere ambasciatore Luigi Bolla - 36027 Rosà (Vicenza). 7484 B

DOMESTICA praticissima onesta cercasi adulti centro, telefonare 64223 ore 14-16. 29343 B

STABILE referenziata per 3 persone adulte con aiuto giornaliero cercasi. Via Crispi 35 secondo piano sinistra. 51270 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA referenziata offresi per custodia bambini anche a ore. Tel. 793966. 29335 C

IMPIEGATA albergo conoscenza inglese sloveno croato offresi. Tel. 744945. 51117 C

IMPIEGATO incarico di fiducia oppure sorvegliante negozio offresi. Tel. 794381. 51242 C

RAGIONIERE esperienza quinquennale contabilità generale offresi zona Gorizia. Scrivere cassetta 5/a SPI Gorizia. 403 C

TRENTASEIENNE geometra, patente C, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744241. 28928 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere. Telef. 762248. 28836 CC

AVVISO

Trasporti per il Centro America e Caribe entro la sfera della «Conferenza»

Le sottoscritte Compagnie di Navigazione informano i Signori caricatori che soltanto esse fanno parte della «Conferenza Centro America» e che, pertanto, eventuali imbarchi da porti italiani e francesi (Medit.) di merci destinate ai porti del Centro America, entro la sfera della «Conferenza», effettuati su navi di altre Compagnie, comporteranno la perdita dei premi, ristorni e/o altre facilitazioni che le Compagnie della «Conferenza», in base alle norme riportate negli appositi «Avvisi», riservano ai Caricatori che imbarchino esclusivamente sulle loro navi.

Achille Lauro, Armatore; Compagnia Reale Olandese di Navigazione; Compañia Anonima Venezolana de Navegacion; Flota Mercante Grancolombiana; Compañia Trasatlantica Española S. A.; Costa Armatori S.p.A.; d'Amico S.N.p.A.; «Italia S.p.A.N.»; Nordana Line (D.F.D.S.); «Sidarma» Soc. Italiana di Armamento.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 28798 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 51292 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41-c, tel. 790497. 51415 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 29381 CC

PELLE montoni pellicce rettile ecc. pulisce tinge con massima garanzia. Specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 28830 CC

RADIO televisione autoradio ecc. Riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliero, 722211. 28716 CC

SGOMBERI trasporti traslochi prezzi convenienti servizio accurato. Tel. 773528. Risparmierete. 5126 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telef. 725597. 50978 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitta cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 51419 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi. Prezzi convenienti, servizio accurato. Telefono 773528. Risparmierete! 51276 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.P.P. BANCONIERA cercasi orario ufficio, feste libere, XXX Ottobre 8. 29305 D

A Gorizia selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di elaboratori elettronici. Interessanti opportunità inserimento. Presentarsi centro Stella Mattutina, via Nizza 36 ore 16-19.30. 7365 D

AIUTO commessa panificio pasticceria cercasi zona Carducci o Boschetto. Telefonare 793571. 29345 D

APPRENDISTA I impiego conoscenza sloveno offresi 125 mila mensili netto negozio Sergio via Roma 8. 51092 D

APPRENDISTA magazzino ricambi auto assume prontamente Ditta Dino Conti, via Coroneo 33. 78684 D

ASSOCIAZIONE Artigiani via C. Ghega 1 cerca urgentemente fattorino. Telef. 29015. 51312 D

ASSUMIAMO immediatamente signore-signorine per attività di intervistatrici ottime retribuzioni. Telefonare 793655 per appuntamento. 51296 D

AZIENDA grafica cerca ragazza apprendista. Cassetta 15 R SPI Trieste (78676 D)

CASSIERA abile, referenziata, perfetta conoscenza slavo croato trattamento ottimo cercasi, telefonare 68750. 300 D

CERCANSI lamieristi carrozzeria Stella, Androna S. Eufemia 5. 28806 D

CERCASI operaio generico giovane militesente settimana corta, patente. Telefonare orario ufficio 64617. 51288 D

CERCASI commesso pratico ramo arredamento, tel. 795076 o presentarsi ore negozio Radici via Muratti 3. 29327 D

CERCASI signorina 16-19 anni, presenza, dinamica per lavoro di rappresentanza, ottima sistemazione, alto guadagno. Presentarsi da lunedì ore 9 negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 1234 D

CERCASI commesso pratico conoscenza lingua slava, per miglioramento, Autorally, via della Zonta 3. Tel. 69250. 29311 D

CERCASI apprendista negozio Radici, via Muratti n. 3, tel. 795076. 29327 D

CERCASI urgentemente cuoco capace. Tel. 767613 dalle ore 9.30-11 - 751213 dalle ore 9-20. 29361 D

COMMESSE pratiche, veramente capaci, preferibilmente slavo croato assume importante negozio abbigliamento, telefonare 68750. 28702 D

LA Micoperi S.p.A. Milano cerca il seguente personale per impiego a bordo delle sue navi gru e pontoni dislocati in Inghilterra, Mare del Nord, Golfo Persico, Golfo del Messico: due ing. navali; due costruttori navali; due periti navali. due capi elettricisti; due marconisti; due gruisti. Ottime retribuzioni, telefonare Milano 4696041 interno 19. 29301 D

MONFALCONE ristorante cerca due apprendiste una generica domenica libera. Telefonare n. 74533. 404 D

OPERAIE lavoro turni assumonsi prontamente ore 17 Pastificio Triestino. 78678 D

PENSIONATO(A) bancario perfetto italiano tedesco cercasi. Cassetta 13/R, SPI Trieste. (29315 D)

RAGAZZA cerca tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 28830 D

SAVOIA Assicurazioni cerca persona qualificata nel campo produttivo assicurativo rivolgersi Battisti 25. 29329 D

SEGRETARIA referenziata cerca Istituto universitario scrivere Cassetta 18/R SPI Trieste (5107 D)

VENDITORI popcorn gelati Coca Cola cinema prima visione cercasi. Telefonare 51038. 29323 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza due letti a studenti centro, bagno riscaldamento. Tel. 35854. 29303 F

MOBILIATA centrale affittasi a studenti. Tel. 35269. 29367 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

UNIVERSITARIA maturità classica impartisce lezioni latino, inglese, materie letterarie medie ginnasio. Telefonare n. 38232. 29337 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO setter inglese bianco nero. Telefonare 761050 - 756004. Mancia competente. 51252 H

SMARRITO collana con cuoricino da borgo S. Nazario bar Maggio fino via delle Quercie. Telefonare n. 417105, mancia generosa. 29325 H

SMARRITO zona Barcola-Cedas pastore tedesco di 10 mesi di manto nero con zampe e petto chiari. Risponde al nome di Iago, aveva un collare a strangolo. Tel. 412378, lauta mancia. 78674 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 stanze, stanzetta, bagno, pianoterra cortile. Tel. 34633. 0078640 I

APPARTAMENTO uso ufficio via S. Nicolò, quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi, telefonare 795957. 29313 I

LOCALE ex trattoria affittasi qualsiasi uso, via Carli 10, telefono 37926. 29305 I

LOCALI liberi I-II piano adatti supermarket, uffici altri 400, 1000, 2600 mq affitta privato. Tel. 31021. 51002 I

LOCALINO atrio, già portineria, via Roma, mq. 8, affittasi. Telefonare 795982. 29369 I

LORENZA affitta zona S. Vito appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza. V piano, vista golfo, 130.000 mensili. Informazioni tel. 734257. 29359 I

LORENZA affitta zona Canova appartamento 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli. Informazioni tel. 734257. 29359 I

PARCHEGGIO all'aperto per camion, roulot, automobili, affittasi, telefonare proprietario 31021. 51000 I

UFFICIO pressi Sant'Antonio, secondo piano, tre stanze, stanzetta, locale archivio, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 29369 I

UFFICIO zona Corso, sei locali, servizio, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 29369 I

UFFICIO zona Battisti, primo piano, cinque locali, servizi, riscoldamento centrale, affittasi. Telefonare 795982. 29369 I

VALMAURA nuovo bellissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, acqua, riscaldamento centralizzati. 75.000 affittasi. Telefonare 767993. 29363 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANE coppia cerca appartamentino due stanze, cucina, bagno, max 60.000. Telefonare 11-14 757086. 29355 L

STATALE cerca affitto appartamento. Telefonare ore 17-18.30, tel. 418828. 29347 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi, selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicciaia. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5053 M

BAMBINI ragazzi giovanetti, troverete tutto l'abbigliamento in grande assortimento da LANA E BIMBI, via Caprin 5. 51321 M

CEDESI cucciolo 4 mesi a persona amante. Telefonare n. 225656. 29339 M

COMPLESSO proiettore sonoro Euming, cineprese 80 film completi cartoni animati, avventurosi, moviola, attaccatrice due schermi, vendesi Telefonare 51038. 29323 M

VENDO persiano taglia 44 nuovissimo fono, 768856 dopo le 18.30. 29365 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri mobili intagliati, vuoto appartamenti soffitte. Telefono 31428. 51329 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 51266 N

ACQUISTIAMO soprammobili, salotti antichi, mobili vari, quadri, pianoforti. Telefonare n. 37872. 51272 N

ACQUISTO ciclomotore o moto anche cattive condizioni. Telefono 32614. 78680 Q

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 29377 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso, comuni, anche per mansarde. Prezzi convenientissimi. Assortimento anche usato. 28878 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL, 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: Vetture usate con garanzia Fiat 850 65, 850 special 69, 1100 R 66, NSU 1000 70, Renault R12 70; Simca 1000, 1100, 1301 S, 1200 S coupé. MATRA Bagheera. Festivi 10-12. 28977 Q

A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972 1971; 2000 Spider 1973; Alfetta 1973; GT Junior 1 giugno 1974; 1300 Super 1971; 1300 Duetto 1973; GT Junior 1300 1972; Alfa Sud 1973 1974; Alfasud TI 1974; Fiat 126 1973; 850 Spider 1969; 124 berlina 1971; 124 Special 1971; 124 coupé 1972; 130 Berlina 1970; Innocenti Mini familiare 1968; Autobianchi A 112 1970; Primula 3 porte 1970; Ferrari Dino 246 GT 1971; Fiat 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. VISITATECI!!! 29155 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà) una tantum pagata su tutte le autovetture: 128 69 (impianto gas); 124 68 66; 850 coupé 69 67; Bianchina 68; 500 68; Giulia 1300 TI 68; Junior 1300 68; Manta 72; Capri 1700; Volkswagen Cabriolet 71; Simca 1301 special 72. Permute, rateazioni. 28507 Q

A. FAMIGLIA due persone cercano stabile con dormire capace cucina e stiro. Ottimo trattamento. Telef. 418211.

A. MUGGIA AUTOSALONE telefono 272621 vende: Alfa Sud 72, Volkswagen 72, Miniminor 72, 124 68, 124 coupé 69, 850 special 70, 500 F 68, Simca Rally 72, Giulia 1300 69, Chrysler 71, 124 familiare 69, Ford Capri 71, 125 68, camioncini Diesel Ford Diesel 615 N. 1 e Volkswagen. 29243 Q

ALLA CONCESSIONARIA OPEL via Brunner, 14: Rekord 4 porte lusso '64, Kadett 1000-1100; VOLKSWAGEN 1200 '63; SIMCA 1000 GLS '66 '72; FIAT 850 Special '69, 1100 R '66 '67, 1500 C '65, 125 '69. 51053 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 125 S '69, 124 Familiare '67, 1100 R, 500 F, Giulia Junior '71, Berlina TI '69, Mini '72, Fulvia Coupè '71, Porsche WV 914 '71, Dune Baghy '72. 28876 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127, '72, '74, 128 '70, '74. Mini '71, A 112 '71, 500 '66, '70; 850 coupé '69, '71, 850 '67, '71, Moto Gilera 450 '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibile via Giulia 10 Escort 940 '71. 28191 Q

CARAVAN motorcaravan Arca, per un sereno campeggio invernale. Giustiniano 6. 29331 Q

CIAO Bravo Boxer Vespe consegne immediate sempre a prezzi invariati, Agenzia Piaggio, telef. 764127. 28606 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 68 71, 504 70 71, Fiat 850 special 68, 850 coupé 71, 124 normale 72 67, 125 special 71 70 68, 1100 R 67, Bianchina 63, Alfa Romeo junior 1300 70, 1300 TI 67, super 68, Volkswagen 1200 65, Ford Taunus 1300 XL 71, Opel Kadett LS 70, Lancia 2000 coupé 71, Renault 16 TS 70 72, Simca 1000 71. Aperto sabato e feriali 8-12 - 15-18. Visitateci! 51011 Q

A 230-300.000 mensili accedono in centro elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste, telefonare ore 10-12, 15-18 escluso sabato al (030) 311244 o scrivere a:

«Centro Elettronico Zurigo» Via Crotte 12 - 25100 Brescia

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, angolo, numerose vetrine, vendesi; altro zona Ospedale vendesi 3.000.000; altro vendesi 4.000.000; altro anche merceria vendesi 5.500.000; altro 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

ALIMENTARI - frutta - verdura, zona bellissima, ottimo lavoro, causa anzianità. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 10% Finanziaria. Telef. 741515 Crispi 8. 50891 R

ATTIVISSIMO bar superalcolici, torrefazione centrale vendesi anche condizionando. Telefono 36095. 78582 R

BAR centrali, posteggio-totocalcio bene avviati vendonsi anche condizionando pagamento; altro zona Franca, tutte licenze vendesi 9.000.000; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

CAFFE'-latteria fortissimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

CARTOLERIA profumeria zona Roiano vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 2.000.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Referenze bancarie polizza assicurativa e garanzia del reddito. Corrispondenti in tutta Italia. Per documentazione completa scrivere telefonare 049 654755 - 654034 IGS Savelli 15, Padova. 7437 R

NEGOZIO elettrodomestici-lampadari vendesi 15.000.000; negozio arredamenti TV-radio ecc. vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28822 R

OROLOGERIA grande bene avviata centralissima vendesi con inventario ultimi modelli, attrezzatura, per ritiro dal commercio. Telefonare 763177 ore ufficio. 29309 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO, prossima consegna vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, riscaldamento e acqua centralizzati. MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29253 S

A.C. CAMPANELLE avanzata costruzione vendonsi appartamenti con MUTUO VENTENNALE APPROVATO. 2-3 stanze, servizi, ampi poggioli, posti macchina, cantine. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29235 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato, 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, wc, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29253. S

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE 2 MINUTI DAL CENTRO 2 camere saloncino servizi terrazze, ANCHE CON CANTINETTE RUSTICHE. ATTICO GRANDE TERRAZZA VISTA SPETTACOLOSA. Mutui assicurati 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 28818 S

A.I. DUINO PRONTO ingresso PALAZZINA SIGNORILE 2 PIANI 2 camere salone doppi servizi più 60 mq di MANSARDA TERRAZZE VISTA MARE box auto VENDESI DIRETTAMENTE — MUTUO BANCARIO 20 ANNI. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 28818 S

A.I. VERGERIO SEMINUOVO PRONTO ingresso bellissimo IV p. 2 camere cameretta cucina grande poggiolo cantina ascensore centralnafta vendesi 28.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 28818 S

ALLOGGIO restaurato, occupato zona Viale, due stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefono 795982. 29369 S

APPARTAMENTI LONGERA in costruzione, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli, ripostiglio, posto macchina vende 60 p.c. mutuo Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29371 S

APPARTAMENTI zona PICCARDI. Signorili, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende con mutuo approvato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29371 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 29369 S

APPARTAMENTO zona STADIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vende 15 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 29371 S

APPARTAMENTO signorile zona UNIVERSITA'. Salone, 1 stanza, stanzetta, cucina, bagno, ampio poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero dicembre Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29371 S

APPARTAMENTO in villa 280 mq. Opicina 600 mq. giardino, finiture lusso, consegna breve termine, codizioni pagamento. Vendo. Tel. 37915. 29379 S

APPARTAMENTO libero 2 camere, facilitazioni vendesi. Vespucci 6, I. Visitare ore 11.30-13.30. 51002 S

A SAURIS vendiamo villa costruzione recente. Ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, box, cantina, mansarda, con 1100 metri circa di terreno 24.500.000. Gabetti SaS via Mercatovecchio 11, Udine, tel. 61826-61825. 7485 S

CASETTA da restaurare, zona San Giacomo, sei alloggetti, di cui tre liberi, un locale d'affari, vendesi. Telefonare n. 795982. 29369 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo in villetta costruzione recente appartamento monovano, lire 5.200.000, arredato e appartamento una camera letto, soggiorno con cucina lire 8.100.000. Telefonare 0431-71188. 7486 S

LOCALI liberi 200 - 300 - 950 mq vende privato, telefonare 31021. 51002 S

LORENZA vende appartamento mq. 100, S. Sabba, consegna giugno '75, costo 22.000.000, senza aumento prezzo. Informazioni - visione progetto, via Toro 4. Tel. 734257. 29359 S

OCCASIONE quartierini liberi 1.980.000 in poi vendosi. Frausin 22, visitare ore 15-77. 51000 S

PRIVATO cerca appartamento libero in condominio pagamento contanti. Telefonare dalle 13 in poi al 422894. 29375 S

SOLEGGIATO tranquillo 4 stanze centrale dirimpetto parco vendo. Telef. 51860. 29357 S

TERRENO panoramico momentaneamente non costruibile, piccoli lotti vendesi. Telefono 231141. 29351 S

VENDESI 3500 mq. inedificabili statale 202, possibilità luce acqua. Telefonare ore 17-19 n. 93231. 29383 S

VIVINANZE Colloredo Montalbano vendiamo tenuta agricola 30 ettari con rustico Lire 100.000.000. Gabetti SaS via Mercatovecchio 11, Udine, tel. 61826-61825. 7487 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti, zona piazza Vico, tel. 413333. 262-1 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II cl. Budapest - Roma)
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cucette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.18 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
14.00 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.53 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	*(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.